



PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO

# VILLA ROMANA DEL CASALE

Aggiornamento 2020



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



Organizzazione delle  
Nazioni Unite per l'Educazione,  
la Scienza e la Cultura



iscritto nella Lista del patrimonio  
mondiale nel 2002



REGIONE SICILIANA  
Assessorato Beni Culturali  
e Identità Siciliana

PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO

# **VILLA ROMANA DEL CASALE**

Aggiornamento 2020

## PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO “VILLA ROMANA DEL CASALE” Aggiornamento 2020

### **Soggetto Referente**

Comune di Noto

### **Direttore del progetto**

Aurelio Angelini

### **Hanno collaborato alla redazione dei testi**

Cosimo Camarda - Maurizio Carta - Salvatore Chilardi - Daria Di Giovanni - Luca Introini - Barbara Lino - Francesca Neri - Francesco Raimondo - Giovanni Ruggieri - Renata Sansone - Lidia Scimemi - Dalila Sicomo - Luca Torrisi - Antonio Viavattene.

### **Ringraziamenti**

Il Piano di Gestione 2020 è stato realizzato con il prezioso contributo di tutti gli Enti responsabili e degli *stakeholder* di riferimento del Sito utilizzando documenti e dati da essi forniti.

Un ringraziamento particolare nella redazione del Piano va:

–a Paolo Patanè Capo di Gabinetto del Comune di Noto come insostituibile punto di riferimento istituzionale del Piano.

–a Angela Campisi e a Antonio Gerbino per la loro preziosa attività di coordinamento territoriale delle attività.

### **Progetto grafico**

Laura Salomone

### **Elaborazione mappe**

Cosimo Camarda - Dalila Sicomo - Luca Torrisi

### **Crediti Fotografici**

Tranne che dove altrimenti indicato, le foto del sito sono state fornite dal Parco Archeologico di Morgantina e della Villa del Casale.

Le foto degli incontri istituzionali e con gli *stakeholder* sono state realizzate da Civita Sicilia.

### **A cura di**



### **Coordinamento dei lavori**

Paolo Cipollini

### **CON IL CONTRIBUTO DI**



Legge 20 febbraio 2006 n. 77 “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell’UNESCO”, progetto “Revisione e aggiornamento dei Piani di Gestione nell’ambito del Progetto “Avvio del Piano di Gestione - Attuazione Programma A e Programma C, comprendente i siti del “Patrimonio Barocco del Val di Noto, Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, Siracusa e Necropoli rupestre di Pantalica” .

## Introduzione

Un efficace sistema di gestione del Patrimonio deve considerare tre elementi imprescindibili, ovvero un quadro giuridico di riferimento che definisca le ragioni della sua stessa esistenza, una istituzione che dia forma alle esigenze organizzative e decisionali e le risorse, umane, finanziarie ed intellettuali, utilizzate per renderlo operativo. Chiariti gli ambiti e il senso di questi tre elementi decisivi, diventa più agevole la pianificazione, l’implementazione e il monitoraggio delle azioni individuate per assicurare la conservazione e la gestione dei beni e dei valori a essi associati in modo sostenibile.

I sistemi di gestione sono finalizzati al conseguimento di risultati a vantaggio del sito e delle sue parti interessate e prevedono cicli di pianificazione, implementazione e monitoraggio, volti all’espletamento di attività finalizzate alla conservazione, all’interpretazione e all’accesso al sito, curando anche l’uso sostenibile e la condivisione dei benefici.

Ovviamente ogni sistema di gestione va regolarmente rivisto e aggiornato in modo da rispondere ai cambiamenti intervenuti nel sito e nel contesto, apportando i necessari correttivi.

Con il poderoso lavoro affrontato da Civita per l’aggiornamento contemporaneo dei tre Piani di Gestione dei siti UNESCO di “Val di Noto”, “Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica” e “Villa Romana del Casale” di Piazza Armerina, si è voluto raggiungere l’obiettivo di elaborare un sistema integrato dei tre differenti Piani, relativi a tre differenti siti contigui, che non ha precedenti. Da questo inedito e straordinario coordinamento sarà possibile trarre vantaggi reciproci, economie di scala e strategie comuni, per esempio, legate alla imprevedibilità del rischio di calamità naturali o di fluttuazioni delle risorse finanziarie.

Particolare enfasi bisogna attribuire all’approccio partecipativo utilizzato nella redazione dei tre Piani di gestione, attraverso la comprensione condivisa del sito, e della sua identità, da parte di tutte le parti interessate con il loro coinvolgimento nella costruzione dei contributi tecnici che è premessa al coinvolgimento nei processi di gestione ed anche fondamento di quella efficienza in termini di reattività che solo lo scambio continuo di *outcome* e *output* può assicurare, alimentando le fasi di monitoraggio e riprogrammazione.

Un ruolo importante viene poi attribuito allo sviluppo sostenibile, definendo nuove forme di sostegno che possono rafforzare i valori del patrimonio e il benessere delle comunità, assicurando vantaggi reciproci nel rispetto delle diverse esigenze.

Quanto sopra rappresentato, diventa ancora più chiaro e avvincente se ci si sofferma sul significato che oggi si attribuisce al Patrimonio. Un tempo, del patrimonio culturale si aveva una visione frammentata e generalmente avulsa dal paesaggio circostante; oggi, invece, è universalmente riconosciuto che l'ambiente nella sua interezza è influenzato e interagisce con la comunità umana al punto tale da essere considerato come patrimonio culturale.

Inevitabilmente, questo ampliamento del concetto di patrimonio ci pone di fronte a grandi responsabilità, perché, aumentando la varietà dei luoghi e dei paesaggi, le competenze richieste ai gestori del patrimonio, anche per fronteggiare l'aumento e le tipologie delle minacce che possono avere un impatto negativo sui luoghi stessi, si diversificano nella qualità e si moltiplicano nella quantità.

Oltre alla minacce dirette che possono subire i beni di Valore Universale come le recenti esperienze traumatizzanti di libri bruciati, statue, distrutte, bulldozer che radono al suolo intere città assire, è molto più comune che i luoghi siano minacciati dalle decisioni irresponsabili nelle aree circostanti, che, sebbene assunte per apportare benefici economici o sociali, rischiano di essere incompatibili con la salvaguardia e quindi anche con la valorizzazione del luogo del patrimonio.

Un sistema di gestione del patrimonio culturale aiuta a conservare e gestire un sito o un gruppo di siti in modo da proteggere i valori del patrimonio e, in particolare, il Valore Universale Eccezionale del Patrimonio Mondiale, apportando benefici sociali, economici e ambientali, oltre i confini, sempre più impercettibili, del sito stesso. Tale più ampio impegno scoraggia le pratiche dannose e facilita l'individuazione e la promozione dei valori, oltre a svolgere un ruolo costruttivo per il patrimonio culturale e la valorizzazione dello sviluppo umano, inteso nella sua interezza.

I Piani di Gestione dei siti UNESCO, oggetto del processo di revisione e aggiornamento guidato da Civita, sono uno strumento programmatico volto

a delineare le strategie operative per realizzare lo sviluppo sostenibile dei beni iscritti nella WHL dell'UNESCO.

La revisione dei Piani è stata pensata per proiettarsi oltre le logiche di tutela e conservazione, per assumere una struttura complessa ma in una "visione dinamica". La concreta applicazione la si eserciterà attraverso specifici Piani di azione, quali *il Piano della conoscenza, della tutela e conservazione, della valorizzazione sociale e culturale e della comunicazione e promozione*, a fondamento dell'integrità del sito UNESCO e dello sviluppo sostenibile delle comunità interessate.

Degno di considerazione, infine, e del tutto assente nei precedenti Piani di Gestione è la definizione della *governance* attraverso un'articolazione che preveda di fatto un Comitato di Pilotaggio a dare l'indirizzo politico e le due strutture, tecnica e operativa, a tradurlo in atti conseguenti e tecnicamente adeguati.

È doveroso concludere questa introduzione esprimendo grande soddisfazione per l'avvenuta ratifica, lo scorso 23 settembre 2020, da parte del Parlamento italiano della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005, che definisce l'eredità culturale come *"un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione"*.

Sono certo che questo sistema integrato e dialogante dei tre Piani di Gestione UNESCO nel Sud-Est della Sicilia abbia lunga vita e grandi sfide davanti a sé e possiamo dirci consapevoli che anni di duro lavoro abbiano trovato in questo percorso di revisione uno strumento strategico per mettere al sicuro il nostro Patrimonio UNESCO attraverso la più ampia condivisione del suo valore, nella storia, nel presente e per le future generazioni.

Corrado Bonfanti  
Sindaco di Noto

Sono passati diversi anni da quando nel sito della Villa del Casale si rischiò di compromettere, in modo irreparabile, l'autenticità e l'integrità dei noti mosaici. Infiltrazioni di acqua, coperture realizzate con materiali errati, così come le lastre di supporto, sono alcuni esempi di una gestione non supportata da un punto di vista scientifico, né, tanto meno, da una pianificazione degli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria. Per troppo tempo, infatti, il sito, riconosciuto nel 1997, non venne dotato di un Piano di Gestione. Ancora nel 2006, in occasione del Rapporto periodico Unesco, venivano segnalate una serie di criticità, tra cui: insufficienti risorse finanziarie per far fronte alle necessità di tutela e conservazione (protezione idrogeologica, nuova copertura, interventi di conservazione sui mosaici, ecc.); insufficiente quantità di personale sia per quanto riguarda le esigenze di conservazione, sia per le esigenze turistiche; assenza di un piano di monitoraggio sui fattori di rischio ambientale del sito.

Risolte negli anni le maggiori criticità legate alla conservazione e alla tutela del sito e in seguito alla redazione del Piano di Gestione del 2012, ancorché mai trasmesso all'Unesco, vennero poste le basi per una rinascita della Villa del Casale.

Oggi, possiamo affermarlo con orgoglio, il sito è non soltanto uno degli esempi meglio conservati di una lussuosa villa romana di età imperiale, ma soprattutto, come giustamente riportato nel Piano che segue, “una sorta di racconto per immagini, in grado, attraverso l'eccezionale qualità dei mosaici e la loro integrità, di restituirci uno spaccato della vita dell'epoca, delle strutture sociali ed economiche e del mondo ideale che, in età Imperiale, univano le diverse sponde del Mediterraneo”.

Allora quale senso dare al nuovo Piano di Gestione? Quali obiettivi assegnargli alla luce anche delle nuove sfide contemporanee?

Il Piano di Gestione rappresenta al contempo un atto di responsabilità da parte di chi governa il sito e un'occasione per incidere sui processi di valorizzazione e crescita, culturale ed economica, del territorio che custodisce il sito. In questa doppia valenza si incontrano istanze diverse - quella locale e quella globale - che devono trovare nel Piano la soluzione dei potenziali conflitti e le formule per una reciproca soddisfazione.

Per questi motivi il nuovo Piano è stato orientato ad una strategia volta a valorizzare le risorse culturali dell'area più ampia legata al sito Villa Romana del Casale, a sostegno dei processi di sviluppo locale, senza tralasciare gli interventi destinati a migliorare ed arricchire l'esperienza in situ dei visitatori. Naturalmente l'attenzione posta al territorio necessita di un ripensamento dell'attuale *governance* e un adattamento verso nuovi modelli gestionali. Il percorso di gestione, tutela e valorizzazione del sito è infatti giunto a un momento in cui si devono portare a convergenza le scelte di pianificazione del territorio operate dai diversi enti che operano nel e intorno al sito.

Così, mi permetto di dedicare questo lavoro - ed il lavoro che attende tutti noi - al compianto Assessore Sebastiano Tusa che nel 2018 firmò l'istituzione dei Parchi archeologici, prevista da un disegno di legge approvato dal governo Musumeci che, puntando a semplificare la legge n. 20 del 2000 senza sminuirne l'approccio sistemico ai principi di valorizzazione del patrimonio archeologico, adotta un modello virtuoso - già sperimentato col Parco della Valle dei Templi di Agrigento - applicandolo a nuove strutture dotate di autonomia scientifica e di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria. L'ultima rimodulazione del Dipartimento regionale dei Beni Culturali con l'istituzione di 14 nuovi parchi (tra cui questo Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale) diffusi capillarmente nell'intero territorio dell'Isola, non costituisce un atto solamente di natura amministrativa, ma rappresenta uno stimolo per tutti a investire sul nostro patrimonio culturale. L'istituzione, poi, presso il Dipartimento regionale dei Beni Culturali del Servizio 9 - Gestione Parchi e Siti Unesco, abilmente diretto dal collega Giuseppe Parrello - emerito Direttore del Parco della Valle dei Templi - con compiti precisi di coordinamento, orientamento e monitoraggio delle attività dei singoli parchi e di messa in rete dei siti UNESCO, nella prospettiva della costruzione di un piano strategico di sviluppo regionale del settore, completa il quadro di questa nuova visione della Regione Siciliana di eccezionale modernità, relativamente alla gestione amministrativa per la valorizzazione diretta del patrimonio archeologico dell'Isola, che per vastità e ricchezza costituisce principio identitario fondante.

Nell'attesa dell'aggiornamento del Piano di Gestione del sito Unesco, in questo primo anno, durante il quale ho avuto l'onore di dirigere il Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale - coadiuvato dal Commissario Straordinario del Parco, il Soprintendente per i Beni Culturali ed Ambientali di Enna, l'arch. Nicola Francesco Neri - si è individuato ed attuato un programma prioritario di attività che ha visto coinvolti a vario titolo diversi protagonisti: manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture, impianti ed attrezzature; attività di prevenzione antincendio con l'ufficio territoriale di gestione del patrimonio forestale regionale; attività di studio e ricerca archeologica a mezzo di convenzioni con le università italiane e straniere; progettazione ed esecuzione con fondi europei; attività di ampliamento della fruizione con associazioni di volontariato; attività divulgativa con le scuole e le associazioni culturali ed ambientali; ed infine, la tenuta dei rapporti con i Sindaci dei Comuni afferenti al Parco, nella consapevolezza della crescita dell'interesse comune nella promozione delle risorse del patrimonio culturale del territorio.

Il Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale, soprattutto, dovrà esercitare un ruolo primario di coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali che afferiscono all'ambito territoriale del sito della Villa del Casale. Con la corralità che ha caratterizzato le fasi preparatorie del presente Piano e che si proietta anche nelle fasi di implementazione dello stesso e nei processi di ascolto e partecipazione, verranno coinvolti attori culturali, sociali ed economici, che progetteranno e attueranno interventi ed azioni. In questo rinnovato scenario, il presente aggiornamento 2020 del Piano di Gestione raggruppa i diversi soggetti attorno ad un'unica *mission* e diventa lo strumento guida di pianificazione, programmazione e valutazione che consentirà di raggiungere i due obiettivi strategici che un'iscrizione alla WHL impone: la tutela del bene e la sua fruizione sostenibile su scala mondiale.

Liborio Calascibetta

*Direttore Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale*

Per una casuale coincidenza, la conclusione del lavoro di revisione e adeguamento del Piano di Gestione del sito UNESCO Villa Romana del Casale arriva subito dopo la ratifica, da parte della Camera dei Deputati, della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società del 2005, la cosiddetta Convenzione di Faro, che definisce l'eredità culturale come "un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione".

È proprio questo il senso profondo che dovrebbe muovere tutti gli attori pubblici, istituzionali e privati coinvolti nelle azioni di salvaguardia e di valorizzazione dei siti UNESCO siciliani. È questa, sicuramente, la motivazione profonda che muove Civita Sicilia. Una motivazione che risale alle origini dell'approccio introdotto, oltre 30 anni fa, da Civita nel sistema della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale del nostro paese, quando, con grande lungimiranza, si intuì il potenziale che si sarebbe potuto esprimere attraverso una convergenza di interventi da parte del settore pubblico e da parte degli operatori economici privati. L'esperienza accumulata negli anni, i casi di successo così come quelli, altrettanto rilevanti, di insuccesso, hanno dimostrato come tale convergenza non sia di per sé sufficiente, ma debba essere inserita in un sistema di pianificazione strategica che, partendo da un'attenta lettura del territorio, indichi il percorso da seguire e il contributo che ciascuno deve fornire.

È quindi sulla base di questa consapevolezza che Civita Sicilia ha curato l'aggiornamento di questo Piano, riprendendo, tra l'altro, quanto auspicato, nel 2018, dalla Conferenza regionale dei siti UNESCO ovvero la necessità di valorizzare attraverso un unico piano strategico, oltre ai siti e beni UNESCO, anche le diverse destinazioni - siti archeologici, borghi, musei, parchi e riserve naturali - che contraddistinguono questa parte di Sicilia.

Ma senza azioni finalizzate a rafforzare la coesione sociale, ogni politica per la qualificazione del turismo risulterebbe debole. Per questo motivo occorre esaltare l'uso sociale, educativo, creativo ed esistenziale del patrimonio culturale depotenziando lo sfruttamento intensivo e incontrollato dei

singoli beni culturali di maggiore *appeal* per puntare su un turismo culturale compatibile con la salvaguardia e la valorizzazione dei luoghi testimonianza della storia, che metta al centro i territori dove si possono scoprire la bellezza del paesaggio, le architetture, le risorse ambientali, il patrimonio artistico antico, moderno e contemporaneo, la cultura agroalimentare e la sapienza artigianale.

È un lavoro complesso e delicato che richiede una stagione dell'innovazione capace di rispondere al bisogno di sviluppo economico sostenibile dei territori compresi nel sito UNESCO Villa romana del Casale e in quelli limitrofi ad esso nei quali insiste un altro sito UNESCO, quello del Rocca di Cerere UNESCO Global Geopark.

Civita Sicilia, Società del Gruppo Civita, grande realtà imprenditoriale specializzata nella valorizzazione dei beni culturali, opera da tempo in questo territorio, ha collaborato con la ex Provincia Regionale, con il Gruppo di Azione Locale e con il Distretto Turistico su diversi progetti. Anche nel prossimo futuro continuerà a rendere disponibile il proprio *know-how* e le proprie qualificate risorse umane per stimolare la cooperazione tra soggetti pubblici e privati senza la quale la stagione dell'innovazione non potrà sbocciare.

Renata Sansone  
*Amministratore Delegato Civita Sicilia*

## Indice

	<b>Nota metodologica</b>	p. 15
<b>PARTE PRIMA</b>	<b>IL RACCONTO DEL SITO UNESCO "VILLA ROMANA DEL CASALE"</b>	p. 21
<b>1.</b>	<b>Il sito VILLA ROMANA DEL CASALE</b>	p. 23
1.1	Il sito UNESCO: candidatura e iscrizione	p. 23
1.2	Perimetrazione e localizzazione	p. 25
1.3	I beni dichiarati patrimonio dell'umanità	p. 30
<b>2.</b>	<b>Il sito UNESCO tra passato e presente</b>	p. 38
2.1	Le valutazioni del sito dall'iscrizione ad oggi	p. 38
2.2	Lo stato attuale della conservazione del sito	p. 47
2.3	Gli interventi sul sito	p. 53
2.4	Fattori di rischio	p. 62
2.5	Il sistema di protezione vigente e le modifiche intercorse rispetto al Piano del 2012	p. 74
2.6	L'attuale sistema di gestione del sito	p. 83
<b>PARTE SECONDA</b>	<b>IL PIANO DI GESTIONE 2020</b>	p. 91
<b>1.</b>	<b>Un processo partecipato</b>	p. 93
<b>2.</b>	<b>Obiettivi e piani di azione</b>	p. 102
2.1	Le strategie generali	p. 102
2.2	I piani di azione	p. 106
<b>3.</b>	<b>Il sistema di monitoraggio del piano di gestione</b>	p. 123
3.1	Premessa	p. 123
3.2	Indicatori per il monitoraggio dello stato di conservazione	p. 123
3.3	Indicatori per il monitoraggio dei piani di azione	p. 128
<b>4.</b>	<b>Il nuovo sistema di governance</b>	p. 131
	<b>BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA</b>	p. 135
	<b>CONTATTI DELLE AUTORITÀ RESPONSABILI</b>	p. 137
	<b>ALLEGATI</b>	
	<b>Allegato 1</b> - Mappe: localizzazione del sito, <i>core zone</i> del sito iscritto e <i>buffer zone</i>	
	<b>Allegato 2</b> - Processo partecipato: gli incontri e le consultazioni	
	<b>Allegato 3</b> - Osservazioni e integrazioni al Piano di Gestione	
	<b>Allegato 4</b> - Accordo per il sistema di gestione	
	<b>Allegato 5</b> - Foto del sito UNESCO "Villa Romana del Casale"	
	<b>Allegato 6</b> - Contesto territoriale e culturale	

Gli allegati sono disponibili in formato digitale nella *pendrive* inclusa nel Piano di Gestione

## Nota metodologica

L'iscrizione di un sito nella lista del Patrimonio Mondiale non sancisce solo il riconoscimento della sua importanza, ma costituisce una responsabilità nei confronti di un patrimonio che non è più da considerare appartenente alla sola realtà locale e nazionale, bensì diviene mondiale, ovvero dell'intera umanità, in un discorso che ingloba generazioni passate, presenti e future. Questo prezioso riconoscimento rende il sito unico, di eccezionale valore a livello mondiale e, pertanto, tutta la comunità internazionale è tenuta a partecipare alla sua salvaguardia.

Al tempo stesso, l'inserimento nella lista UNESCO si configura come una preziosa occasione di riflessione e di analisi delle opportunità per uno sviluppo capace di coinvolgere tutte le risorse locali di valore del territorio più ampio, in un insieme di azioni integrate di tutela, conservazione e valorizzazione culturale ed economica.

Nel progettare l'aggiornamento del Piano di Gestione del sito "Villa Romana del Casale", redatto nel 2012, si è voluto risolvere una serie di anomalie e criticità che hanno caratterizzato la storia del sito. Il Piano, inoltre, tiene conto anche del confronto avuto con l'Ufficio UNESCO del MIBACT. Innanzitutto, si aggiorna un Piano di Gestione redatto ben quindici anni dopo l'iscrizione nella *World Heritage List* (avvenuta nel 1997), evidenziando, quindi, la non piena comprensione del ruolo che ha questo strumento, tanto più vero se si considera che il Piano non è mai stato inviato all'UNESCO per una sua valutazione.

In secondo luogo, si mira a rendere il Piano di Gestione 2020 parte integrante del processo di pianificazione delle attività di tutela e valorizzazione del sito UNESCO: l'obiettivo è superare la sola finalità di conservazione, prerogativa del suo precedente *status* di Museo Archeologico Regionale - per rafforzare, invece, le finalità dell'attuale "Parco Archeologico di Morgantina e della Villa del Casale", puntando a una promozione e valorizzazione sostenibile del sito, a una comunicazione dei suoi valori, traendo forza anche - e soprattutto - dal complesso di relazioni sociali, economiche e culturali che emergono dalle connessioni con il più vasto territorio di riferimento in cui è inserita la Villa del Casale.

Riferimento basilare per la redazione dei nuovi contenuti, che sono strettamente correlati a una costante valutazione dei risultati raggiunti dal-



la gestione del Sito nel tempo trascorso dalla sua nomina a oggi, sono, quindi, le indicazioni offerte dalla legislazione, sia internazionale che nazionale. Dunque, fondamento del presente documento sono, oltre alla Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale del 1972, altri documenti dell'UNESCO, ovvero:

- la Dichiarazione di Budapest sul Patrimonio Mondiale (2002), in base alla quale gli Stati Membri devono agire per rafforzare la tutela del Patrimonio Mondiale culturale, mirando a un'effettiva protezione dei singoli beni facenti parte della Lista del Patrimonio Mondiale, in modo da garantire un giusto equilibrio tra conservazione, sostenibilità e sviluppo, non solo sul piano culturale, ma anche economico e sociale
- il Memorandum di Vienna (2005), che raccomanda una particolare attenzione al paesaggio storico urbano in tutti i suoi aspetti caratterizzanti (usi dello spazio e delle strutture, organizzazione spaziale, relazioni visuali, topografia dei suoli, vegetazione e tutti gli elementi infrastrutturali, inclusi i dettagli costruttivi quali marciapiedi, strade lastricate e illuminazione pubblica)
- la Raccomandazione per la valorizzazione e la tutela del Paesaggio Storico Urbano (*Recommendation on the Historic Urban Landscape*, 2011), che definisce il paesaggio storico urbano come il risultato di una stratificazione storica di valori e caratteri culturali e naturali che vanno al di là della nozione di "centro storico", arrivando a includere il più ampio contesto urbano e la sua posizione geografica, ma anche le pratiche, i valori sociali e culturali, i processi economici e le dimensioni intangibili del patrimonio
- un ulteriore importante riferimento è costituito dalla Convenzione di Faro (2005) del Consiglio d'Europa, che sottolinea il valore dell'eredità culturale per la società, ovvero l'insieme dei valori che costituiscono l'identità di una comunità locale tale per cui si riconosce una responsabilità individuale e collettiva alla partecipazione attiva delle comunità. L'eredità culturale gioca un ruolo fondamentale quale risorsa di valore per lo sviluppo sostenibile e per una crescita di qualità di una società

La redazione del presente aggiornamento del Piano di Gestione ha, inoltre, tenuto presenti i risultati dell'ultimo Rapporto Periodico per l'Europa 2014 in cui l'Unesco sottolinea l'importanza di diffondere la conoscenza dei valori e dei processi chiave della Convenzione del 1972 sia tra le autorità, sia nell'ambito delle comunità locali, insistendo sulla necessità di coinvolgere queste ultime nella gestione dei Siti attraverso azioni che le incoraggino ad esserne orgogliose e a prendersene cura.

L'articolazione del Piano di Gestione 2020 prende avvio da un'attenta valutazione delle principali criticità ancora persistenti e dall'identificazione e selezione di progetti e azioni in grado di risponderci, anche a seguito delle preziose e fondamentali osservazioni degli esperti e delle istituzioni raccolte durante gli incontri con gli *stakeholder* locali. Il nuovo Piano di Gestione infatti non vuole limitarsi a essere un mero documento tecnico di analisi del territorio, ma mira a essere uno strumento strategico e operativo, in grado di combinare diverse dimensioni territoriali e di individuare obiettivi condivisi e azioni concrete e reali per il mantenimento dell'OUV del sito. A questo proposito è importante evidenziare il cambiamento di paradigma adottato nel considerare il sito puntuale e il territorio all'interno del quale si inserisce. Con il percorso di Aggiornamento, infatti, si è voluto considerare l'ambito territoriale esteso che interessa sia i Comuni che ricadono all'interno del Parco Archeologico (comuni di Aidone, Piazza Armerina, Pietraperzia e Mazzarino), sia quelli limitrofi, individuando anche le forti connessioni e relazioni tra loro, in grado di produrre effetti positivi dal punto di vista storico-culturale, sociale ed economico.

Il nuovo Piano di Gestione è l'esito di un processo articolato, declinato in più fasi. Ad ogni fase corrisponde una sezione del presente documento. Nella Prima Parte il sito è descritto secondo i diversi ambiti territoriali della *core zone* e della *buffer zone*. Si contribuisce allo stesso tempo a fornire un inquadramento degli aspetti descrittivi del sito, mostrando i criteri d'iscrizione e la dichiarazione di valore universale eccezionale, compresa la Retrospectiva della Dichiarazione di Valore Universale Eccezionale attualmente in esame e il "*Retrospective Inventory*" del 2011.

Successivamente, si descrive lo stato dell'arte del sito e una verifica di quanto attuato rispetto al precedente Piano di Gestione in riferimento alle

attività di tutela, al contenimento dei fattori di rischio, alla pianificazione, alla valorizzazione e agli aspetti socioeconomici del contesto territoriale e del sistema di gestione.

Alla luce delle analisi effettuate, comprese quelle relative al contesto territoriale presenti in allegato, del lavoro di reperimento dati, condivisione e partecipazione, sono state identificate le proposte di intervento e le azioni progettuali di lungo, medio e breve periodo, ritenute necessarie per la tutela e valorizzazione sostenibile del sito.

Sono state definite le strategie, finalizzate in primo luogo alla tutela dell'Eccezionale Valore Universale del sito, dei singoli beni in esso inclusi e delle altre specifiche risorse del territorio.

I Piani di Azione rappresentano un elemento fondamentale per il coordinamento delle azioni e degli interventi degli enti responsabili del sito; essi sono articolati in progetti concretamente fattibili e attuabili sulla base delle risorse finanziarie che si renderanno progressivamente disponibili.

Così facendo, si sono messe in luce le modalità necessarie per far fronte alle emergenze evidenziate nel Rapporto Periodico del 2014 e risultate dall'analisi e valutazione dello stato attuale di conoscenza e conservazione del sito.

Alla base di tutto è stato progettato un nuovo sistema di *governance* condiviso e partecipato che sarà in grado, nel medio periodo, di avviare e implementare i Piani di Azione e il relativo sistema di monitoraggio. Si tratta di un aspetto cruciale che, sino ad oggi, è venuto meno in tutto il processo di gestione del sito. Il sistema di gestione, infatti, dovrà facilitare la realizzazione, sui territori interessati, di uno sviluppo durevole e sostenibile grazie a una ricercata e accurata protezione, conservazione e valorizzazione del sito.

Infine, è stato studiato e definito il Piano di Monitoraggio che permetterà di esercitare un processo di controllo attraverso la valutazione di una serie di indicatori di risultato, articolati su un doppio livello: il primo relativo al controllo dello stato di conservazione del sito, l'altro relativo alla realizzazione delle azioni progettate.

Gli esiti della seconda fase sono illustrati nella Seconda Parte del presente documento.

Aurelio Angelini  
*Direttore del progetto*

**PARTE PRIMA**  
**Il racconto del sito UNESCO**  
**VILLA ROMANA DEL CASALE**

## 1. Il sito “Villa Romana del Casale”

### 1.1 Il sito UNESCO: candidatura e iscrizione

Nel dicembre del 1997, nel corso della 21<sup>a</sup> riunione annuale del Comitato del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, tenutasi a Napoli (1-6 dicembre 1997), è stato incluso nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità<sup>1</sup> il sito: “Villa Romana del Casale - Parco Archeologico della Villa Romana del Casale e delle Aree Archeologiche di Piazza Armerina e dei Comuni limitrofi” sito a Piazza Armerina, in Provincia di Enna.

Il documento<sup>2</sup> dell'ICOMOS, organismo di valutazione per i siti culturali descrive così il sito:

«Si pensa che esistesse un precedente insediamento rurale, probabilmente una fattoria, nel luogo in cui fu poi costruita la villa tardo-romana. La sua posizione era la stessa di quella dei bagni della Villa e le sue fondamenta sono state scoperte sotto alcune parti della Villa. L'esistenza di bagni, nel periodo più antico, suggerisce che essa fu la residenza di un inquilino ricco o l'amministratore di un ricco proprietario terriero.

I due ritratti che sono stati scoperti - risalenti al periodo di Flavio (fine del I secolo d. C.) - con tutta probabilità rappresentano i membri della famiglia del proprietario. La stratigrafia di questa prima casa consente di ricostruire una cronologia che va dal I secolo d. C. alla Tetrarchia della fine del III secolo. Ci sono indicazioni in merito a un terremoto che distrusse questa prima casa nella prima decade del IV secolo, anno in cui fu probabilmente di proprietà di Marco Aurelio Maximinianus. Alla morte violenta di Maximinianus nel 310 d. C. sarebbe passato a suo figlio e imperiale collega Massenzio, ucciso nella battaglia di Ponte Milvio a Roma nel 312 d. C. La grandezza e la sontuosità della struttura sorta sulle rovine della casa suggerisce che fu costruito per ordine, se non di un sovrano romano, di un ricco proprietario terriero e potente, tra il 310 e 340 d. C. Fu occupata fino all'invasione araba del IX secolo, anche se in uno stato di degrado crescente. L'atto finale di distruzione fu opera del sovrano normanno di Sicilia, Guglielmo I il Malo, intorno al 1155.

Questo edificio, che merita il titolo di “palazzo”, piuttosto che quello di villa, fu progettato secondo la tradizione delle ville romane, ma con un lusso

1. *World Heritage Committee, Document WHC-97/CONF.208/17 - Decision n. 832.* Disponibile all'indirizzo: <https://whc.unesco.org/archive/1997/whc-97-conf208-17e.pdf>

2. *Icomos, Document n. 832.* Disponibile all'indirizzo: <https://whc.unesco.org/en/list/832/documents/>

che non ha eguali nella storia dell'Impero Romano. L'area che è stata ritrovata attraverso gli scavi archeologici è solo una parte dell'impianto originario e si estende per circa 4.000 metri quadrati; può essere suddivisa in quattro zone o gruppi di camere, tutte decorate con pavimenti in mosaico di qualità eccezionale.

La Villa è costruita su una serie di terrazze. La prima è l'ingresso monumentale, che si apre su un cortile, sul quale si affaccia il complesso dei bagni. La palestra ovale dà accesso a un incredibile *frigidarium* (sala fredda) ottagonale e quindi attraverso il *tepidarium* (camera calda) si accede fuori dove si affacciano tre caldaria (bagni caldi) aperti. Poi viene il peristilio principale con la sua imponente fontana monumentale al centro e le stanze che si affacciano su di esso. Su un lato c'è un piccolo santuario absidale. A sud vi è il terzo gruppo, attorno al peristilio (portico) ellittico. Il triclinio (la sala della cena) è molto spaziosa e ha absidi su tre lati e decori che raffigurano scene mitologiche, in particolare le fatiche di Ercole. Il quarto gruppo si trova a est del portico principale, legati dal lungo Corridoio detto della "Grande scena di caccia". Quest'area monumentale contiene uno dei pavimenti a mosaico più belli e più famosi: 350 m<sup>2</sup> raffiguranti la cattura di animali selvatici in Africa. Questo gruppo comprende anche la basilica, una grande sala per ricevimenti, pavimentata in marmo. La maggior parte delle piccole stanze private in questa parte del complesso contengono pavimenti a mosaico raffiguranti temi più pacifici e attività domestiche. Particolarmente noto è il gruppo di giovani donne che indossano costumi molto simili ai *bikini* moderni, impegnate in attività sportive. I mosaici, che rappresentano l'elemento di prestigio della Villa del Casale, risalgono al periodo più avanzato dell'arte musiva ed erano con ogni probabilità frutto del lavoro di artisti provenienti dal Nord Africa, a giudicare sia dalla qualità del lavoro sia dalle scene ritratte che riguardano vari temi: mitologia, scene di caccia, flora e fauna, scene domestiche e molto altro.

In base a criteri stilistici, si ritiene che siano stati almeno due i maestri mosaicisti che hanno lavorato alla villa: uno, seguendo uno stile più classico, ha creato soprattutto le scene mitologiche; l'altro, con un approccio più realistico, ha curato i mosaici raffiguranti le scene di vita contemporanea<sup>3</sup>.

#### IDENTIFICAZIONE DEL SITO

Villa Romana del Casale

#### PAESE

Italia

#### STATO, PROVINCIA O REGIONE

- Regione Sicilia
- Provincia di Enna
- Comune di Piazza Armerina

### 1.2 Perimetrazione e localizzazione

#### DESCRIZIONE DELLA CORE ZONE E DELLA BUFFER ZONE ATTUALI E CARTOGRAFIE DEL SITO

La *core zone* del sito "Villa Romana del Casale di Piazza Armerina" comprende la superficie della Villa Romana del Casale, nonché delle rispettive pertinenze.

A protezione del bene è stata individuata un'area cuscinetto, la *buffer zone*, costituita dai tessuti con più dirette relazioni visive e morfologiche con il bene iscritto e tale da costituire un'area cuscinetto di protezione. Le aree della *core zone* e della relativa *buffer zone*, di cui al presente documento, hanno la forma e l'estensione di cui alla cartografia MIBAC-UNESCO del 2008<sup>4</sup>, ripresa dal Piano di Gestione del 2012.

Inoltre, la Villa Romana del Casale è un bene inserito in un ampio contesto territoriale che, nel corso dei secoli, ad opera delle dominazioni che si sono succedute, ha subito numerose trasformazioni. Tutto ciò ha contribuito alla formazione di una forte identità culturale che, valicando i confini amministrativi dei singoli Comuni, ha condotto alla costruzione di un contesto unitario ed uniforme.

Per quanto riguarda il sito UNESCO “Villa Romana del Casale”:

- l’ambito territoriale iscritto ricade interamente entro i confini del Comune di Piazza Armerina
- il “Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale”, cui appartiene l’ambito territoriale iscritto, interessa i Comuni di Aidone, Piazza Armerina, Pietraperzia e Mazzarino

Il contesto territoriale del sito, oltre ai Comuni che ricadono nel “Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale”, sulla base di criteri storici - geografici / amministrativi, include anche: Barrafranca, Enna, Villarosa, Calascibetta, Valguarnera Caropepe, Agira e Centuripe, Butera, Gela, Niscemi.

L’identificazione del territorio esteso, che può beneficiare dei processi di sviluppo locale incardinati sul sito UNESCO, oltre che contribuire con i suoi “valori” allo sviluppo locale, è avvenuta tenendo conto anche dei Comuni contermini con i quali possono essere sviluppate relazioni sinergiche, sia per lo spessore dei legami storico-culturali, sia rispetto al sistema delle infrastrutture e dei servizi ed all’offerta turistico-ricettiva.

Bene iscritto e *buffer zone*

Villa Romana del Casale di Piazza Armerina

*Core zone*/bene iscritto (ha): 8,92

*Buffer zone*/area cuscinetto<sup>5</sup> (ha): 10,37

Popolazione residente nella *buffer zone* (ab): 194<sup>6</sup>

Il bene iscritto [*La core zone*]

La *core zone* iscritta nella WHL per la Villa Romana del Casale di Piazza Armerina comprende la superficie della Villa Romana del Casale, nonché le rispettive pertinenze e ha una delimitazione definita in fase di candidatura sulla base dei sedimi dei lotti catastali con maggiore presenza di resti archeologici legati alla Villa.

La *core zone* ricade oggi entro il perimetro del “Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale” che è stato istituito nel 2019, ai sensi del decreto assessoriale n. 25 GAB 11/04/2019.

Il Parco Archeologico, nel suo insieme, unisce il “Parco Archeologico della Villa Romana del Casale” precedentemente istituito con decreto assessoriale n. 48 del 5/12/2018 con l’area archeologica di Morgantina e interessa il più ampio territorio dei Comuni di Aidone, Piazza Armerina, Pietraperzia e Mazzarino.

Pertanto, le componenti della *core zone* sono descritte a partire dal decreto 20/07/2017 dell’Assessorato dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana - “Individuazione dell’area costituente il Parco archeologico della Villa del Casale di Piazza Armerina” che suddivide l’area del Parco Archeologico relativa alla Villa Romana del Casale di Piazza Armerina in tre zone omogenee<sup>7</sup> così definite:

- Zona omogenea A – le aree archeologiche e i resti monumentali posti all’interno del perimetro di proprietà demaniale o di proprietà privata, sottoposte a vincolo archeologico con relativo decreto nonché ai sensi dell’art. 10, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.)
- Zona omogenea B – Costituita da una fascia di duecento metri d’inedificabilità assoluta individuata, ai sensi dell’art.15, lett. e), della L.R. 78/76, così come integrato dall’art.2 della L.R. 15/91, a partire dal limite esterno della zona A
- Zona omogenea C – aree di interesse archeologico e paesaggistico ai sensi dell’art. 136 e dell’art. 142 lett. m) D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii

Nell’ambito delle zone identificate dal suddetto decreto, la *core zone* del sito iscritto Villa Romana del Casale di Piazza Armerina interessa parte della “Zona omogenea A” - in cui ricadono le aree archeologiche e i resti monumentali sottoposti a vincolo archeologico - e parte della “Zona omogenea B”.

La *buffer zone*

La *buffer zone* costituisce la zona di protezione dell’integrità visiva e funzionale della *core zone*. Il perimetro della *buffer zone* è caratterizzato da un confine che racchiude i sedimi di lotti catastali:

5. L’estensione della superficie della *buffer zone* non include la superficie della *core zone*.

6. Il calcolo della popolazione residente comprende sia la core che la *buffer zone* relativa al sito iscritto. Il dato è stato calcolato sulla base della sezione censuaria in cui ricadono i perimetri della *buffer zone*, pertanto il dato è da intendersi orientativo. Fonte dati ISTAT 2011.

7. Cfr. “Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (p. I) n. 36 del 1 settembre 2017.

- nei quali si presume vi sia una presenza di reperti archeologici legati alla Villa Romana del Casale
- di cui è stata acquisita la proprietà da parte dell'Ente gestore e, quindi, oggetto di gestione diretta

Si tratta di una *buffer zone* ad Est della Villa (sul conoide di deiezioni dove a causa di alluvioni nel passato si sono generate ripetute frane), perimetrata al fine di proteggere il bene da eventuali manomissioni del terreno senza circondarlo. Nell'ambito delle zone identificate dal decreto 20/07/2017 dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana si segnala che la *buffer zone* interessa una esigua porzione della "Zona omogenea B" e una parte della "Zona omogenea A" non interessata dalla *core zone*<sup>8</sup>.

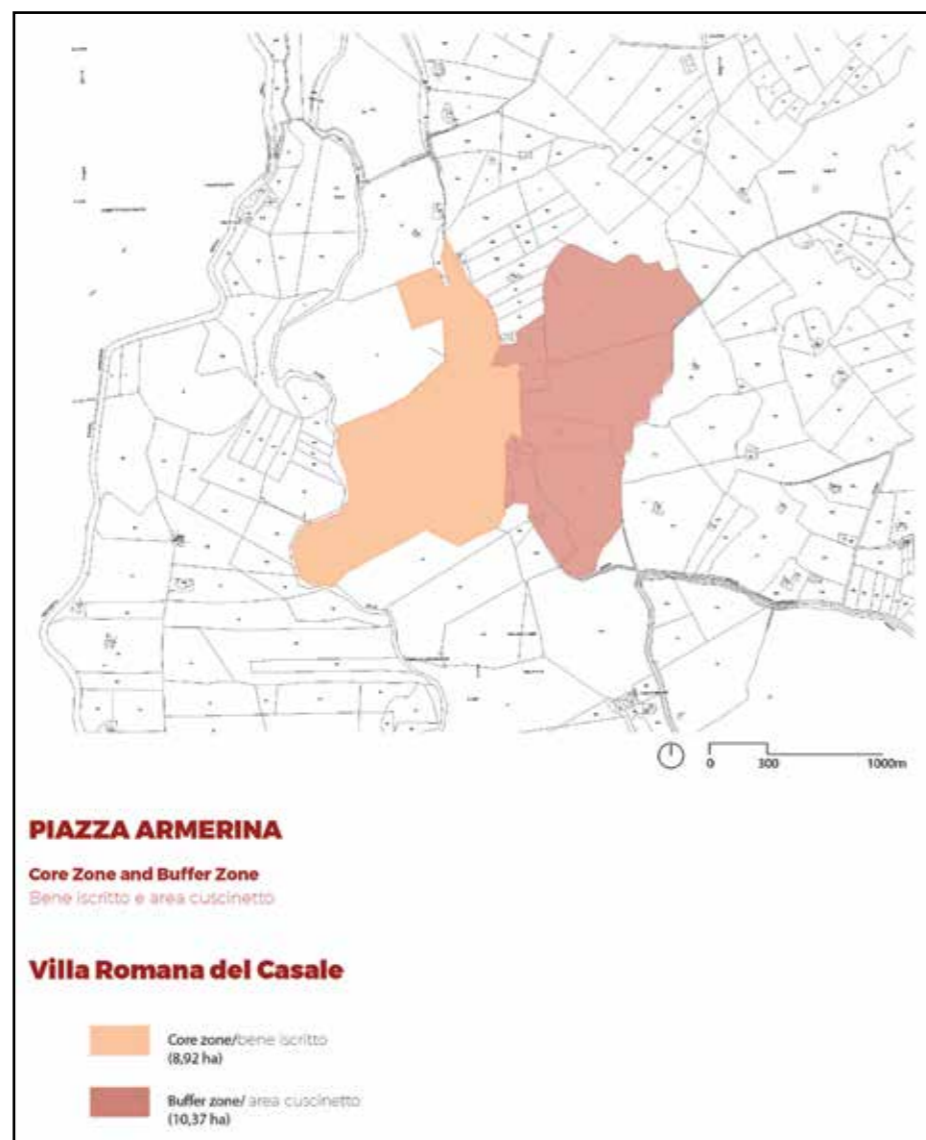


Fig. 1. Individuazione di *core zone* e *buffer zone* del sito iscritto.

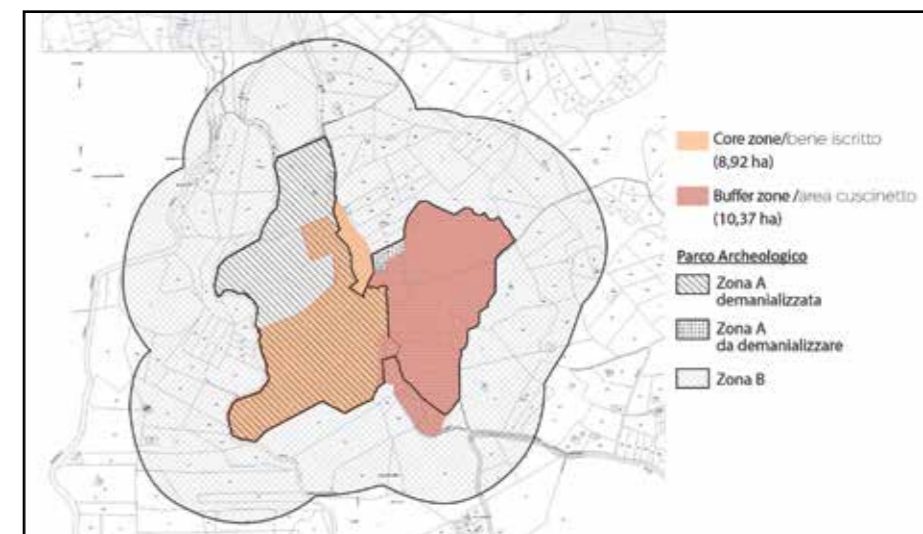


Fig. 2. Individuazione di *core zone* e *buffer zone* del sito iscritto e delle zone del Parco Archeologico della Villa Romana del Casale definite con decreto 20/07/2017 dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana. Fonte: Elaborazione sulla base della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 36 dell'1-9-2017.

Beni iscritti	Comuni in cui ricadono le core zone e/o le buffer zone	Coordinate geografiche (sistema di riferimento WGS84)	Core zone/bene iscritto (ha)*	Buffer zone/area cuscinetto (ha)*	Mappa N°	
832	Villa Romana del Casale	Piazza Armerina	N37 21 57.996 E14 20 3.012	8,92	10,37	TAV. III
<b>Totale core zone/beni iscritti</b>			<b>8,92</b>	<b>10,37</b>		
<b>Totale buffer zone/area cuscinetto</b>						
<b>Totale complessivo</b>			<b>19,29</b>			

Tab. 1: Area del sito iscritto e della relativa *buffer zone*. Fonte: <https://whc.unesco.org/en/list/832>

8. Le zone omogenee citate sono quelle identificate nel decreto 20/07/2017 dell'Assessorato dei Beni Culturali e

della identità siciliana (cfr. "Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, p. I, n. 36, 01/09/2017).

Mappe e disegni che mostrano i confini del sito seriale iscritto e delle *buffer zone*

Elenco tavole allegate:

- Tav. I Mappa con la localizzazione del sito iscritto nello Stato italiano e nella Regione Siciliana;
- Tav. II Mappa con la localizzazione nel Comune di Piazza Armerina
- Tav. III Villa Romana del Casale - III-a Mappa con la localizzazione della *core zone* e della *buffer zone* - base cartografica: estratto di mappa catastale (fogli:117, 163, 168, 169, 170, 171 del Comune di Piazza Armerina – fonte <https://geoportale.cartografia.agenziaentrate.gov.it/>); III-b Mappa con la localizzazione della *core zone* e della *buffer zone* - base cartografica: Carta Tecnica Regionale (fogli: 631160, 632130, 638040, 638080, 639010, 639050)
- Tav. IV Villa Romana del Casale – IV-a Mappa dei vincoli; IV-b Mappa PRG, *core* e *buffer zone*.

### 1.3 I beni dichiarati patrimonio dell'umanità

Il sito della Villa Romana del Casale sorge all'interno del territorio del comune di Piazza Armerina, a circa 6 km di distanza dalla cittadina omonima. Il lembo di territorio su cui insiste la Villa doveva trovarsi non distante dal centro antico di Philosophiana che costituiva una stazione intermedia dell'asse stradale che da Agrigentum giungeva sino a Catana.

Le indagini archeologiche hanno permesso di ipotizzare che la Villa sia stata preceduta da un insediamento rurale databile al I secolo d.C., dotato di un piccolo impianto termale.

La costruzione della vera e propria Villa andrebbe collocata, secondo Gentili, tra la fine del III e il primo quarto del IV secolo d.C., nel corso degli anni in cui il potere imperiale era suddiviso secondo il sistema tetrarchico voluto da Diocleziano, tuttavia Ranuccio Bianchi Bandinelli propone una datazione al primo quarto del IV secolo. In ogni caso il periodo di massimo splendore della Villa perdurò fino al secolo successivo per poi iniziare il suo declino nel corso del VI secolo.

Le indagini archeologiche hanno dimostrato che alcune delle strutture furono riutilizzate nei secoli successivi: le campagne di scavo condotte tra il 2004 e il 2014 hanno evidenziato una profonda riorganizzazione degli spazi a sud della Villa dove sono stati ritrovati ambienti di età tardo-antica con impianti termali a carattere semi-pubblico. Questi livelli sono ricoperti da strati attestanti una frequentazione in età medievale databile all'XI-XII secolo, quando sorse sull'area un villaggio di notevole estensione che perdurò fino al regno di Guglielmo II (1166-1189), come dimostrano i ritrovamenti di alcuni tesoretti monetali. Tutto ciò delinea una continuità di vita, inizialmente insospettata, che va dai primi secoli dell'Impero fino al XII secolo.

Il successivo trasferimento dell'abitato nel sito dell'attuale cittadina di Piazza Armerina segnò la fine del villaggio, tuttavia nel corso del XV secolo persistevano ancora alcuni edifici rurali da cui deriva il nome di Villa del Casale che oggi individua il sito.

L'estensione delle strutture e l'imponenza dell'apparato decorativo degli ambienti autorizzano a ipotizzare una committenza di alto profilo, tuttavia è ancora oggi difficile giungere a una individuazione univoca: le prime ipotesi inquadrono il complesso nell'ambito delle Ville Imperiali, mentre studi successivi propongono un *praefectus urbis* o un governatore della Sicilia di rango consolare.

Attualmente, sono stati riportati alla luce circa 4.000 metri quadrati di strutture di cui 3.500 presentano pavimentazioni musive. La morfologia del sito ha caratteristiche altimetriche particolari: i corpi di fabbrica si dispiegano su un terreno digradante, collocato nella zona d'impluvio di una valletta, che li espone al rischio di disastrose alluvioni, cosa certamente avvenuta in passato come dimostrano gli strati di limo che ne ricoprivano le strutture. Uno di questi eventi si può collocare intorno all'anno M ille, quando buona parte della struttura andò in rovina e si verificò la perdita della maggior parte degli intonaci dipinti.

Come risposta all'andamento del pendio, i diversi ambienti si raccordano a quote diverse, con un'organizzazione strutturata e scenografica, che porta ad ascendere progressivamente dall'ingresso monumentale posto a sud fino al vestibolo interno, al peristilio e agli ambienti di rappresentanza.



La disposizione e la struttura degli ambienti è quindi studiata nei minimi particolari: chiunque entrava per la prima volta all'interno della Villa ne percepiva immediatamente la grandezza e l'importanza del proprietario. L'ingresso si caratterizzava, infatti, per la sua struttura a tre fornici, con piloni intermedi decorati da nicchie da cui scendeva acqua che si raccoglieva in vasche sottostanti a decorazione musiva che preannunciavano la ricchezza degli interni. Al di là dell'ingresso, si apre un cortile poligonale con fontana quadrangolare centrale, pavimentazione di lastre calcaree e portico con lembi di pavimentazione musiva. Il cortile immette, per mezzo di una gradinata, sul vestibolo quadrangolare posto a est a quote più alte, mentre a nord, attraverso due piccoli ambienti di raccordo con pavimentazione a disegni geometrici, si giunge alle terme che si sviluppano a quote leggermente inferiori.

#### LE TERME

Gli ambienti termali dovevano rivestire carattere semi-pubblico come attesta la possibilità di accedere a essi attraverso il cortile, senza interferire con gli spazi abitativi e di rappresentanza della residenza.

I vani termali veri e propri, che si dipanano secondo la canonica sequenza che prevede il *frigidarium*, il *tepidarium* e uno o più *calidaria*, si succedono da ovest a est e sono preannunciati da uno *sphaeristerium* di forma allungata con estremità absidate. Questo ambiente, conosciuto anche come "Palestra" ha pavimento decorato da un mosaico che raffigura una corsa di quadrighe nel Circo Massimo di Roma. L'ambientazione della scena appare chiara per la raffigurazione di una serie di elementi distintivi della capitale imperiale: la veduta dei templi in direzione del Campidoglio, l'Arco Trionfale e il Tempio di Venere in direzione delle Terme di Caracalla. Tutta la scena è ritratta dalla prospettiva della tribuna imperiale del Palatino. Le quattro quadrighe raffigurate appartengono alle quattro fazioni del periodo imperiale: l'Albata, la Russata, la Veneta e la Prasina di cui si celebra la vittoria, come dimostra la figura del magistrato togato che porge la palma all'auriga vincitore.

Nei pressi dell'abside settentrionale, sulla parete orientale, si colloca l'apertura che costituiva l'accesso alle terme direttamente dagli ambienti dell'ala

privata della Villa che, essendo posti a quota più elevata, erano raccordati da una scala curvilinea. Qui un ambiente quadrangolare, forse adibito a spogliatoio (*apodyterium*) presenta un mosaico pavimentale raffigurante Eutropia (o la padrona di casa) con i figli, e accompagnamento di ancelle.

Sul lato occidentale, invece, si apre un passaggio che permette di accedere al *frigidarium*, provvisto di profonde nicchie-spogliatoio che gli conferiscono una forma ottagonale. A nord è collocata una lunga piscina a pianta basilicale terminante in forma absidata, probabilmente utilizzata per il nuoto, mentre a sud un'altra vasca trilobata, più piccola, era utilizzata per le abluzioni. Le nicchie sono decorate da immagini di personaggi nell'atto di spogliarsi o indossare le vesti, mentre il pavimento a mosaico dell'area centrale raffigura scene marine con tritoni e nereidi, amorini su barche intenti alla pesca e cavalli marini.

Procedendo verso ovest, si passa a una piccola stanza quadrangolare con mosaico raffigurante una scena di massaggio dopo il bagno e che conserva ancora il chiusino di scarico originale. Questo ambiente funge da transizione al successivo *tepidarium* che ha forma allungata, parallela a quella del salone con il mosaico della corsa delle quadrighe e della piscina natatoria del *frigidarium*. Le estremità del vano, ancora una volta, si presentano absidate, confermando l'idea coerente della concezione degli spazi dell'intero complesso termale.

Il riscaldamento dell'ambiente avveniva per mezzo di due *praefurnia* posti alle estremità della sala che, sul lato occidentale, confina con i tre *calidaria*, uno dei quali provvisto di vasca, le cui decorazioni musive sono andate perdute, lasciando visibili i dispositivi delle *suspensurae* dell'ipocausto che permettevano di riscaldare i vani. All'esterno, dietro le pareti occidentali dei tre ambienti, si trovano i *praefurnia*.

#### GLI AMBIENTI DELL'AREA SETTENTRIONALE E ORIENTALE

A quota più elevata del cortile poligonale si trovano gli ambienti di rappresentanza e residenziali della Villa che occupano l'intero settore orientale e parte di quello settentrionale del complesso.

Il raccordo tra la quota del cortile e gli ambienti avviene per mezzo di una gradinata che conduce a un vestibolo quadrangolare, piuttosto ampio, la

cui pavimentazione musiva presentava un emblema centrale oggi parzialmente perduto. Da qui si accede a un grande peristilio rettangolare caratterizzato da un quadriportico, realizzato mediante colonne marmoree con capitelli corinzi e in cui si sviluppa un tassellato decorativo a medaglioni con teste di animali. Alle spalle del lato nord-ovest del portico si trovano una serie di stanze con mosaici per lo più di tipo geometrico, interpretabili come ambienti di servizio. Due altri vani erano invece destinati probabilmente a camere da letto provviste di anticamera, dalle pareti decorate da pitture e con pavimentazioni musive interessanti: nella prima, sei coppie di personaggi maschili e femminili disposte su due registri sono state interpretate come danze campestri in onore di Cerere, mentre nella seconda viene riproposto il motivo degli eroti pescatori presente nel *frigidarium*.

Sempre sul lato nord-ovest del peristilio si apre la stanza della cosiddetta Piccola Caccia, vano di dimensioni maggiore degli altri e la cui funzione sembra essere stata quella di *coenatio*, cioè di sala da pranzo. La decorazione si compone di dodici scene disposte su quattro registri tra cui particolarmente interessanti sono il sacrificio campestre a Diana e il banchetto del proprietario sotto gli alberi in compagnia dei suoi attendenti. Anche se meno nota del mosaico della Grande Caccia, questa decorazione musiva riveste grande importanza per i confronti che è possibile trovare in vari ambienti dell'Occidente Mediterraneo.

In corrispondenza dell'angolo ovest si accede alla scala curvilinea che, come abbiamo visto, permetteva di raggiungere il complesso degli ambienti termali, mentre sul colonnato del lato di nord-est si apre, a quota maggiore, il lungo ambulacro absidato conosciuto come "Ambulacro della Grande Caccia", ambiente di disimpegno che raccordava al peristilio le stanze più interne degli appartamenti e fungeva da vestibolo alla grande aula basilicale. Due scale, in corrispondenza degli angoli del peristilio, insieme a una terza scala centrale permettevano di salire al portico che ne sottolineava l'importanza e che scenograficamente è collocato di fronte alla sala absidata in posizione simmetrica. L'ambulacro ha dimensioni notevoli (65,93 m di lunghezza per una larghezza di 5 m circa) e presenta estremità absidate poste a quote leggermente più alte rispetto al resto dell'ambiente; gli studi condotti sulla decorazione musiva hanno permesso di riconoscere

due gruppi distinti di mosaicisti che realizzarono l'opera composta da sette scene. Le differenze nell'esecuzione delle due porzioni, quella settentrionale e quella meridionale del grande ambulacro riguardano sia lo stile, sia la tecnica stessa, poiché cambiano le dimensioni medie delle tessere utilizzate e l'uso di materiali particolari come la *faïence*.

In corrispondenza delle absidi, due figure femminili rappresentano allegoricamente le personificazioni di due Province: a nord-ovest, dove il mosaico è piuttosto lacunoso, la donna tiene nella mano destra una lancia e ai lati vi sono un leopardo e un leone, mentre a sud-est l'altra figura femminile ha pelle olivastra, tiene con il braccio sinistro una zanna d'elefante ed è accompagnata da un elefante, una fenice e una tigre femmina dalle evidenti mammelle; una seconda zanna d'elefante è poggiata su una roccia alla sinistra della donna. Le due figure femminili sono state interpretate come la personificazione, rispettivamente, dell'Africa e dell'Asia a cui fanno riferimento l'elefante raffigurato intenzionalmente con le caratteristiche orecchie piccole e la fenice legata all'Arabia.

Il resto della decorazione musiva sviluppa il tema principale che, più propriamente, andrebbe identificato come una "cattura" anziché una caccia, dal momento che gli animali, con l'eccezione di un leone che tenta di aggredire i suoi cacciatori e viene per questo ferito, non vengono uccisi. La sequenza si sviluppa a partire dalle due absidi per convergere verso il quadro centrale dove è raffigurata la scena dello sbarco degli animali catturati in una terra tra due mari, l'Italia o forse la Sicilia. Sono riconoscibili il porto di Alessandria e, probabilmente quello di Cartagine in cui avvengono gli imbarchi degli animali catturati; i due porti, identificabili per la cura con cui vengono resi alcuni edifici che li caratterizzano sono collocati nelle due metà geograficamente corrispondenti: Cartagine, porto d'imbarco dall'Africa settentrionale nella metà di nord-ovest, Alessandria, porto d'imbarco per gli animali asiatici e del delta nilotico, nella metà di sud-est.

La grande sala absidata a pianta basilicale si apre al centro dell'ambulacro ed è fiancheggiata dagli appartamenti privati, forse strettamente di pertinenza della famiglia proprietaria. Punto finale del percorso ascendente iniziato con il grande peristilio rettangolare, la sala doveva avere funzione pubblica, dato il suo grande impatto, quasi scenografico. Il raccordo con

le quote dell'Ambulacro della Grande Caccia avviene per mezzo di quattro gradini, mentre due grandi colonne di granito rosa introducono l'ambiente che ha dimensioni notevoli, raggiungendo una lunghezza pari a 23,3 m e una larghezza pari a 16,3 m. La pavimentazione è costituita da un intarsio marmoreo policromo, ovvero un *opus sectile*, ottenuto utilizzando materiali di provenienza diversa che rimandano a regioni dell'Impero molto lontane tra loro, a testimonianza della ricchezza profusa nella sua realizzazione.

I marmi caratterizzavano anche le pareti, almeno fino alla quota d'imposta del davanzale delle finestre che, probabilmente, erano disposte su due livelli.

Al centro dell'abside che ne caratterizza il fondo, la sala presenta una vasta nicchia che, secondo alcuni autori, ospitava una statua erculea la cui testa è stata ritrovata nel complesso termale della Villa.

Per quanto riguarda i vani degli appartamenti privati, questi si sviluppano in due gruppi: quello settentrionale presenta un vestibolo con il celebre mosaico di Ulisse e Polifemo e un cubicolo con la raffigurazione di una scena erotica. Più articolati sono, invece, i vani disposti a sud della sala absidata: qui è riconoscibile un atrio porticato con esedra decorata da un mosaico che fa riferimento alla leggenda di Arione e due vestiboli caratterizzati da apparati musivi che raffigurano scene differenti. Quello di destra, infatti, presenta immagini di bambini su carri tirati da volatili impegnati in gare di recitazione, musica e canto, mentre quello di sinistra presenta la scena della gara tra Eros e Pan. Quest'ultimo vestibolo introduce in un cubicolo con la raffigurazione di fanciulli impegnati nella caccia. In asse con l'atrio, si sviluppa una sala absidata, quasi una riduzione in scala della grande sala a pianta basilicale.

#### GLI AMBIENTI DELL'AREA MERIDIONALE

Dal lato meridionale del grande peristilio rettangolare si accede a un corridoio, con pavimentazione decorata da volute di acanto e mezze figure animali, che fa da raccordo tra questo e il peristilio ellittico che, a sua volta, porta al quartiere più elevato della Villa culminante con il *triclinium*.

Il peristilio ellittico si presentava ornato da fontane foderate in marmo e mosaicate all'interno, con una grande esedra a nicchie aperta sul lato ovest

e due gruppi di tre piccole stanze che si aprono simmetricamente sui lati lunghi curvilinei. Solo due di esse conservano la pavimentazione musiva che qui raffigura scene a carattere idillico: amorini intenti nella vendemmia, nel pigiare l'uva o putti su barche.

La grande nicchia a esedra occidentale presenta tratti di mosaico tessellato a motivo geometrico scalare, mentre il portico che corre sui lati lunghi è decorato da un mosaico raffigurante girali d'acanto e figure animali.

Sul lato corto orientale si apre l'accesso al *triclinium*, che avviene ancora una volta per mezzo di una gradinata sottolineata da due colonne di granito poste all'ingresso del vano. Questo si presenta di forma quadrangolare, con tre absidi ciascuna preceduta da una coppia di colonne e caratterizzata, così come la zona centrale del vano, da una decorazione musiva che si rifà ai temi della mitologia.

Al centro del vano sono raffigurate le fatiche di Ercole, nell'abside di sinistra Ercole coronato di alloro, in quella mediana una scena di gigantomachia, in quella di destra Licurgo che attenta alla vita di Ambrosia. Anche le fasce di collegamento tra l'elemento decorativo centrale e le tre absidi presentano una decorazione figurativa che si riferisce ai miti di Dafne, Cipariso, Esione ed Endimione.

Nel suo insieme, la Villa del Casale di Piazza Armerina è non soltanto uno degli esempi meglio conservati di una lussuosa Villa romana, ma soprattutto una sorta di racconto per immagini, in grado, attraverso l'eccezionale qualità dei mosaici e la loro integrità, di restituirci uno spaccato della vita dell'epoca, delle strutture sociali ed economiche e del mondo ideale che, in età Imperiale, univano le diverse sponde del Mediterraneo, trovando la loro convergenza in Sicilia, vero e proprio ponte tra Europa e Nord Africa.

## 2. Il sito UNESCO tra passato e presente

### 2.1 Le valutazioni del sito dall'iscrizione ad oggi

#### LE VALUTAZIONI DELL'ICOMOS DEL 1997

Nel settembre 1997 l'ICOMOS, con il "Documento n. 832" ha accettato la proposta di candidatura del sito "Villa Romana del Casale".

Il Rapporto dell'ICOMOS<sup>9</sup> contiene: una descrizione del sito; la sua storia; il sistema di gestione e protezione posto a tutela e salvaguardia dell'Eccezionale Valore Universale. Successivamente, entra nel merito dei contenuti specifici del Dossier di Candidatura, analizzando e valutando lo stato di conservazione del sito, anche alla luce di quanto osservato dagli ispettori dell'ICOMOS durante la loro missione.

Il primo aspetto che viene sottolineato è l'assenza di una dichiarazione dei criteri d'iscrizione da parte dello Stato proponente, che erano presenti solo nella fase preliminare della "Tentative List".

La gestione e il livello di protezione del sito "Villa Romana del Casale" erano affidate, nel 1997, all'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e alla sua struttura periferica, la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Enna che ne garantivano la tutela attraverso i fondi regionali. Tuttavia, l'ICOMOS identifica come "inappropriati" alcuni lavori di salvaguardia svolti:

- la collocazione di lastre per supportare alcuni mosaici
- la copertura di acciaio e vetro che ha creato una condizione climatica interna sfavorevole alla tutela dei mosaici

Alcuni interventi di manutenzione hanno, nel corso del tempo, rischiato di compromettere anche l'autenticità e l'integrità dei mosaici che rendono la "Villa del Casale" di eccezionale valore.

Quindi, già nel 1997 l'ICOMOS raccomandava, per la gestione futura del sito:

- di effettuare un dettagliato studio idrogeologico per valutare i rischi connessi alle infiltrazioni di acqua piovana che danneggiano fortemente i mosaici della Villa e, conseguentemente, uno studio di misure alternative per proteggere i mosaici dagli impatti ambientali, tenendo conto anche degli aspetti estetici
- uno studio di soluzioni alternative alla copertura in vetro che crea un "effetto serra" deleterio per la conservazione dei mosaici e non gradevole per i visitatori
- sostituire le lastre a supporto dei mosaici che con l'umidità si arrugginiscono e si corrodono, danneggiando i mosaici

#### IL RAPPORTO PERIODICO 2006

Al fine di monitorare sia l'attuazione del Piano d'Azione in tutti i siti europei, sia le priorità fondamentali, il Centro del Patrimonio Mondiale si propone di effettuare una revisione biennale attraverso domande quantificabili, basate sugli indicatori di monitoraggio relativi alle priorità scelte da ciascuno Stato. Il sito UNESCO "Villa Romana del Casale" è stato oggetto del primo ciclo del Rapporto periodico<sup>10</sup> di cui di seguito si presenta una sintesi dei principali risultati.

#### RAPPORTO PERIODICO 2006

CRITICITÀ	ASPETTI POSITIVI
Fattori ambientali con impatto negativo	Confini del sito adeguati a mantenerne l'Eccezionale Valore Universale
Pressione turistica	Adeguatezza di protezione a livello legislativo e pianificatorio, che consente un'effettiva gestione e protezione del sito, della sua integrità e autenticità
Mancanza di <i>buffer zone</i> al momento della sua iscrizione nella <i>World Heritage List</i>	Sistema di gestione definito dal "Museo Archeologico Regionale della Villa Imperiale del Casale di Piazza Armerina" istituito con legge regionale nell'ottobre 1999, dotato di piena autonomia istituzionale e amministrativa. Nel 2004 è stato istituito un Alto Commissario che è il solo responsabile per il coordinamento di tutte le azioni di tutela e valorizzazione
Necessità di migliorare il livello di coordinamento tra le varie istituzioni	Presenza di Piano di Gestione del sito, implementato, monitorato e adeguato a proteggerne l'Eccezionale valore universale
Necessità di ulteriori fondi per rendere le attività di gestione in linea con gli <i>standard</i> delle <i>best practices</i> internazionali	Benefici economici per la comunità locale
Staff esterno per gli aspetti tecnici relativi alla gestione e alla conservazione del sito	Personale a servizio nel sito UNESCO: <i>full-time</i> , non stagionale, retribuito
Necessità di migliorare e implementare il programma educativo volto a incrementare la consapevolezza sul valore del sito	Buona disponibilità di personale nelle seguenti discipline: monitoraggio, ricerca, educazione, gestione visitatori, conservazione
Inadeguatezza degli strumenti volti all'informazione e interpretazione del sito UNESCO	Presenza di un programma completo e integrato di ricerca, rilevante per le esigenze di gestione e / o per migliorare la comprensione del valore del sito
Assenza di uno specifico piano per la gestione dei flussi turistici volto a mantenere il valore del sito	Adeguatezza dei servizi per i visitatori: <i>visitor center</i> , sito, materiali informativi, guide turistiche, trasporti
Assenza di un piano di monitoraggio diretto ai bisogni di gestione del sito e/o a garantirne l'Eccezionale Valore Universale	

Tab.2. Sintesi del Rapporto Periodico 2006. Fonte: Nostra elaborazione

10. Documento PR-C1-S2-832-summary-1.pdf. Disponibile all'indirizzo: <https://whc.unesco.org/en/list/832/documents/>.

In linea generale, nel Rapporto Periodico del 2006 lo stato di conservazione del sito veniva definito “disomogeneo”. Infatti, al fine di migliorare il livello di protezione e tutela della Villa Romana del Casale, l’ente gestore, responsabile della compilazione del Rapporto, indicava alcune azioni che erano in programma:

- *core zone*: al fine di riflettere adeguatamente il valore della Villa, il confine del sito UNESCO dovrebbe includere l’intera area dell’antico “latifondo”, che sino a quel momento non era ancora perfettamente identificato e si estendeva alle aree di proprietà privata
- *buffer zone*: per una migliore protezione della Villa, era in programma un progetto per la valutazione dell’ambito d’incidenza della Villa del Casale finalizzato a una valutazione di impatto, anche nel quadro delle norme sull’uso del suolo a livello provinciale, identificando le principali interrelazioni tra la Villa e i fattori naturali e paesaggistici del suo territorio circostante

Tutte le attività di cui sopra dovranno essere integrate nel futuro Piano di Gestione del sito UNESCO<sup>11</sup>.

Inoltre, il Rapporto Periodico 2006 elencava una serie di ulteriori interventi di conservazione e riqualificazione, quali: creazione della *buffer zone*; protezione idrogeologica; nuova copertura per il controllo delle condizioni climatiche; lavori di conservazione del pavimento di mosaici, dei pavimenti in *opus sectile* e dell’intonaco delle pareti; ripristino della vegetazione nelle aree originariamente lasciate scoperte; sgombero e sistemazione dell’area circostante delle modalità di accesso alla Villa; implementazione di nuovi sistemi di sicurezza e supervisione e aggiornamento dei componenti elettrici; fornitura dei principali servizi in loco e di quelli relativi alla gestione dei visitatori, compresi i parcheggi per auto e autobus; piano di monitoraggio e controllo ambientale; accordi con diverse università in vista di una ricerca sistematica sui dati statistici relativi al flusso dei visitatori e ai relativi fenomeni associati.

Infine, le conclusioni e le azioni raccomandate e/o proposte includevano:

- il rafforzamento del livello di protezione
- la necessità di personale specializzato: nella conservazione archeologica, per garantire la manutenzione quotidiana, in particolare dei mosaici

nella gestione dei visitatori; nell’interpretazione culturale e nella formazione scolastica

- l’urgenza di organizzare e costruire nel sito tutte le strutture e le attività connesse alla gestione dei visitatori, dai servizi essenziali ai servizi più specificamente culturali, migliorando al contempo l’accessibilità del sito, attraverso lo sviluppo e il miglioramento sia delle strutture, sia dei trasporti pubblici
- la necessità di elaborare e attuare il Piano di Gestione del sito UNESCO che dovrà prevedere il contributo sinergico di tutte le istituzioni coinvolte al fine di ottimizzare la gestione del Sito e garantire la conservazione della Villa a lungo termine

#### IL RETROSPECTIVE INVENTORY DEL 2011

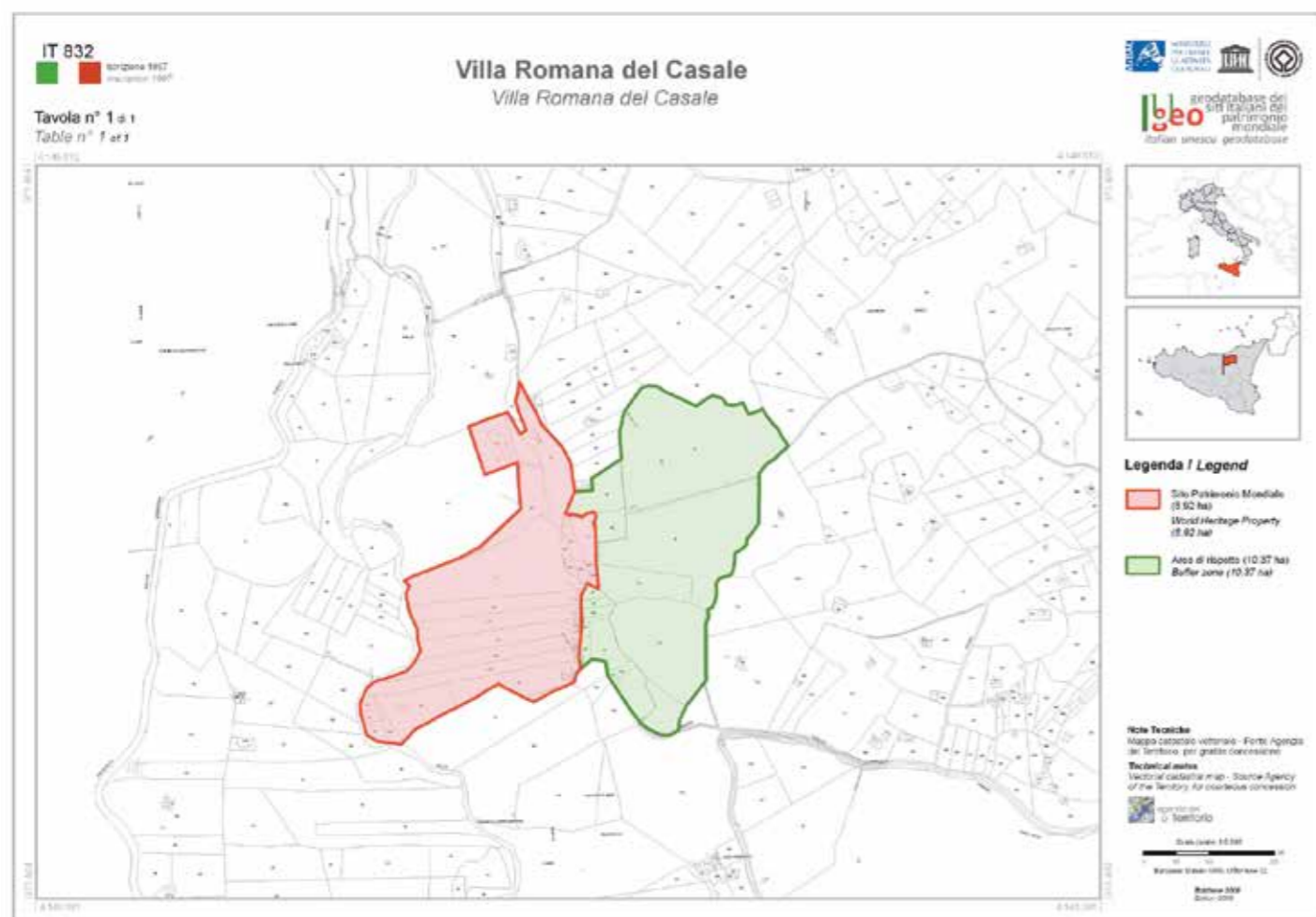
Dopo il “Rapporto Periodico” del 2006 - a distanza di nove anni dall’iscrizione nella *World Heritage List* UNESCO - un’altra fase importante di valutazione della gestione e tutela del sito UNESCO “Villa Romana del Casale”, anch’essa preliminare alla redazione del Piano di Gestione del sito UNESCO nel 2012, è stato il “*Retrospective inventory*”<sup>12</sup> realizzato nel 2011.

Il “*Retrospective Inventory*” è un progetto lanciato dal *World Heritage Committee* nel 2004 in seguito a un approfondito esame dei siti iscritti tra il 1978 e il 1998. Esso è volto all’identificazione e alla raccolta aggiornata dei dati presenti nel documento di candidatura di ciascun sito e conservati negli archivi del Centro del Patrimonio Mondiale, dell’ICOMOS e dell’IUCN: confini, coordinate geografiche, componenti dei siti seriali, area dei siti in ettari, ecc.

L’obiettivo era lavorare in collaborazione con gli Stati Membri al fine di chiarire e identificare sia la delimitazione dei siti UNESCO, sia il loro OUV (*Outstanding Universal Value*, l’“Eccezionale Valore Universale”) al momento della loro iscrizione.

11. Il Piano di Gestione sarà poi redatto nel 2012.

12. Per un approfondimento si veda: <https://whc.unesco.org/en/retrospective-inventory/>.



Property	Villa Romana del Casale
Identification	IT-832
Date of inscription	1997
Area inscribed property	8.92 ha
Area of the <i>buffer zone</i>	10.37 ha
Date of receipt of the clarification	13/04/2010

**Technical Summary**

The State Party has provided a clear map of the site, displaying the boundaries of the inscribed property and its *buffer zone* has also been indicated

**Fig. 3.** Chiarimento dei confini del sito “Villa Romana del Casale” in seguito al “Retrospective Inventory”.  
Fonte: World Heritage Committee, Document WHC-11/35.COM/8D, giugno 2011, p.9.

In seguito alla richiesta di revisione avanzata dal *World Heritage Committee*, per la Villa Romana del Casale è stata presentata una “mappa definita del sito, che mostra i confini del sito iscritto e la sua *buffer zone*. Sono stati indicati anche l’area in ettari del sito iscritto e della sua *buffer zone*”<sup>13</sup>. L’identificazione dei confini territoriali della *core area* e della zona cuscinetto, hanno tenuto debitamente conto anche delle considerazioni critiche emerse durante la redazione del Rapporto Periodico del 2006.

**LA REDAZIONE PIANO DI GESTIONE DEL 2012**

Le informazioni emerse dal Rapporto Periodico del 2006 e la revisione del 2011 dei confini del sito iscritto e della *buffer zone*, hanno costituito la base della redazione, nel 2012, del Piano di Gestione del sito UNESCO “Villa Romana del Casale” che, tuttavia, non è mai stato trasmesso all’UNESCO, rimanendo di fatto uno strumento programmatico non sottoposto al parere del Comitato del Patrimonio Mondiale e privo, quindi, delle eventuali e opportune indicazioni che potevano giungere dall’organo direttivo.

Il “Piano di Gestione UNESCO della Villa Romana del Casale”<sup>14</sup> segue perfettamente, nella sua impostazione e nei contenuti trattati, il modello dettato dalla Linee Guida UNESCO-MIBACT e con un certo dettaglio amplia la sua analisi e i suoi piani di azione anche al più ampio territorio con cui si “relaziona” il sito.

La proposta metodologica di Piano di Gestione per la Villa Romana del Casale si pone l’obiettivo d’integrare la tutela e conservazione del sito con una rilevante fase di valorizzazione culturale, sociale ed economica. Il modello proposto è frutto dell’analisi comparata delle diverse procedure utilizzate in diversi casi studio di redazione dei piani di gestione, di cui, nei paragrafi iniziali, si presenta un’articolata catalogazione e trattazione.

La metodologia di Piano di Gestione proposta, oltre a contenere tutti gli elementi ritenuti basilari per garantire una reale e organica gestione del sito, introduce la Valutazione Ambientale.

Nelle intenzioni del gruppo di lavoro che si è dedicato alla redazione del Piano di Gestione - soggetti competenti perché interni al Servizio Parco

13. World Heritage Committee, Document WHC-11/35.COM/8D, giugno 2011, p.9.

14. AA. VV., Piano di Gestione, Villa Romana del Casale, Parco archeologico della Villa Romana del Casale e delle aree archeologiche di Piazza Armerina e dei comuni limitrofi, maggio 2012.

Archeologico della “Villa Romana del Casale e delle aree archeologiche di Piazza Armerina e dei Comuni limitrofi” - il percorso intrapreso con le linee di indirizzo dettate nel Piano, avrebbe permesso, quindi, di porre le basi necessarie a invertire le tendenze negative che al momento interessavano la Villa del Casale ed il suo territorio.

In assoluto, si intendeva ricomporre lo stato di disordine provocato dall'impiego di strumenti episodici e casuali, così come accaduto fino al momento della progettazione del Piano, determinando una situazione nella quale i vari interventi predisposti si sono conclusi, il più delle volte, con un nulla di fatto, sia a causa della carenza di coordinamento tra i vari soggetti, sia della generale mancanza di organicità dell'azione.

Il Piano di Gestione 2012 per la Villa Romana del Casale è stato pensato, nella sua articolazione e nei suoi contenuti, affinché non si limitasse a essere una mera “dichiarazione d'intenti”, un esercizio di stile del tutto disancorato da ogni logica economica: la forma di Piano di Gestione predisposta per la Villa Romana del Casale, vuole essere sufficientemente articolata per gestire con continuità e sistematicità il sito UNESCO, assicurando il perseguimento della sostenibilità economica, sociale e ambientale, esito conclusivo dello sforzo comune e condiviso della pluralità dei soggetti - locali e non - coinvolti.

#### IL RAPPORTO PERIODICO 2014

Per quanto riguarda, nello specifico, il sito UNESCO “Villa Romana del Casale”, nel secondo ciclo del “*Periodic Reporting (2014)*”<sup>15</sup> numerosi sono stati i temi affrontati, rilevando - e in alcuni casi, confermando - le seguenti criticità e aspetti positivi.

#### RAPPORTO PERIODICO 2014

CRITICITÀ	ASPETTI POSITIVI
Fattori ambientali con impatto negativo	Confini del sito adeguati a mantenerne l'Eccezionale Valore Universale
Pressione turistica	Adeguate livello di protezione a livello legislativo e pianificatorio, che consente un'effettiva gestione e protezione del sito, della sua integrità e autenticità
Mancanza di <i>buffer zone</i> al momento della sua iscrizione nella <i>World Heritage List</i>	Sistema di gestione definito dal “Museo Archeologico Regionale della Villa Imperiale del Casale di Piazza Armerina” istituito con legge regionale nell'ottobre 1999, dotato di piena autonomia istituzionale e amministrativa. Nel 2004 è stato istituito un Alto Commissario che è il solo responsabile per il coordinamento di tutte le azioni di tutela e valorizzazione
Necessità di migliorare il livello di coordinamento tra le varie istituzioni	Presenza di Piano di Gestione del sito, implementato, monitorato e adeguato a proteggerne l'Eccezionale valore universale
Necessità di ulteriori fondi per rendere le attività di gestione in linea con gli <i>standard</i> delle <i>best practices</i> internazionali	Benefici economici per la comunità locale
Staff esterno per gli aspetti tecnici relativi alla gestione e alla conservazione del sito	Personale a servizio nel sito UNESCO: <i>full-time</i> , non stagionale, retribuito
Necessità di migliorare e implementare il programma educativo volto a incrementare la consapevolezza sul valore del sito	Buona disponibilità di personale nelle seguenti discipline: monitoraggio, ricerca, educazione, gestione visitatori, conservazione
Inadeguatezza degli strumenti volti all'informazione e interpretazione del sito UNESCO	Presenza di un programma completo e integrato di ricerca, rilevante per le esigenze di gestione e/o per migliorare la comprensione del valore del sito
Assenza di uno specifico piano per la gestione dei flussi turistici volto a mantenere il valore del sito	Adeguate livello dei servizi per i visitatori: <i>visitor center</i> , sito web, materiali informativi, guide turistiche, trasporti
Assenza di un piano di monitoraggio diretto ai bisogni di gestione del sito e/o a garantirne l'Eccezionale Valore Universale	
Necessità di migliorare l'insieme degli indicatori per il monitoraggio dello stato di conservazione del sito	

Tab.3. Sintesi del Rapporto Periodico 2014. Fonte: Nostra elaborazione.

Un importante dato che emerge dal Secondo Ciclo del Rapporto Periodico è la revisione della Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale (Statement of Outstanding Universal Value) aggiornata in accordo al nuovo format previsto e basato sul documento “Decision 34 COM 10B.3 of the World Heritage Committee - 2007”<sup>16</sup> così come da annotazioni degli organi consultivi ICOMOS, ICCROM e IUCN.

La nuova Dichiarazione, ancora oggi, in esame degli Organi Consultivi, è quella che contiene le indicazioni riportata nel box di seguito.

#### *Retrospective Outstanding Universal Value*

##### Sintesi

Il modello romano di sfruttamento delle aree rurali è perfettamente simboleggiato dalla Villa Romana del Casale: il centro di una grande tenuta su cui si basava l'economia rurale dell'Impero occidentale. La Villa è una delle più lussuose del suo genere: è particolarmente degna di nota per la ricchezza e la qualità dei mosaici che decorano quasi ogni stanza e che sono i migliori mosaici *in situ* dell'intero Impero Romano.

##### Criteri

Il Comitato ha deciso di iscrivere questo sito sulla base dei criteri (i), (ii) e (iii), considerando che la Villa del Casale in Piazza Armerina è l'esempio supremo di una villa romana di lusso, che illustra graficamente la predominante struttura economica della sua epoca. I mosaici che lo decorano sono eccezionali per la loro qualità artistica e invenzione, nonché per la loro estensione.

Tutti questi aspetti costituiscono la base sulla quale costruire un'approfondita e aggiornata “banca dati” del sito UNESCO, relativa allo stato della conoscenza, della conservazione e della tutela del sito, unitamente all'aggiornamento su rischi e vincoli che insistono sul sito e sul territorio più ampio.

## 2.2 Lo stato attuale della conservazione del sito

### STATO DI CONSERVAZIONE ATTUALE DEL SITO NEL SUO COMPLESSO

Rispetto allo stato di conservazione del sito riportato nel primo Piano di Gestione, di seguito si affronta una disamina dell'attuale situazione, anche sul fronte delle criticità e dei rischi rilevati.

Lo straordinario patrimonio rappresentato dal complesso della Villa del Casale di Piazza Armerina ha, sin dal momento della sua scoperta, posto una serie di problemi connessi alla sua conservazione, soprattutto in funzione della protezione degli apparati musivi che non poteva essere disgiunta dalla questione della fruibilità.

I mosaici, gli intonaci parietali, le decorazioni marmoree e le strutture superstiti degli elevati, infatti, rappresentano un insieme fragile, soprattutto in mancanza di coperture e di un sistema organico di protezione dagli agenti atmosferici. La prima soluzione del problema venne affidata al progetto dell'architetto Minissi che, con l'utilizzo di montanti e capriate in ferro come elementi di sostegno e lastre di perspex per la copertura e la chiusura dei perimetri degli spazi interessati, intendeva rendere tridimensionalmente i volumi della villa e, al tempo stesso, creare un apparato protettivo che, sfruttando la trasparenza del materiale usato, fosse al tempo stesso leggero dal punto di vista estetico; la fruibilità venne garantita da un sistema di passerelle, realizzate sulle creste delle murature interne.

Nel 1991 un eccezionale evento alluvionale interessava parte della Villa, evidenziando i pericoli connessi con la morfologia e le caratteristiche idrogeologiche dell'area del sito, mentre nel 2005 veniva avviato un ampio progetto che comprendeva il restauro dei materiali musivi, la razionalizzazione dei percorsi di visita e la realizzazione di un nuovo sistema di coperture che fosse in grado di rispondere, tra l'altro, alle esigenze di protezione dei resti archeologici senza generare effetti microclimatici nocivi.

16. *World Heritage Committee, Decision: 34 COM 10B.3 Progress Report on Periodic Reporting in Europe and North America*, disponibile all'indirizzo <https://whc.unesco.org/en/decisions/3973/>.



**STATO DI CONSERVAZIONE ATTUALE DELLE SINGOLE COMPONENTI DEL SITO**  
Dopo gli ultimi interventi di restauro, lo stato di conservazione dei mosaici pavimentali della Villa si può considerare soddisfacente.

Le decorazioni musive si estendono per quasi 3.500 metri quadri e si è calcolato che si compongono di circa 120 milioni di tessere sottoposte a una sorta di quotidiana aggressione da parte di molteplici fattori. La mancanza di interventi che, a rotazione, garantissero una manutenzione continua delle diverse aree del sito aveva provocato l'accumularsi di problemi dovuti a strati di limo sedimentatisi per trasporto passivo a causa d'infiltrazioni di pioggia provenienti dalle parti scoperte del sito: formazioni di muffe, alghe e batteri le cui fioriture sono state innescate e amplificate dalle condizioni microclimatiche al di sotto delle vecchie coperture; affioramenti di sali generati da fenomeni di scambio osmotico tra la struttura dei mosaici, il piano di allettamento e gli strati sottostanti.

In alcuni casi, laddove il piano di posa è stato ricostruito dopo lo strappo dei mosaici in fase di scavo, l'ossidazione dei ferri del massetto di cemento aveva provocato fenomeni di sollevamento e di distacco parziale, mentre cere, resine e vari prodotti incrostanti utilizzati nel corso dei tentativi di restauro più antichi mascheravano l'aspetto originario delle tessere musive e rappresentavano altrettanti agenti aggressivi in grado di causare danni sul lungo periodo.

Gli interventi, pertanto, non si sono limitati alla pulizia delle superfici ma, quando necessario, si è provveduto a ripianare i tratti sollevati o, nei casi più gravi, a operare piccoli distacchi per raggiungere le armature metalliche sottostanti che sono state così risanate.



**Fig. 4.** Interventi conservativi presso Villa Romana del Casale.  
Fonte: Parco Archeologico di Morgantina e della Villa del Casale

Il consolidamento delle tessere è stato realizzato attraverso l'iniezione di consolidanti specifici, bonificando il substrato dai sali formati e migliorandone sensibilmente la tenuta.

Lo stesso intervento ha riguardato anche la pavimentazione marmorea in *opus sectile* della grande sala absidata a pianta basilicale che si presenta oggi in buone condizioni, recuperando un grado soddisfacente di stabilità dei singoli elementi.

I lavori di restauro, avviati nel 2007 hanno avuto termine nel 2012 con il già citato intervento supplementare del 2017 che ha esteso le zone sottoposte a risanamento, ma alcune aree del sito restano ancora in attesa di restauro.



**Fig. 5.** Interventi conservativi presso Villa Romana del Casale.  
Fonte: Parco Archeologico di Morgantina e della Villa del Casale

Uno dei problemi ricorrenti che, attualmente, rappresenta un fattore di rischio per l'integrità dell'apparato decorativo musivo, è rappresentato dalle intrusioni di volatili che colonizzano le aree al di sotto delle coperture e che sporcano le superfici con le loro deiezioni. Gli escrementi, infatti, non costituiscono solo un problema meramente estetico e igienico, ma, a causa del pH fortemente acido, rischiano di danneggiare la superficie delle tessere musive. Nel 2018, a tale scopo, si è provveduto alla collocazione di un impianto antintrusione specifico, ma si segnala come sia necessaria un'opera continua di monitoraggio e di pronto intervento in un quadro di manutenzione ordinaria.

Le zone della cosiddetta "Palestra", del *frigidarium* e del *triclinium* sono state inserite nel nuovo progetto finanziato con i fondi PON – FESR 2014 - 2020 che al suo interno prevede una somma di circa 3.000.000 di euro per gli interventi di conservazione dei mosaici e delle superfici decorate.

La pavimentazione della sala del *triclinium*, in particolare, che nel 2014 si presentava affetta da rigonfiamenti e distacchi parziali di tessere e che era stata chiusa al pubblico per lavori nel corso del 2017, è stata pienamente recuperata per la fruizione ristabilendo, al contempo, le necessarie condizioni di sicurezza delle passerelle utilizzate per il transito dei visitatori.

Le murature dell'elevato, gli intonaci e le coperture marmoree: stato di conservazione

Anche se l'apparato decorativo musivo è l'aspetto più noto della Villa, questa presenta nei lembi residui dei muri d'elevato giunti sino a noi, parte delle originarie decorazioni a intonaco dipinto o a lastre litiche di varia natura e provenienza.

Tali decorazioni presentavano le stesse criticità dei mosaici, con efflorescenze saline superficiali, pellicole organiche causate da batteri o forme fungine e distacchi parziali. Gli interventi effettuati hanno ridato leggibilità alla sintassi decorativa che, in alcuni casi, mostra rifacimenti e variazioni e, al tempo stesso hanno consolidato le porzioni residue salvaguardandone l'integrità. Sono stati quasi totalmente asportati i lembi di cemento che bordavano le porzioni affrescate e che avevano provocato una migrazione di sali a danno delle superfici dipinte. I lavori già in programma dovrebbero

eliminare del tutto il problema in corrispondenza delle poche zone del sito in cui non si è ancora provveduto alla sostituzione mediante malta dalle caratteristiche compatibili.

Gli elementi lapidei di rivestimento, di cui si conservano le grappe bronzee di fissaggio, si presentano oggi in uno stato di conservazione più che soddisfacente e si è provveduto a integrarne le lacune mediante malta, integrazione che ha finalità non solo estetiche, ma anche di miglioramento della stabilità delle parti residue.

Le strutture murarie degli elevati, conservate in parte, costituiscono, ancora oggi, una parte importante del sito, perché permettono, attraverso l'integrazione visiva e concettuale con i sistemi di sostegno e perimetrazione delle coperture, la restituzione dei volumi originari degli ambienti della villa. Inoltre, la soluzione che vede le passerelle per i visitatori poggiare sulle murature di sacrificio al di sopra dei lacerti murari antichi esistenti, si è dimostrata nel tempo funzionale e compatibile con la conservazione di questi ultimi.

Appare peraltro evidente che tali strutture, anche quelle recentemente restaurate, necessitano di un monitoraggio continuo delle loro condizioni. Fenomeni di micro-polverizzazione delle malte, infatti, rappresentano un problema sul lungo periodo oltre a costituire un visibile elemento di disturbo ogni volta che depositi pulverulenti tendono ad accumularsi al piede del muro, depositandosi, talvolta, direttamente al di sopra delle superfici musive.

Così come gli apparati musivi, anche le superfici decorate delle porzioni esistenti di elevato saranno oggetto dei nuovi lavori di restauro progettati nell'ambito del PON – FESR 2014 - 2020.

Strutture ed elementi di copertura

Volendo tralasciare il dibattito che ha visto contrapporsi i teorici della conservazione (ancorché parziale) delle coperture in perspex del vecchio progetto Minissi e i fautori del nuovo sistema di copertura opaca con lamina di rame pre-ossidata, occorre sottolineare come siano stati affrontati i problemi derivanti dalle condizioni microclimatiche che le vecchie coperture determinavano e che avevano un impatto negativo su mosaici, intonaci e opere murarie.

Resta da completare la definitiva dismissione delle ultime aree ancora interessate dalle vecchie strutture, già prevista nei progetti oggetto dei recenti finanziamenti che usufruiranno dei finanziamenti PON – FESR 2014 -2020 e che riguarderanno una serie di interventi strutturali e la realizzazione di nuove coperture per una spesa prevista quantificata in oltre sei milioni di euro.



**Fig. 6.** Interventi sulle coperture della Villa Romana del Casale.  
Fonte: Parco Archeologico di Morgantina e della Villa del Casale

## 2.2 Gli interventi sul sito

Sfruttando le opportunità offerte dal POR FESR 2000/2006 e, in particolare, dagli interventi previsti nell'Asse II (risorse culturali) la Villa del Casale è stata al centro di un organico progetto di interventi afferenti alla misura 2.01, azione B, mirante a colmare le lacune limitanti la fruizione integrata del patrimonio archeologico a cui era funzionale anche la L. Reg. 20 del 2000 che attivava il sistema dei Parchi Archeologici con il fine di consentire una fruibilità migliore dei siti.

Gli interventi attivati videro, in quell'occasione, due linee di azione afferenti, rispettivamente, alla Provincia Regionale di Enna per gli aspetti più propriamente infrastrutturali, e alla Regione per quanto riguardava il monumento e la relativa area archeologica.

Quest'ultimo comprendeva il restauro dei mosaici e degli affreschi, il rifacimento di larga parte delle coperture, la messa in sicurezza idrogeologica del monumento e l'esproprio di particelle di terreno limitrofe all'area della Villa in modo da completare e ampliare le superfici archeologicamente interne all'area del nascente parco.

Nel medesimo quadro si inserivano gli interventi studiati nell'ambito del PIT 11 "Enna tra Archeologia e Turismo" che prevedevano, tra gli obiettivi, la valorizzazione, la manutenzione e la gestione delle risorse culturali, nonché la qualificazione e lo sviluppo dell'offerta ricettiva e di accoglienza turistica.

Uno degli interventi previsti era volto proprio al recupero, alla tutela, al restauro e all'aumento della fruibilità della Villa del Casale attraverso uno stanziamento di 6.235.454,00 € (misura 2.01 - azione B), mentre un secondo intervento, il cui importo complessivo stanziato era di 270.881,00 €, prevedeva interventi di infrastrutturazione e valorizzazione della fruizione dei siti territoriali attraverso la realizzazione di circuiti e itinerari integrati. Gli interventi previsti nel PIT intendevano razionalizzare gli accessi, la sosta e il parcheggio della Villa realizzando al tempo stesso un'ideale area commerciale, una serie di indagini idrogeologiche e, infine, la riqualificazione del tratto stradale di collegamento tra la Villa ed il centro urbano di Piazza Armerina.

Nel corso dell'attività si riscontrò la presenza di strutture di notevole interesse archeologico che hanno imposto l'avvio di una fase di ricerca archeologica, i cui risultati hanno portato alla constatazione dell'incompatibilità delle opere previste con la salvaguardia dei resti archeologici stessi e la necessità di studiare delle varianti da apportare al progetto originale.

Per queste ragioni, al termine del periodo di programmazione, solo parte degli interventi di miglioramento infrastrutturale risultavano completati, tanto da richiedere una loro ripresa nell'ambito della successiva programmazione 2007/2013.

Nell'ambito del PO FESR 2007/2013, infatti, gli interventi per la Villa del Casale sono stati inseriti nell'asse 3, linea d'intervento 3.1.1.6, ovvero la realizzazione di progetti incentrati principalmente alla valorizzazione degli spazi esterni al sito, in quanto rappresentano il "diretto proseguimento del percorso culturale/museale".

Non tutti gli interventi previsti nel POR sono stati dichiarati idonei e, di fatto, solo la realizzazione dell'*antiquarium* è giunto ad approvazione e finanziamento per una somma complessiva pari a 1.250.000,00 euro.

Risultano altresì finanziati gli interventi finalizzati all'allestimento didattico-espositivo del Museo di Piazza Armerina e dell'annesso gabinetto di restauro.

Nell'ambito dell'attuazione del QSN 2007-2013, inoltre, le Regioni incluse nell'Obiettivo Convergenza hanno elaborato il Programma Operativo Interregionale (POI), operante pertanto a livello intermedio tra quello statale e quello regionale. La Regione Sicilia ha presentato un progetto connesso con il sito, denominato "Dalla Valle dei Templi alla Villa Romana: la stratificazione delle civiltà ed il paesaggio nella Sicilia centro-meridionale". In tale progetto si inseriscono, tra gli interventi previsti, la manutenzione straordinaria dei mosaici e delle superfici dipinte (a completamento degli interventi del POR 2000-2006), la realizzazione di un laboratorio di restauro interno alla Villa, gli interventi di diserbo selettivo e riproduzione della

flora antica della Villa del Casale e Morgantina, la realizzazione dell'*Antiquarium* e di strutture didascalico-ricettive e la scansione tridimensionale del sito da inserire in un *software* interattivo di navigazione multimediale.

Fondamentale impulso alla progettazione e alla messa in atto di provvedimenti di tutela e interventi di restauro organici e tra loro sinergici ha dato, senza dubbio, la Legge 77 del 2006, la quale prevede priorità nell'assegnazione di finanziamenti, per i siti UNESCO, destinati ad interventi secondo la legislazione vigente. La legge individua in modo specifico, all'art. 4, non solo le misure di sostegno volte alle problematiche culturali, storiche, artistiche e ambientali, ma anche quelle finalizzate alla predisposizione di servizi di assistenza culturale, ospitalità e accoglienza per il pubblico, nonché alla realizzazione delle aree di sosta e dei sistemi di mobilità funzionali ai siti.

In tale ottica si inseriscono, senza dubbio, gli interventi volti al definitivo miglioramento delle condizioni della strada di accesso al sito e all'area di parcheggio.

Come già sottolineato in precedenza, già nel 2007 erano in corso i lavori di realizzazione del progetto organico che prevedeva la strada di accesso alle due nuove aree di sosta, una delle quali destinata ad ospitare le sole autovetture, mentre la seconda dedicata ai bus turistici, incrementando notevolmente i posti disponibili, all'epoca piuttosto limitati in rapporto ai flussi dei visitatori.

Il programma complessivo dei lavori prevedeva anche la realizzazione di un moderno centro di accoglienza e del sentiero naturalistico che avrebbe ulteriormente arricchito l'offerta turistica.

Tuttavia, solo nello scorso mese di giugno 2020 è stato annunciato il finanziamento del progetto del Libero Consorzio Comunale di Enna – ente che ha raccolto parte delle competenze della abolita Provincia Regionale – per i lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione esistente della strada di accesso, del parcheggio e dell'area commerciale a servizio della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, nell'ambito del POC 2014/2020 per un importo di 2.136.358,94 euro.

Nel 2017, grazie a una *partnership* tra l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana e uno *sponsor* privato, è stato realizzato un

nuovo, seppur limitato, intervento di restauro di alcuni mosaici, mentre un nuovo progetto articolato, che comprende anche interventi sulle parti del sito ancora interessate dalle vecchie coperture, è stato inserito nell'ambito degli interventi da finanziare con i fondi PON "Cultura e Sviluppo" - FESR 2014-2020.

Lo stato di conservazione complessivo, dopo gli interventi degli ultimi tre lustri, può definirsi molto buono ma le caratteristiche del sito impongono una continuità della manutenzione e della cura di tutti i suoi elementi costitutivi pressoché continua, in grado di contrastare efficacemente le cause alla base dei processi di degrado e alterazione.

Di seguito vengono riepilogati gli interventi effettuati sul sito nel periodo 2015-2020.

Comune	Bene	Intervento	Importo euro	Fondo	Inizio lavori	Stato avanzamento
Piazza Armerina	Villa Romana del Casale	Interventi sui mosaici e sulle superfici decorate	3.387.949	PON "Cultura e Sviluppo" Fesr 2014-2020	n.d.	Esecutivo
		Interventi strutturali e nuove coperture	6.430.928	PON "Cultura e Sviluppo" Fesr 2014-2020	n.d.	Esecutivo
		Definizione della strada di collegamento fra il parcheggio e il nuovo ingresso	840.180	PON "Cultura e Sviluppo" Fesr 2014-2020	n.d.	Esecutivo
		Allestimento didattico espositivo	530.000	PON "Cultura e Sviluppo" Fesr 2014-2020	n.d.	Esecutivo
		Lavori per la manutenzione straordinaria della pavimentazione	2.136.358	PON "Cultura e Sviluppo" Fesr 2014-2020	n.d.	Intervento in graduatoria a valere sull'Asse 10, Azione 1 del Piano Operativo Complementare (POC) 2014/2020
		Lavori di diserbo e manutenzione ordinaria	125.000	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Lavori di pronto intervento di manutenzione della vasca di accumulo acqua piovana	13.500	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Lavori di manutenzione delle grondaie e dei pluviali	29.768	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Lavori di manutenzione canali di gronda e pluviali	43.734	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Lavori di messa in sicurezza costone lato nord	6.660	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Fornitura e collocazione impianto elettrostatico antintrusione volatili	44.185	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Lavori di manutenzione impianto elettrico	20.130	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Lavori di manutenzione del canale in c. a. posto a monte della Villa	12.749	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Fornitura e collocazione infissi scorrevoli	20.130	Fondi Regione Siciliana	n.d.	ultimati
		Manutenzione dei mosaici e delle superfici decorate del sito	273.411	Fondi Regione Siciliana	n.d.	esecutivo

Tab. 4. interventi effettuati sul sito nel periodo 2015-2020

Altri progetti di tutela e valorizzazione sono di seguito indicati:

**PIT 11: "ENNA TURISMO TRA ARCHEOLOGIA E NATURA"**

La Villa Romana del Casale è stata oggetto degli interventi inseriti all'interno dell'asse II del POR FESR 2000-2006, "Risorse culturali", che prevedeva la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali come leva di sviluppo economico del territorio, incentivando l'offerta turistica integrata. Nello specifico, i progetti previsti per la Villa del Casale afferivano alla "Misura 2.01 azione B - circuiti delle aree archeologiche", attraverso la quale colmare quelle lacune presenti sul territorio che limitano la fruizione integrata del patrimonio archeologico, anche per mezzo dell'attivazione del sistema di parchi archeologici, ai sensi della L.R 3.11.2000 n. 20, finalizzati a consentire migliori condizioni di fruibilità.

Gli interventi previsti dal PIT riguardanti la Villa Romana del Casale erano due:

- uno gestito dalla Provincia Regionale di Enna, riguardante il sistema infrastrutturale a servizio del sito, il cui importo complessivo stanziato era di 270.881 €. Esso prevedeva interventi d'infrastrutturazione e valorizzazione della fruizione dei siti attraverso la realizzazione di circuiti e itinerari integrati turistico culturali
- l'altro a "titolarità regionale" centrato sul monumento e sull'area archeologica circostante. Quest'ultimo intervento venne finanziato in un secondo momento rispetto al primo e la somma stanziata ammontava a 18 milioni di euro

Tale intervento, "Lavori di recupero e conservazione della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina asse II misura 2.01 azione B", comprendeva:

- il restauro dei pavimenti musivi e degli affreschi
- il rifacimento quasi completo della copertura
- l'acquisizione tramite esproprio delle aree archeologiche immediatamente a ridosso della Villa
- gli interventi di messa in sicurezza idrogeologica

Gli interventi previsti nel PIT avevano come obiettivo, pertanto, quello di migliorare le condizioni di fruizione della Villa, razionalizzando gli accessi,

la sosta e il parcheggio e la realizzazione d'una idonea area commerciale. Prevedeva, ancora, un'indagine sul paleo-suolo per definire la conoscenza del sistema idrogeologico nel periodo di edificazione della Villa, nonché interventi di difesa del territorio. Era, infine, prevista la riqualificazione del tratto stradale di collegamento tra la Villa ed il centro di Piazza Armerina e la definizione progettuale di un collegamento diretto anche con l'accesso alla Villa attraverso percorsi meccanizzati.

Di seguito si riassumono gli interventi previsti:

- La riqualificazione del tratto stradale di collegamento tra la Villa ed il centro di Piazza Armerina
- la realizzazione o sistemazione di percorsi e/o viabilità minore di accesso ai beni monumentali e archeologici
- opere di ingegneria naturalistica sul fiume Nociara
- la realizzazione o sistemazione a verde e recupero del paesaggio delle aree limitrofe e lungo il torrente Nociara
- la realizzazione o sistemazione di parcheggi per automobili e pullman
- la ristrutturazione del piano terra dell'edificio Imperial con realizzazione di aree attrezzate e locali per caffetterie ristoro e biglietteria

I lavori hanno avuto inizio nell'aprile del 2007, ma nel corso dell'attività di sbancamento dell'area di parcheggio dei bus, al di sotto del piano di campagna e alla profondità di cm 80 -150, sono emerse strutture murarie di notevole interesse archeologico.

Alla luce di ciò e delle indicazioni giunte dalla Soprintendenza di Enna, alcune delle opere previste nel progetto originale sono rimaste invariate, altre sono state oggetto di modifiche.

Di seguito si riportano le opere che hanno subito modifiche a seguito della variante:

- La nuova area di parcheggio autobus e commerciale viene localizzata a Nord della posizione originaria e precisamente al di sotto della strada di accesso tenendo in considerazione l'indicazione della Soprintendenza di Enna
- l'area di parcheggio, specializzata solo per autobus, può ospitare n. 46 bus e n. 12 camper che, con percorso circolare ed a senso unico, inserendosi negli stalli senza effettuare alcuna manovra, arrecano notevoli vantaggi al flusso veicolare

- l'area commerciale è posta lungo la direttrice che condurrà al nuovo ingresso previsto per la Villa, tra il nuovo parcheggio e l'ingresso della Villa Romana. È costituita da uno spazio ordinato destinato al montaggio di box appoggiati al suolo e costituiti da *container* in legno. L'area è immediatamente adiacente al parcheggio ed è separata da quest'ultimo, fisicamente e visivamente, da una zona filtro a verde
  - l'ingresso alla Villa Romana, nel progetto originario era posto a ridosso dell'attuale perimetro sul lato ovest, ma alla luce del ritrovamento della nuova area archeologica, è stato ritenuto opportuno localizzarlo a monte di essa e ciò al fine di creare un percorso didattico temporale che veicoli i visitatori dall'area di epoca medievale all'area di epoca romana. La percezione dell'ingresso sarà data da un ingresso ideale e non fisico costituito da due vasche d'acqua prospicienti e con il pelo d'acqua posto ad una quota leggermente rialzata rispetto al piano di calpestio, dal quale emergeranno dei pennacchi d'acqua che ne indicheranno la direzione
- A chiusura del periodo di programmazione, gli interventi effettivamente realizzati riguardano l'area parcheggi, l'area commerciale, gli interventi di ingegneria naturalistica del Torrente Nocciara e la sistemazione a verde delle aree limitrofe a quest'ultimo.

Nell'ambito del PO FESR 2007/2013, infatti, gli interventi per la Villa del Casale sono stati inseriti nell'asse 3, linea d'intervento 3.1.1.6, ovvero la realizzazione di progetti incentrati principalmente alla valorizzazione degli spazi esterni al sito, in quanto rappresentano il "diretto proseguimento del percorso culturale/museale".

Gli interventi prevedevano, tra l'altro, la realizzazione di una *hall* di accoglienza, biglietteria e ufficio informazioni riutilizzando la copertura dismessa dell'area del *triclinium*, la creazione di un *antiquarium* della Villa in immobile esistente (denominato *Imperial*) da riqualificare e ristrutturare, la realizzazione della strada di collegamento tra l'area commerciale e i parcheggi, la conservazione, valorizzazione, e fruizione delle aree scavate nelle zone periferiche del monumento e l'ampliamento dell'area fruibile con l'inclusione delle zone scavate sul lato nord, la sistemazione dei percorsi e degli apparati didattici finalizzati alla fruizione.

In realtà non tutti gli interventi sopra elencati sono stati dichiarati idonei e, di fatto, solo l'acquisizione e il recupero dell'immobile *Imperial* per la realizzazione dell'*antiquarium* è giunto ad approvazione e finanziamento per una somma complessiva pari a 1.250.000,00 euro.

## 2.4 Fattori di rischio

Al fine di fornire una puntuale disamina e attenta valutazione dell'attuale stato di conservazione e conoscenza del sito, si delineano di seguito le pressioni antropica, ambientale e naturale.

RISCHIO	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE CRITICITÀ	AZIONI NECESSARIE O IN ATTO PER EFFETTO DI STRUMENTI ESISTENTI
Pressioni da sviluppo socioeconomico Rischio di trasformazione urbana e paesaggistica	<p>Piazza Armerina ha circa 22.000 abitanti. La densità di popolazione è di 72 abitanti per kmq e non si registrano rischi legati a un possibile ulteriore sviluppo urbanistico. Il Comune basa la propria economia soprattutto sul terziario, in particolare il turismo, e sull'agricoltura. Anche da questo punto di vista, non emergono rischi legati alla pressione delle attività economiche sul territorio.</p> <p>Il rischio di trasformazione urbana e paesaggistica riguardante il sito della Villa Romana del Casale è molto basso, se non del tutto inesistente, dal momento che l'area circostante non è interessata da processi di industrializzazione o urbanizzazione. Questo è dovuto al fatto che la Villa è ubicata esternamente rispetto al nucleo urbanizzato, ad una distanza di circa 5 km. Inoltre, il sito è sottoposto a un adeguato sistema di protezione, vista la presenza del Parco Archeologico, pertanto la trasformazione urbana e paesaggistica non è considerabile come un fattore di rischio.</p> <p>In considerazione della morfologia e acclività dei terreni, diversi fattori quali il disboscamento seguito dall'attività agricola, dal pascolo praticato da secoli e, in ultimo, dagli estesi rimboschimenti eseguiti con specie estranee e inadatte, hanno determinato fenomeni di degrado, dando luogo a processi di erosione e dissesto idrogeologico con conseguente perdita di suolo attivo. Ne sono esempi la diffusa presenza di manifestazioni calanchive e le frane in costante aumento. Ulteriore elemento di debolezza è anche il paesaggio vegetale che si è determinato in contrasto con il carattere mediterraneo proprio dell'entroterra siciliano.</p>	Tutte le attività concernenti costruzioni e urbanistica sono soggette ai controlli della Soprintendenza BB.CC.AA., del Comune di Siracusa e delle forze dell'ordine. Le zone archeologiche sono rispettate e sono poste sotto sorveglianza delle autorità competenti, in primo luogo la Soprintendenza BB.CC.AA di Siracusa.

Rischio antropico	Il rischio antropico connesso all'abusivismo edilizio e alla antropizzazione non regolata risulta basso. Questo è dovuto al fatto che il sito iscritto è inserito all'interno del "Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale" e, quindi, è soggetto ad un adeguato sistema di protezione.	Implementare il servizio di controllo mediante la presenza di personale del corpo forestale e/o volontari con compiti di vigilanza. Per limitare il verificarsi di comportamenti scorretti, che possano arrecare danno al sito e influire negativamente sulla fruizione da parte degli altri visitatori, è stato emanato il Regolamento di visita della Villa Romana del Casale <sup>17</sup> che contiene importanti limitazioni/indicazioni a protezione del sito.
-------------------	--	---

<b>Pressioni ambientali</b> Inquinamento dell'aria	I livelli attuali di inquinamento dell'aria non presentano valori particolarmente elevati tali da causare problemi per la conservazione del patrimonio artistico, storico ed ambientale.	
---	--	--

Criticità di natura geologica	I terreni che costituiscono il bacino idrografico sotteso alla Villa Romana sono suscettibili agli agenti esogeni che hanno modellato il paesaggio e le forme dei versanti e colmato le depressioni vallive. Le condizioni climatiche sono caratterizzate da piogge molto scarse e lunghi periodi siccitosi nel semestre primavera-estate ed eventi piovosi concentrati, intensi e di breve durata, nel semestre autunno-inverno. Nonostante possa sussistere l'alimentazione di alcuni tratti di corsi d'acqua per emergenza della falda acquifera, il regime pluviometrico di tipo mediterraneo determina aste torrentizie in magra durante quasi tutto l'anno. Purtroppo, queste aree non sono adeguatamente protette dalla copertura boschiva e vegetale rispetto all'erosione areale, poiché sono state ripetutamente percorse da incendi, verosimilmente di natura dolosa. Il sito di Morgantina non mostra segni di instabilità se non localmente nelle scarpate esterne del pianoro, che sono soggette al disfacimento erosivo e a distacchi di blocchi rocciosi. La Regione Siciliana – Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, dopo approvazione con decreto in data 04/07/2000 del Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico, si è dotata del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI). In detto Piano sono censiti due dissesti geomorfologici entrambi in sinistra idraulica del Fiume Nociara in prossimità del Sito UNESCO e tre dissesti geomorfologici nell'area archeologica di Morgantina.	Adozione dello strumento di monitoraggio dei processi erosivi e di previsione e protezione dai rischi, in riferimento alle formazioni geologiche incoerenti presenti nel suolo e nel sottosuolo e alle scarpate e pareti rocciose di origine naturale e artificiale.
-------------------------------	--	--

#### Disastri naturali e prevenzione del rischio

Rischio sismico, inondazioni o incendi

Il rischio sismico espone l'area archeologica di Piazza Armerina alle sollecitazioni e alle oscillazioni da terremoti. Sulla base delle analisi del rischio sismico condotte dal Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, il Comune di Piazza Armerina e, analogamente, il sito UNESCO non si trovano in un'area a forte rischio sismico ma con un rischio medio-basso sebbene limitrofo. Secondo il Decreto Ministeriale del 21 ottobre 2003 che ha riclassificato il rischio sismico in tutto il territorio italiano, il Sito di Piazza Armerina rientra in un'area classificata di secondo grado su una scala da 1 a 4 (dove 1 rappresenta il rischio maggiore). L'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) ha reso pubblico nell'aprile 2004 un aggiornamento delle mappe di pericolosità sismica; in tale elaborazione il sito della Villa Romana del Casale è stato classificato con un valore di accelerazione massima al suolo (per eventi sismici con probabilità di eccedenza del 10% in un tempo di ritorno di cinquant'anni) pari a 0,075-0,100, in una scala il cui valore massimo è pari a 0,300.

Il Sistema di Monitoraggio Sismico e Vulcanico dell'intero territorio della Regione Siciliana è svolto dalla Sezione di Catania dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.  
Nel complesso, la Sicilia centrale è interessata da pericolosità di tipo statico-strutturale di fenomenologie naturali (sisma, frane, dissesti e dinamiche dei versanti). Da un punto di vista tettonico, il territorio presenta caratteristiche di grande complessità e attività sismica. Questo aspetto va tenuto nella dovuta considerazione sia nella programmazione di area vasta, sia per le scelte urbanistiche locali proprio per il rischio sismico del territorio. A conferma di ciò, il Servizio Sismico Nazionale ha scelto questa parte d'Italia per predisporre il primo Piano di Emergenza in caso di eventi sismici.  
Il canale di gronda, costruito in conglomerato cementizio per raccogliere le acque del versante di Monte Mangone a monte del Sito, lo ha protetto dagli eventi meteorici recenti di media intensità. Qualche fenomeno di ruscellamento all'interno dei percorsi guidati nell'area archeologica di Morgantina può essere risolto con una periodica manutenzione. L'erosione a opera delle acque di pioggia battente è solo in alcuni punti contenuta da coperture, che andrebbero sottoposte a manutenzione.

#### Pressione turistica

Per valutare il grado di pressione turistica esistente nel territorio del Comune di Piazza Armerina, è possibile considerare degli specifici indicatori turistici. Questi evidenziano l'intensità della pressione esercitata sul territorio e sulla popolazione residente dai flussi di turisti ma anche dall'offerta ricettiva esistente nell'area.  
Gli indicatori calcolati per il Comune di Piazza Armerina per l'anno 2018 sono:  
- l'indice di densità territoriale o ricettiva (2,70)  
- l'indice di funzione turistica (0,04)  
- l'indice di impatto ambientale o intensità turistica (1,39)  
- l'indice di pressione turistica (0,05)

L'Indice di densità territoriale o ricettiva evidenzia il grado di potenzialità del turismo nel territorio analizzato, ma anche la pressione che esso esercita sul territorio stesso. I risultati evidenziano che sono disponibili quasi tre posti letto ogni Km<sup>2</sup>. Ciò denota una scarsa potenzialità turistica in termini di offerta ricettiva.  
L'Indice di funzione turistica esprime la capacità potenziale di ospitare turisti rispetto al numero di residenti. Il valore ideale tra posti letto e residenti è pari ad uno, che indica che la destinazione turistica è in

17. In allegato alla determina del Dirigente del Servizio n. 3/2019 del 04/03/2019 (disponibile on line <http://www.villaromanadelcasale.it/documenti/>).



grado al massimo di ospitare ogni giorno un turista per ogni abitante. Il valore registrato evidenzia come la proporzione sia di un turista ogni venticinque abitanti e, dunque, non si rileva un potenziale problema di pressione sui residenti ma, anzi, un sottodimensionamento in termini di strutture ricettive.

L'Indice di impatto ambientale o intensità turistica misura l'importanza del turismo nell'area considerata ed evidenzia la pressione effettiva che i flussi turistici esercitano sul territorio. La proporzione evidenziata è di un turista per ogni abitante, denotando in media una bassissima pressione turistica.

L'Indice di pressione turistica evidenzia la pressione esercitata sul territorio contemporaneamente sia dai residenti che dai turisti. Anche in questo caso si denota in media una scarsa pressione.

Si registra, inoltre, un basso tasso di occupazione, ovvero utilizzazione, dei letti disponibili, pari al 10%.

Tab. 5. Tavola descrittiva dei fattori di rischio

Di seguito un approfondimento volto a un'analisi delle criticità del contesto del sito UNESCO.

#### CRITICITÀ DI NATURA GEOLOGICA

Il sito Unesco "Villa Romana del Casale di Piazza Armerina" si trova nella zona centrale della Sicilia e, come è noto, è un bene inserito in un contesto territoriale unitario più ampio che ha contribuito alla formazione di una forte identità culturale e ha valicato i confini amministrativi dei singoli Comuni.

Detto contesto territoriale è caratterizzato principalmente da Piazza Armerina, ovviamente, da Aidone, da Mazzarino, e si estende a Enna, Agira, Barrafranca, Calascibetta, Centuripe, Pietraperzia, Valguarnera Caropepe, Villarosa, Butera, Gela e Niscemi.

Geologicamente questo territorio rientra quasi tutto all'interno del cosiddetto "Bacino di Caltanissetta" e marginalmente nella parte più giovane di quelli che vengono definiti domini strutturali dell'Avampese Ibleo e dell'Avanfossa Gela-Catania ed è costituito da rocce e terreni sedimentari.

La Villa Romana del Casale è fortemente legata all'importanza assunta nel corso dei secoli dal Fiume Gela o "Fiume di Piazza", come viene indicato in alcuni documenti storici.

Il Fiume Gela sorge nei Monti Erei da Cozzo Bannata Restivo tra i boschi delle contrade Bannata e Bellia in prossimità del confine tra il territorio comunale di Enna e quello di Piazza Armerina e si snoda per oltre sessanta chilometri in direzione nord-sud, schematicamente nel tratto iniziale tra i monti che circondano l'abitato di Piazza Armerina, in quello mediano nel territorio di Mazzarino e poi nella pianura gelese per sfociare a est dell'acropoli di Gela nel Mar Mediterraneo.

Le rocce e i terreni affioranti caratterizzano il paesaggio a seconda degli effetti dell'azione erosiva: in corrispondenza degli affioramenti di rocce litoidi l'aspetto è più aspro con costoni molto inclinati e a tratti sub-verticali, mentre laddove prevalgono i terreni sciolti le forme del paesaggio sono dolcemente ondulate. Nelle rocce calcaree, gessose e saline si sviluppano anche fenomeni erosivi legati al carsismo, che ne provocano la parziale dissoluzione superficiale e sotterranea e che possono evolvere in sprofondamenti per il cedimento di volte di cavità sotterranee e crolli di scarpate cariate e corrose.

Le criticità significative di natura geologica, relativamente al Sito Unesco "Villa Romana del Casale di Piazza Armerina", sono raggruppabili in quelle idrogeologiche e sismiche.

Essendo esposto al rischio idrogeologico, il sito UNESCO ha subito nel corso dei secoli alluvioni e fenomeni di allagamento e interrimento e all'inizio del secondo millennio d.C. fu sepolta da una potente inondazione di acqua, detriti e fango.

Il canale di gronda, costruito in conglomerato cementizio per raccogliere le acque del versante di Monte Mangone a monte del sito, lo ha protetto dagli eventi meteorici recenti di media intensità. Purtroppo, queste aree non sono adeguatamente protette dalla copertura boschiva e vegetale rispetto

all'erosione areale, poiché sono state ripetutamente percorse da incendi, verosimilmente di natura dolosa.

La Regione Siciliana – Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, dopo approvazione con decreto in data 04/07/2000 del Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico, si è dotata del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), attraverso una costante interlocuzione con le Amministrazioni locali e con i soggetti che esprimono le diverse esigenze del territorio.

Con l'anzidetto PAI è stata eseguita la perimetrazione delle aree a pericolosità e a rischio idrogeologico e sono state definite le relative norme di salvaguardia per la prevenzione e per la programmazione e realizzazione di interventi volti a mitigare o eliminare il rischio.

La definizione e la valutazione del rischio sono state date dal DPCM 29/09/1998 (Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180), facendo riferimento alla formulazione ormai consolidata in termini di rischio totale (R).

Il PAI riconosce 5 classi di pericolosità, da Po a P4, che rappresentano un'intensità crescente dei fenomeni.

All'indirizzo web <http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/baco77.htm> si possono acquisire gli elaborati del "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Bacino Idrografico del Fiume Gela e area territoriale tra il bacino del Fiume Gela e il bacino del Fiume Acate (077) – ANNO 2006", approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 92 del 23/03/2007.

In detto Piano sono censiti n. 2 dissesti geomorfologici entrambi in sinistra idraulica del Fiume Nociara: uno (077-4PA-059) a circa 300 m a monte della Villa del Casale e l'altro (077-4PA-060) immediatamente a valle del Sito UNESCO.

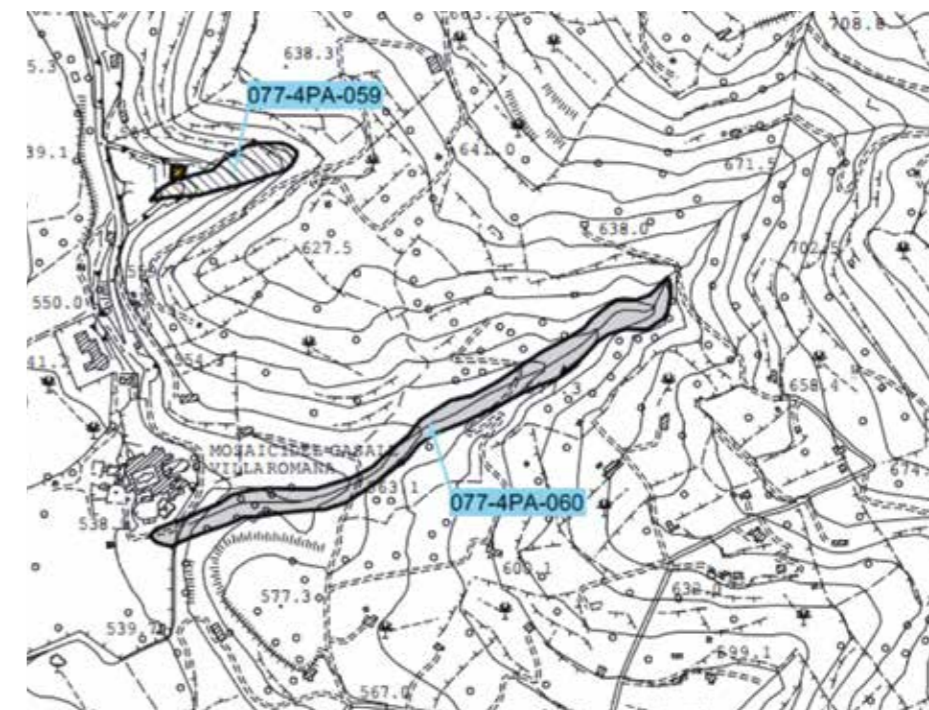


Figura 7. Stralcio della Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico n° 05

Per quanto riguarda il rischio idraulico il PAI riporta una segnalazione dell'Assessorato Reg.le all'Agricoltura prot. 48280 del 23/07/2004, in cui erano fornite indicazioni di aree a rischio esondazione in prossimità "Casale" sul Fiume Nociara per "Ostruzione d'alveo".

Le carte del rischio idraulico per fenomeni di esondazione del Piano Stralcio di Bacino non comprendono comunque aree in prossimità del Sito UNESCO in argomento.

Il PAI predetto è stato oggetto di un primo aggiornamento puntuale nell'anno 2011 e di un altro aggiornamento nell'anno 2018 riguardanti aree e dissesti non interessanti il Sito "Villa Romana del Casale".

Il Piano Provinciale di Protezione Civile – Rischio idrogeologico, aggiornato al 30/09/2011, stabilisce le linee generali dell'organizzazione del sistema

SIGLA	LOCALITÀ	CTR 1:10000	TIPOLOGIA	STATO DI ATTIVITÀ	PERICOLOSITÀ	RISCHIO
077-4PA-059	N dei Mosaici del Casale	639010	Dissesti dovuti a processi erosivi intensi	Attivo	P1 - moderata	---
077-4PA-060	Mosaici del Casale	639010	Dissesti dovuti a processi erosivi intensi	Attivo	P2 - media	R3 - elevato

provinciale di protezione civile ed è stato predisposto per fronteggiare le emergenze sul territorio della provincia, in particolare lungo tutta la viabilità provinciale e le relative aree di pertinenza.

Dagli scenari di rischio elaborati per il rischio idrogeologico/geomorfologico e idraulico e dalle analisi effettuate sono stati determinati i presidi territoriali e le vie di fuga, nelle fasi di allerta meteorologica di preallarme ed allarme, dall'area archeologica della Villa Romana del Casale: SP 90 (Strada di accesso Villa Romana del Casale) e SP 15 (P. Armerina - B° Sittica) in direzione Piazza Armerina e/o Barrafranca.

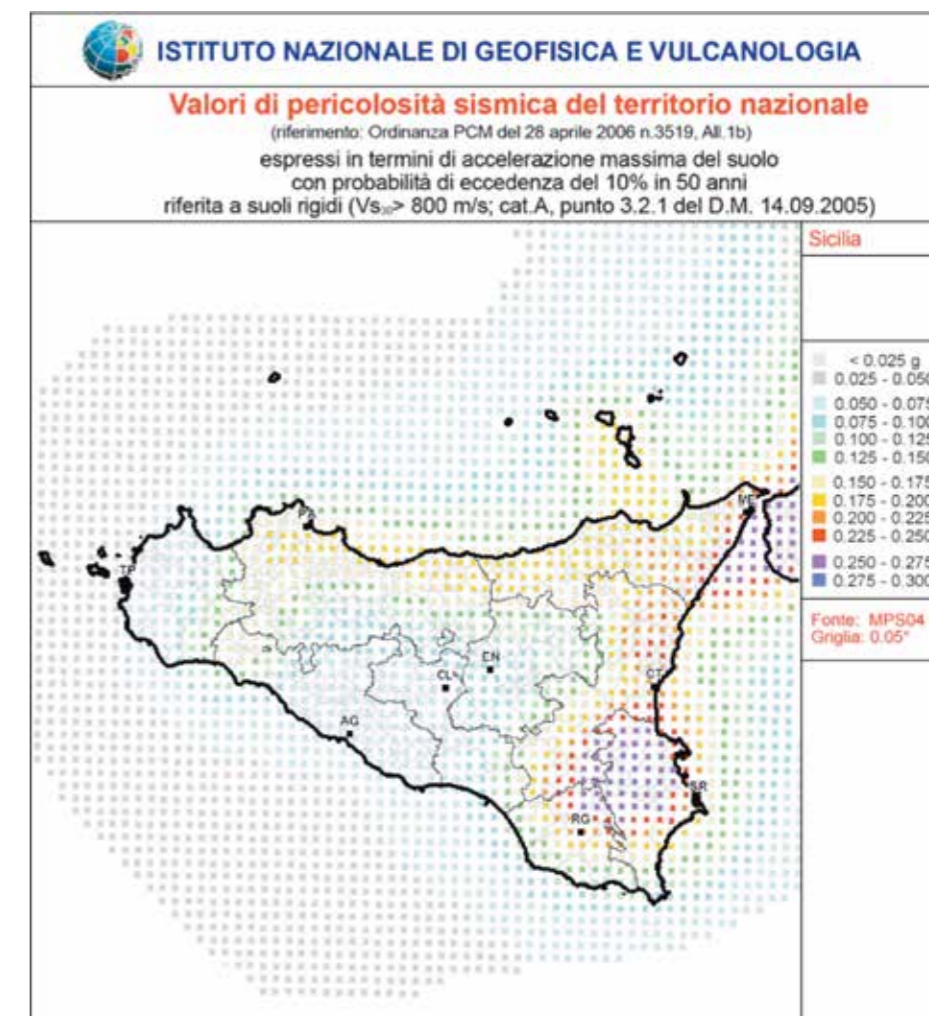
#### RISCHIO SISMICO, INONDAZIONI O INCENDI: STATO DI PROTEZIONE ED EVENTUALI PIANI

Al rischio idrogeologico si deve aggiungere quello sismico, che espone l'area archeologica di Piazza Armerina alle sollecitazioni e alle oscillazioni indotte dai terremoti.

Nel complesso, la Sicilia è interessata da pericolosità di tipo statico-strutturale di fenomenologie naturali (sisma, alluvioni, frane e dissesti, dinamiche dei litorali e di tipo vulcanico).

Da un punto di vista tettonico, il territorio presenta caratteristiche di grande complessità e attività sismica. Questo aspetto va tenuto nella dovuta considerazione sia nella programmazione di area vasta, sia per le scelte urbanistiche locali.

A conferma di ciò, il Servizio Sismico Nazionale ha scelto questa parte d'Italia per predisporre il primo Piano di Emergenza in caso di eventi sismici. Secondo il Decreto Ministeriale del 21 ottobre 2003 che ha riclassificato il rischio sismico in tutto il territorio italiano, il Sito di Piazza Armerina rientra in un'area classificata di secondo grado su una scala da 1 a 4 (dove 1 rappresenta il rischio maggiore). Sulla base delle analisi del rischio sismico condotte dal Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana, però, il Comune di Piazza Armerina e, analogamente, il sito interessato non si trova in un'area a forte rischio sismico ma con un rischio medio-basso.



**Fig. 8.** Pericolosità sismica del territorio nazionale: Regione Siciliana.  
 Fonte: [http://zonesismiche.mi.ingv.it/mappa\\_ps\\_apro4/sicilia.html](http://zonesismiche.mi.ingv.it/mappa_ps_apro4/sicilia.html) Ultima visualizzazione 12-01-2020

L'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) ha reso pubblico nell'aprile 2004 un aggiornamento delle mappe di pericolosità sismica; il sito della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina è stato classificato con un valore di accelerazione massima al suolo (per eventi sismici con probabilità di eccedenza del 10% in un tempo di ritorno di cinquant'anni) pari a 0,075-0,100, in una scala il cui valore massimo è pari a 0,300.

Al sito archeologico di Piazza Armerina è stata applicata la metodologia per il calcolo dell'Indice di Esposizione (IE), che è un parametro adimensionale (compreso tra 0,0 e 1,0) rappresentativo della importanza di ogni singolo elemento a rischio all'interno del sito archeologico in esame per eventi naturali riconducibili a terremoti, fenomeni meteorologici e frane, valutabile sulla base dei beni storico-archeologici e artistici presenti<sup>18</sup>.

In tale studio sono stati richiamati i principali eventi franosi e alluvionali storici avvenuti nel territorio di Piazza Armerina. Tra il XV e il XVII secolo potrebbe essere datato un evento che riguarda il seppellimento della villa da parte di una coltre detritico-alluvionale della potenza variabile da 2 a 8 metri. Altri eventi alluvionali furono segnalati tra il 10/02/1804 e il 15/03/1804, il 15/10/1951, il 31/12/1972, il 02/01/1973, nel 1980, il 17/01/1985, il 12/10/1991, il 28/01/1992, il 04/05/1995, il 13/01/1996, nel marzo 1996 e il 09/12/1996. Di particolare importanza per il sito della Villa del Casale è l'evento avvenuto il giorno 12/10/1991: a seguito di abbondanti apporti meteorici si determinò una franosità superficiale e diffusa, con prevalenti caratteristiche di scorrimento, che provocò il ricoprimento degli scavi all'esterno della villa con fango e detriti e dei pavimenti musivi all'interno con uno strato di sabbia spesso 2 ÷ 7 centimetri.

Per i terremoti sono stati esaminati gli eventi, con la stima dell'intensità locale, avvenuti nel 306-310, nel giugno 361-363, il 04/02/1169, il 11/01/1693, il 20/02/1818, il 01/03/1818, il 05/02/1823, il 16/11/1894, il 15/04/1978 e il 13/12/1990.

La metodologia applicata ha consentito la classificazione degli elementi a rischio per classi di Indice di esposizione.

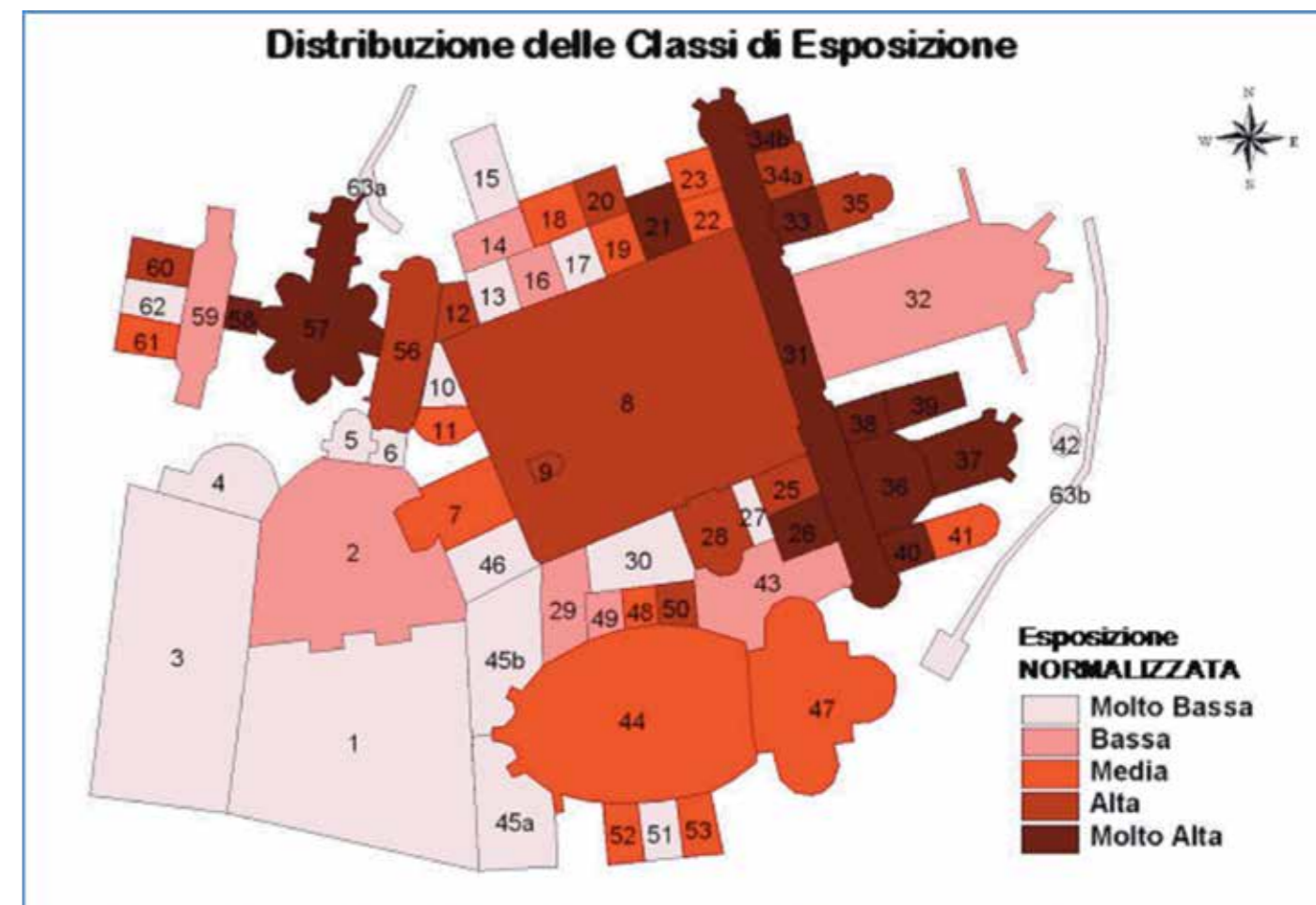


Figura 9. Indice di esposizione normalizzato degli elementi a rischio della Villa Romana del Casale

Al fine di caratterizzare la geologia del sottosuolo della Villa del Casale, di identificare dettagliatamente la posizione di vuoti sotto i mosaici e di fornire informazioni per la risoluzione dei principali problemi strutturali dell'e-

18. G. Delmonaco, L. Falconi, G. Leoni, C. Margottini, G. Martini, S. Paolini, C. Puglisi, D. Spizzichino (2001). Indagini sull'esposizione al rischio ambientale nell'area circostante il sito archeologico di Piazza Armerina (Enna). Linee guida per il rischio da frane - Fascicolo II. In "Linee guida per la salvaguardia dei beni culturali dai rischi naturali". ENEA-Civita, Roma

dificio, tra cui il cedimento di alcune parti del pavimento e il distacco delle tessere dei mosaici, nell'anno 2011 è stato condotto uno studio geofisico e geotecnico multidisciplinare, comprendente alcune applicazioni geofisiche non invasive<sup>19</sup>.

In alcune zone della villa, infatti, si era verificato un cedimento differenziale del terreno, che aveva causato l'abbassamento del pavimento di alcune stanze e il conseguente distacco dei mosaici dallo strato di base sottostante. Il cedimento più grave si era verificato nella parte meridionale del Corridoio della Grande Caccia, dove i cedimenti del pavimento avevano raggiunto valori superiori a un metro. Conseguentemente, è stato predisposto dal Centro Restauro Siciliano un nuovo piano di restauro, comprendente il consolidamento delle strutture architettoniche nonché il restauro dei mosaici stessi.

In particolare sono state effettuate indagini geotecniche e geofisiche, tra cui carotaggi meccanici, sondaggi elettromagnetici nel dominio del tempo (TDEM), prove sismiche *downhole* e a rifrazione; lo studio del Corridoio della Grande Caccia è stato effettuato mediante la tomografia a resistività elettrica 3D completa (ERT) e l'acquisizione di dati 3D radar (GPR) con antenne da 100, 400 e 1600 MHz, oltre a un profilo sismico a rifrazione, utilizzando speciali sensori non invasivi per evitare eventuali danneggiamenti ai mosaici.

Le informazioni ottenute hanno permesso di ricostruire in mappa l'andamento topografico del *bedrock* impermeabile e conduttivo, caratterizzato da limi sabbiosi, limi e limi argillosi, evidenziando sotto la Villa del Casale un antico alveo sepolto da sedimenti (detriti e alluvioni) che ne costituiscono il terreno di fondazione.

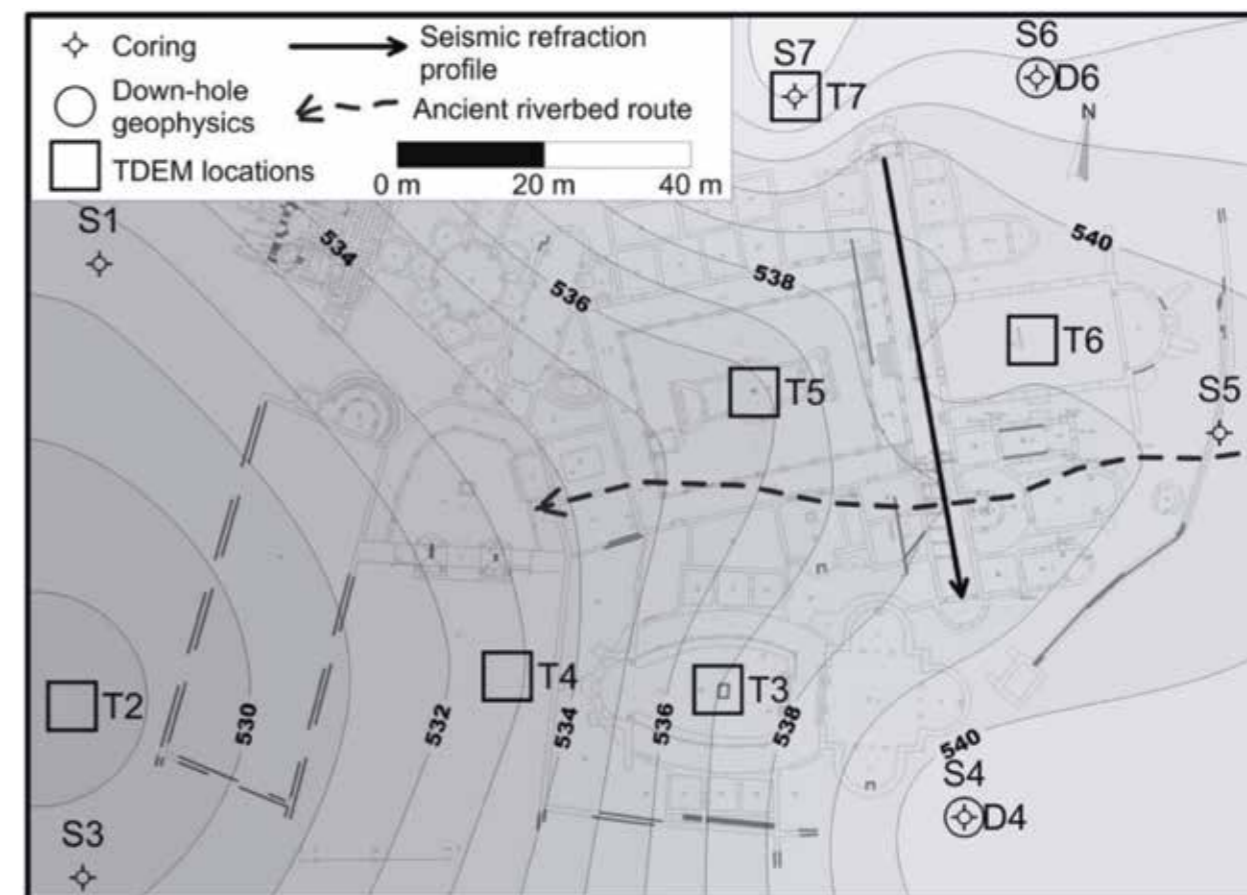


Figura 10. Mappa con l'andamento topografico del *bedrock* impermeabile limoso-argilloso e il percorso dell'antico alveo sepolto sotto la Villa del Casale.

Tale alveo sepolto e la frana di detriti e fango, che coprì la Villa nel XII secolo, sono stati riconosciuti come la causa principale del cedimento differenziale dei sedimenti e del pavimento della villa.

19. P. Capizzi, R. Martorana, P. Messina and P.L. Cosentino (2011). *Geophysical and geotechnical investigations to support the restoration project of the Roman 'Villa del Casale'*, Piazza Armerina, Sicily, Italy - Near Surface Geophysics, 2012, 10, 145-160

## 2.5 Il sistema di protezione vigente e le modifiche intercorse rispetto al Piano del 2012

L'attuale sistema di protezione ai sensi delle disposizioni del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", (ex legge n. 1089 del 1 giugno 1939) prevede che il bene iscritto è soggetto a restrizioni archeologiche e paesaggistiche; ciò richiede che qualsiasi intervento sul sito o monumento protetto definito sia autorizzato dalla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Enna.

Sia la *core zone* che la *buffer zone* sono attualmente sottoposte alla gestione preminentemente del "Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale", istituito ai sensi del decreto assessoriale n. 25 GAB 11/04/2019.

Inoltre, tutto il territorio è soggetto alle leggi relative alla salvaguardia e all'utilizzazione del patrimonio culturale, archeologico, architettonico, artistico-storico e paesaggistico. La Soprintendenza BB.CC.AA. competente, in particolare, svolge un'azione di controllo e di gestione, che viene applicata sia attraverso la verifica degli interventi che vengono effettuati da altri soggetti pubblici e privati, sia operando direttamente con azioni di scavo, restauro e recupero, come pure con attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per quanto concerne l'ambiente e il paesaggio, oltre alle leggi nazionali e regionali, il territorio è soggetto alle norme di tutela contenute nelle "Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale", strumento che individua le zone sottoposte interamente a tutela e stabilisce le destinazioni d'uso delle aree.

### CORE ZONE

L'area della Villa del Casale a partire dal 22/01/1966, anno a cui risalgono i primi decreti ministeriali di vincolo, è stata sottoposta a vincolo archeologico sia diretto che indiretto. In particolare, il Supplemento ordinario n. 2 alla GURS (p. I) n. 36 del 1 settembre 2017 (n. 31) indica le seguenti aree vincolate<sup>20</sup>:

- le particelle 79 e 80 del Foglio di Mappa Catastale (FMC) n.170 del Comune di Piazza Armerina sono state sottoposte a vincolo diretto

- le particelle 14, 15 e 18 del FMC n.169 del Comune di Piazza Armerina sono state sottoposte a vincolo indiretto
- la particella 27 del FMC n.169 del Comune di Piazza Armerina è vincolata ope legis
- le particelle 54, 55, 35, 57, 58, 59, 215, 119, 341, 342, 304 309, 311, 318, 344, 345, 168 del FMC n.170 del Comune di Piazza Armerina e le p.lle 18, 12, 15, 168, 20, 141, 142, 143, 144 del FMC n. 170 dello stesso Comune sono state sottoposte in parte a vincolo diretto e in parte a vincolo indiretto

### BUFFER ZONE

La *buffer zone* include prevalentemente le aree archeologiche e i resti monumentali sottoposti a vincolo archeologico con decreto 20/07/2017 dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, nonché ai sensi dell'art. 10, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Si analizzano di seguito, nel dettaglio, gli elementi principali che contribuiscono al sistema di protezione del sito. La descrizione è articolata in modo da individuare:

- il sistema di protezione nella *core zone* e nella *buffer zone* che non si è modificato rispetto a quanto esistente nel precedente Piano di Gestione
- le modifiche intercorse rispetto a quanto esistente nel precedente Piano di Gestione e l'implementazione del sistema di protezione

Il sistema di protezione nella *core zone* e nella *buffer zone* che non si è modificato rispetto al precedente Piano di Gestione

### Piano Regolatore Generale del Comune di Piazza Armerina (2010)<sup>21</sup>

Il Comune di Piazza Armerina, in cui ricade la Villa Romana del Casale, è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) che disciplina ogni attività urbanistica ed edilizia all'interno del territorio comunale. Il PRG è stato approvato con DDG n.380 D.R.U. del 09/07/2010 pubblicato sulla G.U.R.S. n.39, parte prima, del 03/09/2010.

Il PRG prevede la suddivisione dell'intero territorio comunale in zone in rapporto alle proprie destinazioni d'uso, ai vincoli ed alle opere o trasformazioni consentite ai sensi della vigente normativa.

Per quanto riguarda il sito iscritto, il PRG identifica l'ambito in cui è localizzata la Villa Romana del Casale come area archeologica vincolata. Pertanto, vige il Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999, n. 490 ("Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali"), che, perseguendo le finalità dell'art. 9 della Costituzione, fornisce una serie di disposizioni in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352.

L'art. 2, lett a) di detta legge definisce beni culturali «le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico».

In tali aree qualsiasi intervento, anche di sola modificazione del suolo, è subordinato alla preventiva autorizzazione (o nullaosta) della competente Soprintendenza ai BB. CC. AA.

21. Con Delibera di Giunta Comunale n. 85 del 06/06/2018 è stata approvata la «presa d'atto dello schema di massima della revisione del PRG e del regolamento edilizio del Comune di Piazza Armerina per la decadenza dei termini di efficacia dei vincoli».

(<http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/gazzettaamministrativa/amministrazionetrasparente/sicilia/piazzaarmerina/19opiagovter/2018/Documenti1528453969659/1528453970035gc85-2018presadattoschemadimassimarevisio>

neprgeregolamentoedilizio.pdf). Ad oggi, tuttavia, non risultano ulteriori passaggi di aggiornamento del PRG approvato nel 2010.

20. Fonte: Supplemento ordinario n. 2 alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (p. I) n. 36 del 1° settembre 2017 (n. 31), p.18.

L'art. 21, commi 1 e 2, recita che «I beni culturali non possono essere demoliti o modificati senza l'autorizzazione del Ministero. Essi non possono essere adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico oppure tali da creare pregiudizio alla loro conservazione o integrità».

All'art. 99 (Apertura al pubblico di musei, monumenti, aree e parchi archeologici, archivi e biblioteche), il T.U. definisce:

-«area archeologica: sito su cui insistono i resti di un insieme edilizio originariamente concluso per funzione e destinazione d'uso complessiva»;

-«parco archeologico: ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto in modo da facilitarne la lettura attraverso itinerari ragionati e sussidi didattici».

La fascia di rispetto dei fiumi (T.U. 490/99, ex l. 431/85) ed una zona di vegetazione ripariale (ai sensi della L.R. 16/96 e ss.mm.ii), inoltre, lambiscono la perimetrazione della *core zone*.

Il perimetro dell'area archeologica vincolata a nord-est è contermina ad una "Zona E1 (agricola di tutela ambientale)", mentre a sud è attiguo ad una "Zona F3 (verde pubblico)" e a una "Zona F4 (parcheggi)".

In particolare, si evidenzia che:

- Zona E1 (agricola di tutela ambientale)

Nella zona E1 sono incluse «le parti del territorio dove è necessario ridurre l'antropizzazione per la salvaguardia dei valori paesistici ed ambientali che essa riveste. A tale fine con le Norme Tecniche d'Attuazione si sono posti alcuni limiti alle attività edificatorie (superficie minima d'intervento: un ettaro) e si sono tassativamente vietati gli impianti di serre e gli impianti o manufatti edilizi destinati alla lavorazione o trasformazione di prodotti agricoli o zootecnici ovvero allo sfruttamento a carattere artigianale di risorse naturali locali»<sup>22</sup>.

- Zona F3 (verde pubblico)

Nella zona F3 vi sono le aree «destinate alla realizzazione del verde pubblico e del verde attrezzato»<sup>23</sup>.

- Zona F4 (parcheggi)

Nella zona F4, infine, è prevista la realizzazione di un parcheggio a raso<sup>24</sup>.

Le previsioni del Piano Regolatore Generale assicurano nel complesso un elevato livello di protezione sia nella *core zone* che nella *buffer zone* e individuano, nel territorio immediatamente adiacente alla *core zone* e alla *buffer zone*, zone territoriali omogenee che presentano limiti adeguati alle attività edificatorie e funzioni a supporto del sito (aree a verde pubblico e parcheggi). Si segnala, inoltre, che il parcheggio è già stato realizzato.

#### Variazioni del regime proprietario-2011

Il bene iscritto è di proprietà dello Stato, in parte della Regione Siciliana, in parte del Comune di Piazza Armerina. In particolare, la *core zone* e la *buffer zone* includono particelle in parte già espropriate e appartenenti a: Demanio del Comune di Piazza Armerina; Demanio Stato Pubblica Istruzione; Demanio Provincia Regionale di Enna; Demanio Regionale<sup>25</sup>.

Attraverso un accordo stipulato nel 2011, le particelle catastali appartenenti al Demanio della Provincia Regionale sono state cedute al Demanio della Villa. Alcune di esse sono state permutate con il Comune di Piazza Armerina, al fine di ottenere altre particelle entro cui insiste l'80% dell'intero sito di interesse. La [ex] Provincia Regionale di Enna ha ceduto al Comune anche una porzione della Strada Provinciale 90 (SP 90). La rimanente parte della SP 90, ricadente nella particella 18, è stata ceduta all'Amministrazione regionale BB.CC.AA., rappresentata dal Parco della Villa del Casale, per la costituzione del Demanio della Villa.

25. In assenza di ulteriore documentazione, il regime proprietario delle particelle catastali che ricadono nella *core zone* e nella *buffer zone* può essere ricostruito con riferimento a quanto riportato nel Supplemento ordinario n. 2 alla GURS (p. I) n. 36 dell'1 settembre 2017 (n. 31): "Appartengono al Demanio dello Stato-Ramo Pubblica Istruzione le p.lle 168, 304, 309, 311, 312, 318, 314, 315, 328 del F.M.C. n. 170 del Comune di Piazza Armerina; mentre le p.lle 28, 141, 142, 143, 144, 30, 31, 66, 108, 102, 85, 134 del F.M.C. n. 169 del Comune di Piazza Armerina appartengono al Demanio della Regione Siciliana – Assessorato Beni culturali ed E.P. Infine, le p.lle 27 e 18 del F.M.C. n. 169 del Comune di Piazza Armerina appartengono al Demanio del Comune di Piazza Armerina" (pag. 18).

## Modifiche intercorse rispetto al precedente Piano di Gestione nel sistema di protezione della *core zone* e nella *buffer zone*

### Le zone del Parco Archeologico e il regolamento sulle relative modalità d'uso e i divieti

Nel 2017 il decreto 20/07/2017 dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana "Individuazione dell'area costituente il Parco archeologico della Villa del Casale di Piazza Armerina", articola l'area del Parco Archeologico relativa alla Villa Romana del Casale di Piazza Armerina in tre zone omogenee<sup>26</sup> così definite:

- Zona omogenea A – le aree archeologiche e i resti monumentali posti all'interno del perimetro di proprietà demaniale o di proprietà privata, sottoposte a vincolo archeologico con decreto nonché ai sensi dell'art. 10, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.)
- Zona omogenea B – costituita da una fascia di duecento metri d'inedificabilità assoluta individuata, ai sensi dell'art.15, lett. e), della L.R. 78/76, così come integrato dall'art.2 della L.R. 15/91, a partire dal limite esterno della zona A
- Zona omogenea C – aree di interesse archeologico e paesaggistico ai sensi dell'art. 136 e dell'art. 142 lett. m) D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii

Il "Regolamento delle modalità d'uso, vincoli e divieti del Parco Archeologico della Villa Romana del Casale e delle aree archeologiche di Piazza Armerina e dei Comuni limitrofi (art. 20 comma 6, L.R. 3 novembre 2000, n. 20 -titolo ii)" è stato emanato dall'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Servizio Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Enna. Tale regolamento disciplina le modalità d'uso, i vincoli e i divieti delle zone A e B del Parco.

Nelle zone A - dichiarate di preminente interesse archeologico dal decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modifiche e integrazioni - e nelle zone B ai sensi dell'art 15 della L.R.78/76, le violazioni dei limiti e dei divieti previsti dal regolamento suddetto costituiscono titolo per l'applicazione di sanzioni amministrative e l'accertamento e la contestazione delle violazioni da parte del Servizio Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali competente per territorio. Le suddette violazioni comportano, in ogni caso, l'immediata cessazione dell'attività vietata e l'obbligo della messa in pristino dei luoghi a carico del trasgressore nonché della restituzione di quanto eventualmente asportato.

In particolare, il regolamento definisce, come segue, le attività consentite e i divieti per le zone A e B:

#### CAPO II - NORME PER LE ZONE A

##### Art- 13: Modalità di accesso alle zone a libera circolazione

L'accesso dei visitatori all'interno del Parco è ammesso solo nelle ore di apertura fissate dalla carta dei servizi. L'orario di apertura al pubblico verrà pubblicizzato mediante i più comuni mezzi di informazione. Nelle eventuali zone interdette alla libera circolazione l'ingresso è ammesso previa richiesta al Direttore del Parco almeno tre giorni prima, con indicazione dell'orario e dell'area da visitare. Per alcune aree con particolari caratteristiche l'accesso dei visitatori potrà essere consentito solo con accompagnatore.

La circolazione dei mezzi motorizzati all'interno dell'area A del Parco è regolata da modalità previste nel relativo regolamento interno o carta dei servizi e da direttive specifiche.

Gli animali d'affezione possono essere introdotti al guinzaglio, muniti di apposita paletta per la rimozione delle deiezioni. Il transito a cavallo può essere consentito qualora vi siano percorsi previsti e appositamente segnalati.

Per la gestione del Parco, ed in particolare per gli interventi di manutenzione, pulizia, sorveglianza e sicurezza, il personale del Parco o altro soggetto autorizzato, può accedere all'interno dell'area con motoveicoli e autoveicoli, esclusivamente per il tempo necessario all'espletamento dei compiti affidati.

Il Parco deve altresì garantire al suo interno la mobilità dei disabili.

##### Art. 14: Attività consentite

Fatto salvo quanto previsto dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e dal comma 5 dell'art. 23 della L.R. 20/2000, tutte le attività devono essere autorizzate dal Direttore, entro 30 giorni dalla richiesta, previo parere del Comitato tecnico-scientifico del Parco.

26. Cfr. "Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (p. I) n. 36 del 1° settembre 2017.

22. Fonte: Relazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Piazza Armerina, disponibile tramite il link: [http://www.comune.piazzaarmerina.en.it/PRG/RELAZIONI\\_PRG/Relazione\\_PRG%20-%20settembre%202002.pdf](http://www.comune.piazzaarmerina.en.it/PRG/RELAZIONI_PRG/Relazione_PRG%20-%20settembre%202002.pdf)

23. Fonte: Relazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Piazza Armerina, disponibile tramite il link: [http://www.comune.piazzaarmerina.en.it/PRG/RELAZIONI\\_PRG/Relazione\\_PRG%20-%20settembre%202002.pdf](http://www.comune.piazzaarmerina.en.it/PRG/RELAZIONI_PRG/Relazione_PRG%20-%20settembre%202002.pdf)

24. Fonte: Relazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Piazza Armerina, disponibile tramite il link: [http://www.comune.piazzaarmerina.en.it/PRG/RELAZIONI\\_PRG/Relazione\\_PRG%20-%20settembre%202002.pdf](http://www.comune.piazzaarmerina.en.it/PRG/RELAZIONI_PRG/Relazione_PRG%20-%20settembre%202002.pdf)

Decorso il termine di cui al comma superiore si procederà secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 2 della Legge 7 agosto 1990 n. 241. Nelle zone A del Parco è consentito effettuare interventi di salvaguardia, gestione, valorizzazione, conservazione e difesa del patrimonio archeologico, ambientale e paesaggistico e finalizzati a consentire migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici dello stesso.

È consentito, inoltre:

- Effettuare interventi di scavo, ricerca, musealizzazione all'aperto e restauro dei reperti archeologici rientranti nell'ambito dell'attività programmata dal Parco
  - Effettuare gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'art. 20 della L.R. n.71/78. Gli interventi di cui alla lett. d) della L.R.n.71/78 sono consentiti esclusivamente per gli scopi e le finalità di cui all'art. 1 del presente regolamento anche da soggetti privati che stipulino una convenzione con il Parco, e/o ai soli fini di un miglioramento estetico e di un adeguamento funzionale dell'immobile in rapporto alle condizioni ambientali e paesaggistiche
- Gli interventi di cui sopra sono consentiti, senza aumento di volume, per i volumi ed i ruderi già esistenti e in regola con la normativa urbanistica vigente, che saranno documentati in apposito abaco redatto a cura del Parco nel quale saranno censiti gli edifici ricadenti nel suo territorio e dove saranno descritte le condizioni statiche, le tipologie e i materiali.
- Effettuare mutazioni di destinazione d'uso degli edifici oggetto degli anzidetti interventi solo se strettamente funzionali al proseguimento delle attività ammesse o funzionali all'attività di gestione del Parco e previo parere favorevole del Comitato tecnico-scientifico
  - Effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strade, mulattiere e sentieri esistenti, strettamente funzionali all'attività istituzionale del Parco, nel rispetto delle attuali caratteristiche plano-altimetriche, tipologiche e formali e previo parere favorevole del Comitato tecnico-scientifico; la data di consegna dei lavori dovrà essere comunicata alla Soprintendenza con congruo anticipo per l'esercizio della sorveglianza
  - Effettuare interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti a rete esistenti, con l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi, utilizzando a tal fine tecniche di rinaturazione, previa autorizzazione del Comitato tecnico scientifico
  - Realizzare, esclusivamente per gli scopi e le finalità di cui all'art. 1 del presente regolamento, strutture precarie o installare strutture prefabbricate o mobili di materiale e colore che non disturbino gli equilibri ambientali e paesaggistici, qualora nell'area del Parco non vi siano manufatti da utilizzare per tale funzione, previa autorizzazione del Comitato tecnico scientifico
  - Effettuare interventi di reimpianto e coltivazione delle essenze vegetali e agronomiche autoctone al fine di ripristinare l'ambiente paleobotanico del sito, sentito il parere del Comitato tecnico scientifico
  - Effettuare manifestazioni culturali comprese quelle ludiche, sportive o ricreative, ritenute compatibili con gli scopi e le finalità di cui all'art. 1 del presente regolamento e con il patrimonio archeologico e l'assetto ambientale e paesaggistico dei luoghi, a tale scopo indicati dall'Ente Parco, nelle forme di: convenzione, concessione o gestione diretta dell'Ente
  - Esercitare direttamente o in regime di concessione le attività agricole o di mantenimento dell'impianto agronomico; sono altresì consentite le arature a profondità non superiore a cm 20. I mutamenti di colture - nell'ambito delle coltivazioni tradizionali del territorio ed in considerazione delle esigenze proprie dei cicli colturali - e ogni eventuale intervento comportante movimento di terra o scavi, ivi compresi i drenaggi e le canalizzazioni, dovranno essere preventivamente autorizzati dal Comitato tecnico scientifico
  - Esercitare attività artigianali o commerciali, opportunamente ed adeguatamente disciplinate, utili a perseguire esclusivamente gli scopi e le finalità di cui all'art. 1 del presente regolamento

Per quanto riguarda la zona A del Parco, oltre alla modalità di accesso alle zone a libera circolazione e alle attività consentite, è necessario fare riferimento all'articolo 15 del Regolamento delle modalità d'uso, vincoli e divieti del Parco Archeologico della Villa Romana del Casale e delle aree archeologiche di Piazza Armerina e dei Comuni limitrofi (art. 20 comma 6, L.R. 3 novembre 2000, n. 20 -Titolo II) che interviene sui divieti che interessano questa specifica area del Parco:

#### Art. 15: Divieti

Ferma restando l'osservanza dei divieti previsti dalla vigente normativa regionale, nazionale, e comunitaria in materia di tutela dei beni culturali, di tutela del suolo, delle acque e dell'aria dagli inquinamenti, di forestazione e polizia forestale e di esercizio venatorio, è vietato:

- Danneggiare e asportare reperti archeologici e frammenti lapidei, ceramici, metallici, ecc.
- Realizzare nuove costruzioni, anche interrato, ed esercitare qualsiasi attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia

del territorio; la costruzione di nuovi elettrodotti. La realizzazione di acquedotti, linee telefoniche e di impianti tecnologici a rete sottraccia, può essere autorizzata - con l'obbligo della rimessa in pristino - dal Comitato tecnico-scientifico del Parco, se funzionalmente legata ai fini istituzionali e programmata dall'Ente. La realizzazione di nuovi sentieri, piste o strade unicamente finalizzati alla fruizione e valorizzazione del patrimonio archeologico, può essere prevista nel programma triennale del Parco

- Collocare strutture prefabbricate anche mobili o di roulotte, salvo quanto previsto dall'articolo precedente
- Danneggiare od occludere inghiottitoi e cavità naturali
- “Aprire cave e miniere ed esercitare attività estrattive”; nonché asportare materiale e scavare pozzi, realizzare opere di presa e distribuzione di acqua, salvi a casi in cui siano ad esclusivo servizio di abitazioni esistenti e previo rilascio dei prescritti nulla osta e/o autorizzazioni da parte delle amministrazioni competenti
- Esercitare qualsiasi attività industriale
- Realizzare scariche e qualsiasi altro impianto di smaltimento di rifiuti nonché scaricare terra o qualsiasi altro materiale solido o liquido
- Eseguire movimenti di terreno, salvo che per motivi connessi all'attività consentite dal presente regolamento. La realizzazione di scavi e ricerche archeologiche è riservata all'Ente Parco nei modi e nei termini di cui all'art 5, comma 1
- Eseguire taglio di alberi, tranne nei casi di pericolo per la pubblica e privata incolumità e previa autorizzazione dell'Ente Parco, asportare o distruggere specie vegetali, introdurre specie vegetative e faunistiche estranee all'habitat naturale, campeggiare, fare fotografie a scopo di lucro, esercitare pascolo non autorizzato
- Effettuare campeggio libero in ogni sua forma; lasciare rifiuti; l'accensione di fuochi di ogni tipo, fumare, gettare a terra mozziconi di sigarette e fiammiferi, nonché altro comportamento che possa generare rischio di incendio
- Installare impianti eolici e in ogni caso qualsivoglia impianto ad energia rinnovabile che non sia compatibile con il paesaggio
- Introdurre ed impiegare qualunque mezzo di distribuzione o di alterazione di cicli biogeochimici, fatti salvi gli interventi di normale gestione del verde e di disinfezione, nei limiti consentiti dalla legge

Per quanto riguarda la zona B del Parco, come precedentemente descritto, s'individuano le attività consentite (articolo 16) e i divieti (articolo 17) che il Regolamento delle modalità d'uso, vincoli e divieti del Parco Archeologico della Villa Romana del Casale e delle aree archeologiche di Piazza Armerina e dei Comuni limitrofi (art. 20 comma 6, L.R. 3 novembre 2000, n. 20 -Titolo II) individua per la gestione del suddetto Parco.

#### Art. 16: Attività consentite

Nelle zone di rispetto del Parco (zona B) fatto salvo quanto previsto dal D. lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii. e dal comma 5 dell'art. 23 della L.R. 20/2000, tutte le attività devono essere autorizzate dal Direttore, entro 30 giorni dalla richiesta, previo parere del Comitato tecnico - scientifico del Parco. È consentito:

- Effettuare gli interventi di scavo, ricerca, musealizzazione all'aperto e restauro dei reperti archeologici rientranti nell'ambito dell'attività programmata dal Parco. La ricerca archeologica e l'effettuazione degli interventi suddetti è riservata al personale del Parco di adeguata qualificazione scientifica e a soggetti scientificamente qualificati di cui all'art. 5
- Effettuare sugli edifici esistenti gli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'art. 20 della L.R. n. 71/78. Gli interventi di cui alla lett. d) della L.R. 71/78 sono consentiti esclusivamente per gli scopi e le finalità di cui all'art. 1 del presente regolamento anche da soggetti privati che stipulino una convenzione con il Parco, e/o ai soli fini di un miglioramento estetico dell'immobile, in rapporto alle condizioni ambientali e paesaggistiche

Gli interventi di cui sopra sono consentiti, senza aumento di volume, per i volumi ed i ruderi già esistenti ed in regola con la normativa urbanistica vigente, che saranno documentati in apposito abaco redatto a cura del Parco nel quale saranno censiti gli edifici ricadenti nel suo territorio e dove saranno descritte le condizioni statiche, le tipologie e i materiali.

- Effettuare eventuali mutazioni di destinazione d'uso degli immobili oggetto degli anzidetti interventi, che non siano in contrasto con le finalità e con il decoro del bene vincolato e con le finalità di cui all'art. 1
- Effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle strade, mulattiere e sentieri esistenti, nel rispetto delle attuali caratteristiche plano-altimetriche, tipologiche e formali e materiche, la data di consegna dei lavori dovrà essere comunicata alla Soprintendenza con congruo anticipo per l'esercizio della sorveglianza



- Realizzare impianti di distribuzione a rete (acqua, elettricità, comunicazioni, gas, ecc.) interrati, previo parere del Comitato tecnico-scientifico e sotto la sorveglianza della Soprintendenza competente, con l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi, utilizzando a tal fine tecniche di rinaturazione
- Esercitare attività turistico-alberghiere nonché agricole e pastorizie, con esclusione di manufatti
- Effettuare mutamenti di colture nell'ambito delle coltivazioni tradizionali del territorio, in considerazione delle esigenze proprie dei cicli colturali, purché ogni cambiamento di coltura e ogni eventuale intervento comportante movimenti di terra o scavi, ivi comprese opere di drenaggio e canalizzazione, siano preventivamente autorizzati
- Esercitare attività forestali e gli interventi di prevenzione degli incendi

**Art. 17: Divieti**

Ferma restando l'osservanza dei divieti previsti dalla vigente normativa regionale, statale e comunitaria in materia di tutela dei beni culturali, di tutela del suolo, delle acque e dell'aria dagli inquinamenti, di forestazione e polizia forestale e di esercizio venatorio, è vietata la demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti, fatta eccezione, per i soli casi di comprovata precarietà statica, gli interventi di riqualificazione che, comunque, comportano il mantenimento della stessa cubatura e destinazione d'uso dell'edificio preesistente, nel rispetto degli elementi tipologici e formali tradizionali.

È altresì vietato:

- Introdurre *metal-detector*
- Realizzare nuove costruzioni nonché la collocazione di strutture prefabbricate anche mobili e di *roulotte*
- Impiantare serre
- Esercitare attività industriali
- Realizzare discariche e qualsiasi altro impianto di smaltimento rifiuti
- Danneggiare od occludere inghiottitoi, cavità naturali, sorgenti
- Scaricare terra o qualsiasi altro materiale solido o liquido
- Asportare o danneggiare reperti di qualsiasi natura, anche se si presentano in frammenti sciolti superficiali, rocce, minerali, fossili, prelevare sabbia, terra, o qualunque altro materiale, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati dal Direttore del Parco
- Abbandonare rifiuti al di fuori degli appositi contenitori
- Praticare il campeggio o il bivacco al di fuori delle aree attrezzate
- Esercitare attività sportive che possano compromettere l'integrità ambientale e la tranquillità dei luoghi
- Distruggere, danneggiare o asportare vegetali, fatti salvi gli interventi connessi con lo svolgimento delle attività consentite dal presente regolamento
- Installare impianti eolici
- Installare impianti ad energia rinnovabile che non siano compatibili con il paesaggio
- Installare impianti di distribuzione a rete fuori dal suolo che prevedano l'uso di tralicci o pali
- Installare impianti pubblicitari che non siano compatibili con le finalità del Parco

**Dal "Parco Archeologico della Villa Romana del Casale" (2018) al "Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale" (2019)**

Con decreto assessoriale n. 48 del 5/12/2018 è stato istituito il "Parco Archeologico della Villa Romana del Casale", successivamente (nel 2019) annesso all'area archeologica di Morgantina con l'istituzione del "Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale" ai sensi del decreto assessoriale n. 25 GAB 11/04/2019. Il "Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale" interessa, dunque, il più ampio territorio dei Comuni di Aidone, Piazza Armerina, Pietraperzia e Mazzarino.

Fanno parte del patrimonio del Parco:

- la Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, il palazzo Trigona della Floresta, l'area demaniale di Montagna di marzo, in territorio del Comune di Piazza Armerina
- l'area demaniale di contrada Runzi in territorio del Comune di Pietraperzia
- l'area demaniale di contrada Sofiana in territorio del Comune di Mazzarino

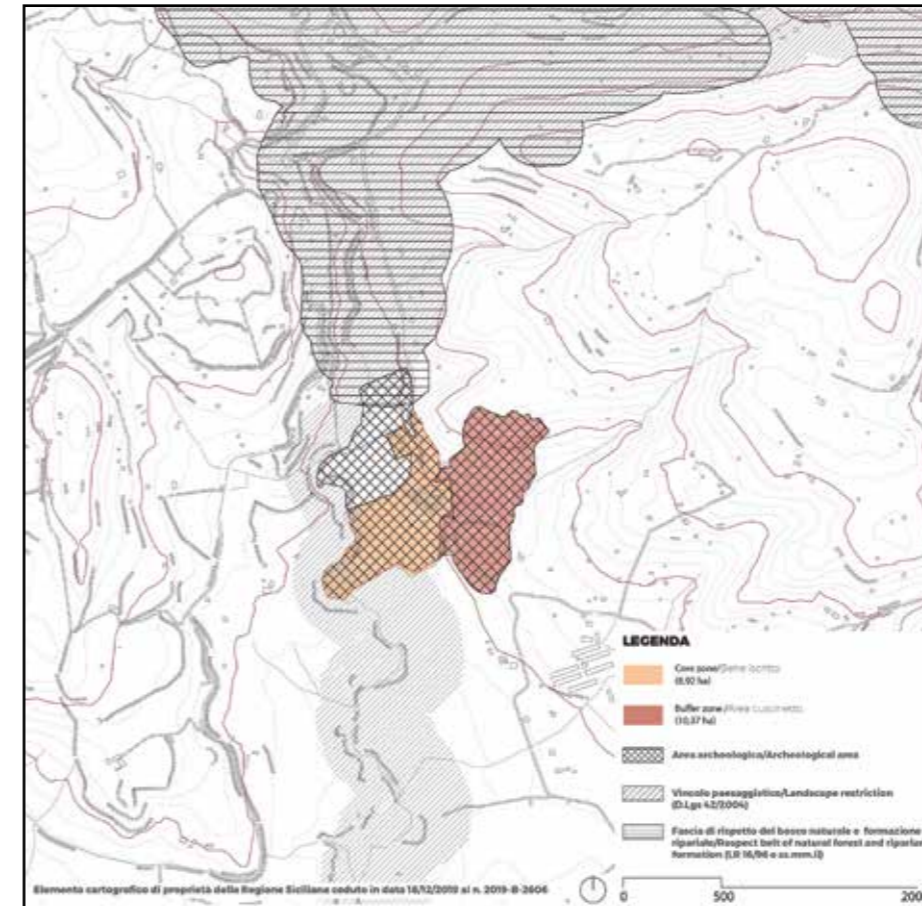


Fig. 11. Il sistema dei vincoli. Fonte: Nostra elaborazione.

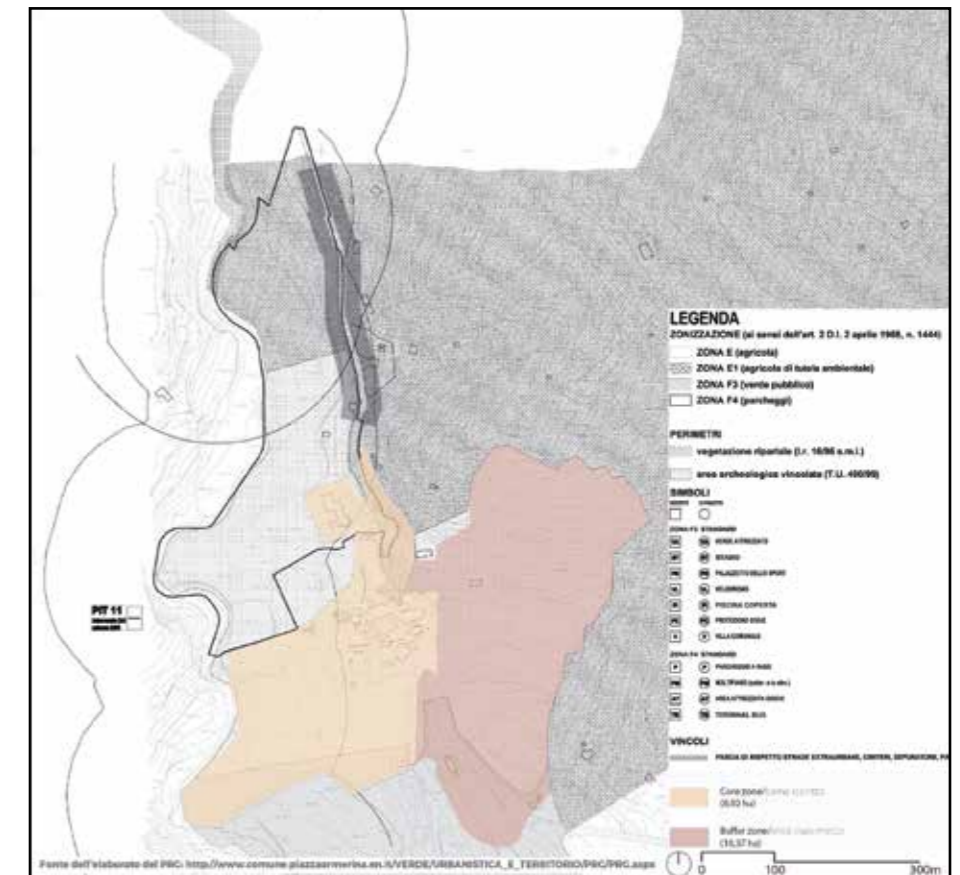


Fig. 12. Il P.R.G.. Fonte: Nostra elaborazione

Il contesto normativo esistente assicura un adeguato sistema di protezione del sito iscritto rispetto al livello di tutela attivo tanto nella *core zone* e nella *buffer zone* che nel territorio a queste adiacente e incluso nel territorio del Parco Archeologico. In anni recenti, infatti, l'implementazione del sistema di protezione è stata portata avanti sia attraverso i contenuti del decreto 20/07/2017 dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana relativo all'“Individuazione dell'area costituente il Parco archeologico della Villa del Casale di Piazza Armerina”, che attraverso l'istituzione del “Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale” ai sensi del decreto assessoriale n. 25 GAB 11/04/2019.

Rispetto al territorio comunale più ampio, il Comune di Piazza Armerina - cui spetta la gestione urbanistica e che è competente in merito alla regolamentazione e al controllo relativamente all'attività edilizia (nuove costruzioni, modifiche alle costruzioni esistenti, ecc.), alla viabilità comunale, ai trasporti pubblici locali, ecc.- attraverso il P.R.G. vigente assicura nel territorio immediatamente adiacente alla *core zone* e alla *buffer zone* limiti adeguati alle attività edificatorie e la previsione di servizi che possono contribuire alla fruizione e valorizzazione del sito.

Poiché il “Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale” appartiene all'ambito territoriale che interessa i Comuni di Aidone, Piazza Armerina, Pietraperzia e Mazzarino, si segnala che sarebbe utile aggiornare e armonizzare gli strumenti urbanistici vigenti e i progetti in corso al fine di implementare il livello di coerenza delle trasformazioni previste e accrescere il coordinamento e le relazioni sinergiche. Infatti, a Pietraperzia è vigente un Programma di Fabbricazione approvato con D.A. n. 273 nel 31-12-1976 e ad Aidone un Programma di Fabbricazione adottato con delibera del consiglio comunale n. 23 del 23/02/1978.

In aggiunta agli strumenti di pianificazione ordinari e attuativi, l'amministrazione di Piazza Armerina ha approvato nuovi piani e strumenti di programmazione che agiscono sul più ampio contesto territoriale comunale e che costituiscono un fondamentale sistema di indirizzi di sviluppo entro i quali dovrà agire la conservazione e valorizzazione dei beni iscritti.

L'amministrazione comunale ha approvato piani e strumenti di program-

mazione che agiscono sul più ampio contesto territoriale comunale e che costituiscono un fondamentale sistema di indirizzi di sviluppo entro i quali dovrà agire la conservazione e valorizzazione del bene iscritto.

A titolo esemplificativo è possibile citare il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)<sup>27</sup> approvato in data 12/01/2015 che persegue una visione strategica volta alla generazione diffusa di energia sostenibile e mobilità sostenibile.

In riferimento al *Piano Territoriale Paesistico* d'Ambito si segnala che il sito ricade all'interno dell'Ambito 11 – Area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina, il quale interessa i Comuni di Barrafranca, Piazza Armerina e Pietraperzia ricadenti nel territorio di competenza del Libero Consorzio Comunale di Enna (già provincia regionale); mentre il Comune di Mazzarino ricade nel territorio di competenza del Libero Consorzio del Comune di Caltanissetta. Tuttavia, ad oggi, il Piano Territoriale Paesistico d'Ambito 11 non risulta ancora redatto.

In riferimento alla *pianificazione a livello provinciale e di area vasta*, invece, si precisa che a livello di area vasta la gestione del territorio è demandata ai liberi consorzi comunali e alle città metropolitane ai sensi della L.R. 4 agosto 2015, n. 15 “Disposizioni in materia di Liberi Consorzi comunali e Città metropolitane”, nello specifico si fa riferimento all'art. 34. Ad oggi non risultano piani approvati dei Liberi Consorzi Comunali. Tuttavia, la allora Provincia di Enna ha redatto il Piano Territoriale Provinciale, allo stato attuale ancora in corso di approvazione. Si registra, inoltre, la presenza del Programma Triennale delle Opere Pubbliche (P.T.OO.PP.) del Libero Consorzio Comunale di Enna per il triennio 2016-2018<sup>28</sup>.

## 2.6 L'attuale sistema di gestione del sito

### QUADRO DELLA PROPRIETÀ DEL SITO UNESCO

Il territorio della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina è attualmente sottoposto alla gestione preminente del “Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale”, istituito ai sensi del decreto assessoriale n. 25 GAB 11/04/2019.

27. Fonte: <https://www.covenantofmayors.eu/about/covenant-community/signatories/action-plan.html?scityid=15794>. Ultima consultazione in data 12-01-2020

28. Fonte: [http://www.provincia.enna.it/amministrazionetrasparente/opere\\_pubbliche/doc\\_programmazione/relazione2016\\_2018.pdf](http://www.provincia.enna.it/amministrazionetrasparente/opere_pubbliche/doc_programmazione/relazione2016_2018.pdf)

Per quanto riguarda il quadro delle competenze:

- Il Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale è competente per tutte le attività inerenti alla conoscenza, la protezione e la conservazione del patrimonio culturale
- la Regione Siciliana è competente per quanto riguarda le attività di valorizzazione e promozione di tale patrimonio, nonché della tutela del paesaggio
- la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Enna è responsabile della gestione di alcuni beni e del controllo su tutte le attività di manutenzione sia ordinaria che straordinaria che vengono attivate sul patrimonio, sia pubblico che privato
- la *core zone* e la *buffer zone* includono particelle in parte già espropriate e appartenenti a: Demanio del Comune di Piazza Armerina; Demanio Stato Pubblica Istruzione; Demanio Provincia Regionale di Enna; Demanio Regionale<sup>29</sup>. Attraverso un accordo stipulato nel 2011, le particelle catastali appartenenti al Demanio della Provincia Regionale sono state cedute al Demanio della Villa. Alcune di esse sono state permutate con il Comune di Piazza Armerina, al fine di ottenere altre particelle entro cui insiste l'80% dell'intero sito di interesse
- La [ex] Provincia Regionale di Enna ha ceduto al Comune una porzione della Strada Provinciale 90. La rimanente parte della SP 90, ricadente nella particella 18, è stata ceduta all'Amministrazione regionale BBCCAA per la costituzione del Demanio della Villa. Infine, sempre in base all'accordo stipulato nel 2011, gli immobili realizzati a carico del PIT risulteranno a carico degli Enti proprietari dei terreni, sui quali gli stessi insistono

#### GLI ATTORI COINVOLTI NELLA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL SITO

Lo scopo del Piano di Gestione è delineare le basi per l'implementazione di una strategia per la valorizzazione delle risorse culturali dell'area più ampia legata al sito Villa Romana del Casale, a sostegno dei processi di sviluppo locale. Infatti, se l'output primario di questo processo è la conservazione della risorsa stessa, che deve restare disponibile per le future generazioni, congiuntamente si realizzano altri effetti (come servizi culturali, qualità ambientale, identità sociale e, più in generale, innovazione, ricer-

ca e conoscenza) che se opportunamente riutilizzati e valorizzati possono sostenere altri processi produttivi e soddisfare un insieme diversificato di domande: da quella delle collettività locali alla domanda turistica.

La trasformazione delle risorse culturali e ambientali in una nuova centralità territoriale deve avere un'altra rilevante ricaduta: accrescere la complessiva qualità del territorio aumentando anche la sua capacità di attrarre nuove attività produttive e diventare, dunque, un luogo in grado di produrre significative economie sostenibili di lungo periodo.

Tutto ciò richiede che, da un lato, il processo di valorizzazione sia integrato con le infrastrutture, le dotazioni (materiali e umane) e le dinamiche che caratterizzano il contesto locale e, dall'altro, che siano aggiornate, in una chiave dinamica, sinergica e collettiva, le strategie e gli strumenti di gestione del territorio e dei sistemi economici locali.

In questo processo integrato di valorizzazione delle risorse culturali e territoriali del sito UNESCO "La Villa Romana del Casale" sono coinvolti diversi attori: alcuni di essi intervengono nella gestione e valorizzazione del bene culturale e sono, quindi, direttamente coinvolti nei processi e nelle attività di gestione del sito; altri attori, invece, hanno interessi indiretti poiché possono ricavare benefici materiali o immateriali da una corretta gestione e valorizzazione del sito UNESCO.

In linea generale, per quanto riguarda gli attori del territorio si distinguono:

- attori istituzionali: che testimoniano l'interesse pubblico o collettivo
- attori economici: rappresentativi dei diversi settori imprenditoriali locali, che perseguono interessi principalmente di tipo privatistico e operano sul mercato interagendo in qualche forma con il patrimonio UNESCO
- attori sociali e culturali: pur agendo indipendentemente e avendo natura di soggetti privati, hanno come fine la salvaguardia e l'arricchimento del territorio e del patrimonio culturale

29. In assenza di ulteriore documentazione, il regime proprietario delle particelle catastali che ricadono nella core zone e nella buffer zone può essere ricostruito con riferimento a quanto riportato nel Supplemento ordinario n. 2 alla GURS (p. I) n. 36 dell'1 settembre 2017 (n. 31): "Appartengono al Demanio dello Stato-Ramo Pubblica Istruzione le p.lle 168, 304, 309, 311, 312, 318, 314, 315, 328 del F.M.C. n. 170 del Comune di Piazza Armerina; mentre le p.lle 28, 141, 142, 143, 144, 30, 31, 66, 108, 102, 85, 134 del F.M.C. n. 169 del Comune di Piazza Armerina appartengono al Demanio della Regione Siciliana – Assessorato Beni culturali ed E.P. Infine, le p.lle 27 e 18 del F.M.C. n. 169 del Comune di Piazza Armerina appartengono al demanio del Comune di Piazza Armerina" (pag. 18).

**ATTORI ISTITUZIONALI - LIVELLO LOCALE**

ISTITUZIONE	STRUTTURAZIONE/COMPITI
<b>Regione Siciliana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assessorato Turismo, Sport e Spettacoli, Dipartimento</li> <li>- Assessorato del Territorio e dell'Ambiente</li> <li>- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Dipartimento Ripartimentale alle Foreste del Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana</li> <li>- Azienda Regionale Foreste Demaniali, che è responsabile della tutela e delle attività di controllo delle aree naturalistiche protette e della cura e manutenzione delle aree naturalistiche di proprietà demaniale</li> <li>- Ente bilaterale Regionale Turismo Siciliano</li> </ul>
<b>Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana</b>	<p>In virtù dell'autonomia statutaria della Sicilia, esercita competenza legislativa esclusiva per le materie "conservazione delle antichità e delle opere artistiche e "musei, biblioteche, accademie".</p> <p><i>Strutture intermedie Centrali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Area Affari Generali</li> <li>- N. 14 Servizi (con n. 32 Unità Operative di cui n. 4 di Staff)</li> </ul> <p><i>Strutture intermedie periferiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 57 Servizi</li> <li>- Centro regionale per il Restauro</li> <li>- Centro regionale per il Catalogo</li> <li>- 14 Parchi archeologici</li> <li>- 4 Biblioteche regionali</li> <li>- 12 Musei archeologici regionali</li> <li>- 5 Musei interdisciplinari</li> <li>- 12 Musei regionali</li> <li>- 2 Gallerie interdisciplinari</li> <li>- 9 Soprintendenze provinciali, da cui dipendono 72 strutture tra Musei, Antiquaria e Siti archeologici</li> <li>- la Soprintendenza del Mare - con 269 Unità Operative</li> </ul> <p>Per un totale di 72 Area/Servizi e 301 Unità Operative<sup>30</sup>.</p> <p>Soprintendenze per i Beni Culturali e Ambientali: Aree del Dipartimento regionale dei Beni Culturali distribuite su base territoriale e articolate in Servizi tecnico-scientifici in relazione alle caratteristiche e alla natura dei beni da tutelare.</p> <p>La Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna, in particolare, svolge un'efficace azione di controllo e di gestione, che viene svolta sia attraverso la verifica degli interventi che vengono effettuati da altri soggetti pubblici e privati, sia operando direttamente con azioni di restauro e recupero, come pure con attività di manutenzione ordinaria e straordinaria: essa è articolata in cinque Unità Operative di Base (tra cui Sezione per i beni paesaggistici e demo-etnoantropologici, Sezione per i beni archeologici, Sezione per i beni bibliografici e archivistici).</p> <p>Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana: ricerca, censimento, tutela, vigilanza, valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico subacqueo.</p> <p>Centro regionale per l'inventario, la catalogazione e la documentazione grafica, fotografica e audiovisiva.</p> <p>Centro Regionale per la Progettazione e il restauro e per le scienze naturali e applicate ai Beni Culturali<sup>31</sup> composto da cento professionisti tecnici specializzati<sup>32</sup> che svolgono attività d'indagine, ricerca, studio e diffusione delle metodologie e delle tecnologie per il restauro dei beni culturali e la formazione di specialisti del settore.</p>

<b>Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale</b>	Tutela e valorizzazione del patrimonio monumentale.
<b>Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia</b>	Istituita dalla Regione Siciliana - Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana e dalla Commissione Nazionale Italiana UNESCO. Scopi statuari: divulgare e promuovere – nell'ambito dell'educazione, della scienza, della cultura e dell'istruzione - lo sviluppo sostenibile, la valorizzazione dell'ambiente, dei beni culturali, del paesaggio, del patrimonio artistico-monumentale della Sicilia.
<b>Libero Consorzio Comunale di Enna e di Caltanissetta</b>	Hanno competenza nell'ambito della tutela e dell'attività di manutenzione ambientale e paesaggistica.
<b>Comune di Piazza Armerina</b>	Gestione urbanistica: il Comune è competente in merito alla regolamentazione e al controllo relativamente all'attività edilizia (nuove costruzioni, modifiche alle costruzioni esistenti, ecc.), alla viabilità comunale, ai trasporti pubblici locali, ecc.
<b>Università degli Studi di Enna "Kore"</b>	Ente universitario non statale legalmente riconosciuto, con principale finalità la promozione della cultura, della ricerca di base e applicata, dell'alta formazione e del trasferimento tecnologico.
<b>Genio Civile di Enna</b>	Responsabile del controllo sulle attività edilizie, in relazione alle norme che garantiscono la stabilità degli immobili particolarmente in relazione ai rischi derivanti dalle azioni sismiche.
<b>Organismi ecclesiastici che si occupano di Beni Culturali</b>	A livello regionale: Conferenza Episcopale Siciliana (CESI) - Ufficio Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici A livello locale: Uffici Diocesani con competenza su beni culturali

**ATTORI ISTITUZIONALI - LIVELLO NAZIONALE**

ISTITUZIONE	STRUTTURAZIONE/COMPITI
<b>Conferenza Episcopale Italiana</b>	Organismi ecclesiastici che si occupano di Beni Culturali
<b>Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)</b>	È il più grande ente di ricerca pubblico italiano. Attività di formazione, di promozione e di coordinamento della ricerca in tutti i settori scientifici e tecnologici. Nel 2003 è divenuto "ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese". In particolare l'Istituto per le Tecnologie Didattiche, istituto scientifico specializzato nella ricerca sull'innovazione educativa veicolata dall'integrazione di strumenti e metodi basati sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
<b>L'Ente per le Nuove tecnologie, l'energia e l'Ambiente (ENEA)</b>	È un ente pubblico che opera nei settori dell'energia, dell'ambiente e delle nuove tecnologie a supporto delle politiche di competitività e di sviluppo sostenibile del Paese. I suoi compiti principali sono: promuovere e svolgere attività di ricerca di base ed applicata e di innovazione tecnologica; diffondere e trasferire i risultati ottenuti, favorendone la valorizzazione a fini produttivi e sociali, fornire a soggetti pubblici e privati servizi ad alto contenuto tecnologico, studi, ricerche, misure, prove e valutazioni.

30. Dati aggiornati a maggio 2019 e disponibili all'indirizzo internet: [http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/database/dipartimento\\_2/siti\\_list](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/database/dipartimento_2/siti_list).

31. Cfr. <http://www.centrorestauro.sicilia.it> consultato in data 18/11/2019.

32. Dato dell'organigramma aggiornato a Novembre 2018. Fonte: <http://www.centrorestauro.sicilia.it/read.asp?ld=420>

<b>ICCROM - International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property</b> (istituito a Roma nel 1959)	Centro studi sulle tecniche e le metodologie di conservazione.
<b>Istituto Chiossone onlus per ciechi e ipovedenti</b>	Centro di eccellenza con fulcro nel Centro di Riabilitazione per le Disabilità Visive, tra i pochi in Italia ad occuparsi della presa in carico globale di disabili e pluridisabili visivi di ogni età, dall'infanzia alla vecchiaia.

**ALTRI STAKEHOLDER A LIVELLO LOCALE**

<b>Musei</b>	<b>Comune</b>
Museo di Cultura materiale Silvestro Nasca	Agira
Museo archeologico di Morgantina	Aidone
Museo bellico Belli Instrumentum	Barrafranca
Museo della 500 di Calascibetta	Calascibetta
Museo archeologico regionale di Centuripe	Centuripe
Museo Multimediale Musical Art	Enna
Archivio di Stato	Enna
Museo Archeologico di Palazzo Varisano	Enna
Museo Alessi	Enna
Museo Archeologico Regionale di Gela	Gela
Museo Civico di Niscemi	Niscemi
Museo Didattico di Storia Naturale	Niscemi
Museo Diocesano	Piazza Armerina
Parco Minerario Floristella-Grottacalda	Piazza Armerina
Pinacoteca comunale	Piazza Armerina
Mostra permanente della civiltà mineraria	Piazza Armerina
Museo Enzo Cammarata	Piazza Armerina
Centro Espositivo Monte Prestami	Piazza Armerina
Museo della civiltà contadina	Piazza Armerina
Museo Etno Antropologico e dell'Emigrazione Valguarnerese	Valguarnera Caropepe
Casa Museo Caripa	Valguarnera Caropepe
Treno Museo	Villarosa
<b>Teatri e Musica</b>	<b>Comune</b>
Teatro Contoli Di Dio	Calascibetta
Teatro Garibaldi	Enna
Teatro Eschilo	Gela
Teatro Antidoto	Gela
Teatro Garibaldi	Piazza Armerina
<b>Associazioni Ambiente e Territorio</b>	<b>Comune</b>
Legambiente Agira - Circolo Filippo Salimeni	Agira
Pro Loco Agira	Agira
Pro Loco Aidone Morgantina	Aidone
Pro Loco Calascibetta	Calascibetta
Distretto Turistico delle Miniere	Caltanissetta
GAL Terre del Nisseno	Caltanissetta
Pro Loco Centuripe	Centuripe
Distretto turistico Dea di Morgantina	Enna
GAL Rocca di Cerere Geopark	Enna
Legambiente Enna - Circolo Degli Erei	Enna
Pro Loco Enna-Proserpina	Enna
Associazione Fondo Ambiente Italiano "FAI" - Delegazione di Enna e Gruppo di Piazza Armerina	Enna e Piazza Armerina

Legambiente Gela	Gela
Pro Loco Mazzarino	Mazzarino
CEA (Centro di educazione ambientale)	Niscemi
Pro Loco Niscemi	Niscemi
Pro Loco Mosaici di Piazza Armerina	Piazza Armerina
Legambiente Piazza Armerina – Circolo Piazzambiente	Piazza Armerina
Pro Loco Pietraperzia	Pietraperzia
Pro Loco "Terre di Carrapipi"	Valguarnera
Pro Loco Villarosa	Villarosa

<b>Servizi per il turismo</b>	<b>Comune</b>
Infopoint Turismo	Enna
Servizio Turistico Regionale n.12 di Enna	Enna

<b>Associazioni di categoria</b>	<b>Comune</b>
Coldiretti – Federazione provinciale di Caltanissetta	Caltanissetta
Confesercenti Caltanissetta	Caltanissetta
CIA Sede Provinciale di Caltanissetta	Caltanissetta
CNA Caltanissetta	Caltanissetta
Unione Provinciale Agricoltori	Caltanissetta
Camera di Commercio di Caltanissetta	Caltanissetta
Federalberghi Caltanissetta	Caltanissetta
Confcooperative sede di Caltanissetta	Caltanissetta
Confcommercio Caltanissetta	Caltanissetta
Sicindustria	Caltanissetta e Enna
Confcooperative sede di Enna	Enna
Confesercenti Enna	Enna
Confcommercio Enna	Enna
Confartigianato Imprese Enna	Enna
CNA Enna	Enna
Coldiretti – Federazione provinciale di Enna	Enna
CIA Sede Provinciale di Enna	Enna
Confagricoltura Enna	Enna
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Palermo ed Enna	Enna

<b>Guide turistiche</b>	<b>Comune</b>
Associazione Guide Turistiche di Enna	Enna
A.G.T.E.	
Gruppi Archeologici d'Italia - Triskelion Gela	Gela
Gruppi Archeologici d'Italia sez. di Piazza Armerina	Piazza Armerina
Associazione Guide Turistiche Villa del Casale	Piazza Armerina

<b>Università, Istituti ed Enti di Ricerca</b>	<b>Comune</b>
Istituto di Ricerca e Promozione delle Aree Interne della Sicilia	Caltanissetta
Società Nissena di Storia Patria	Caltanissetta
Università Kore	Enna
Società "Dante Alighieri" - Comitato di Enna	Enna

<b>Consorzi</b>	<b>Comune</b>
Ente Sviluppo Agricolo Caltanissetta	Caltanissetta
Consorzio di Tutela del Formaggio Piacentinu Ennese DOP	Enna
Ente Sviluppo Agricolo Enna	Enna
Ente Sviluppo Agricolo Valguarnera	Valguarnera

Tab. 6. Tavola degli stakeholder potenzialmente interessati alla gestione del sito

**PARTE SECONDA**  
**Il Piano di Gestione 2020**

## 1. Un processo partecipato

Il percorso di gestione, tutela e valorizzazione del sito UNESCO “Villa Romana del Casale” sembra giunto a un momento importante in cui gli enti pubblici interessati cominciano a collaborare tra loro, concretizzando le condizioni per avviare un percorso di sviluppo sulla base delle caratteristiche di valore del sito, in un quadro rinnovato dove spiccano corrette e condivise scelte di pianificazione del territorio. Si fa riferimento, in questa sede, ai tanti progetti di restauro, manutenzione e valorizzazione resi esecutivi grazie al quadro programmatico regionale ed europeo. Tuttavia, tali scelte e interventi sembrano essere sempre di esito incerto perché dipendenti dal rischio di sovvertimento dell’amministrazione locale, così come per la semplice rotazione di funzionari a capo degli uffici preposti. Si può dire che, per quanto riguarda la Villa e il suo immediato intorno, le scelte di realizzare azioni di salvaguardia e tutela attiva sono ormai compiute, avviate e stabili, ma gli effetti che potranno produrre sul territorio saranno assai lievi se non verrà data attuazione a ciò che costituisce il quadro di riferimento territoriale stabile e definitivo.

Ancora più importante sarà la ridefinizione di un sistema di *governance* dedicato per il sito UNESCO, disegnando una forma di gestione testimonianza di un impegno collettivo e condiviso perché in grado di accogliere e rappresentare tutte le diverse componenti sociali, culturali ed economiche che si occupano a vario titolo della tutela e valorizzazione sostenibile del territorio. La mancanza di un ente unico che gestisse i progetti di tutela e valorizzazione del sito UNESCO e del suo territorio più ampio ha, infatti, determinato una situazione in cui, non solo il Piano di Gestione è stato redatto quindici anni dopo la proclamazione UNESCO, ma non ha trovato nemmeno un’effettiva implementazione dei suoi contenuti. La Villa, che doveva costituire il centro propulsore di un progetto di rilancio sociale e culturale per tutta la zona, rimane l’unico punto di riferimento per interventi ancora episodici, non coordinati, quali ad esempio l’organizzazione di visite notturne, la presenza di installazioni artistiche in aree espositive precise all’interno del sito archeologico, percorsi didattici per le scuole di diverso ordine e grado. Non si è, insomma, avviato quel percorso di crescita per il sito basato sulle quattro *vision* presentate nel Piano di Gestione, quali basi del progetto strategico di sviluppo di lungo periodo condiviso dai diversi soggetti pubblici o privati:

- la Villa Romana del Casale, laboratorio di ricerca e di conoscenza
- la Villa Romana del Casale, simbolo dell'identità culturale della comunità
- la Villa Romana del Casale, modello strategico di una valorizzazione culturale, sociale ed economica
- la Villa Romana del Casale, radice di un sistema di comunicazione.

Come naturale conseguenza della mancanza di un accordo reale nel quale convergono e si riconoscono molti *stakeholder*, essenziale per realizzare la "strategia di valorizzazione e promozione del territorio", permangono numerosi punti di debolezza: la scarsa valorizzazione del patrimonio culturale e naturale; la mancanza di un'adeguata offerta turistica e ricettiva; la carenza di infrastrutture; collegamenti e sistemi di accoglienza non soddisfacenti e la mancata integrazione tra patrimonio e attività economiche. Inoltre, è necessario sottolineare la forte stagionalità che caratterizza, ancora, i flussi turistici.

Il presente aggiornamento 2020 del Piano di Gestione è, quindi, un documento di natura programmatico-pianificatoria, uno "strumento" che, realmente e adeguatamente gestito nel tempo, può essere utile al raggiungimento dei due obiettivi strategici che un'iscrizione alla WHL impone: la tutela/conservazione del bene e la sua fruizione sostenibile. In questa direzione è assolutamente necessario monitorare l'efficacia del Piano di Gestione rispetto alla sua architettura gestionale e, soprattutto, alla modalità con la quale viene applicato dagli attori coinvolti nella gestione.

Il Piano di Gestione del sito UNESCO "Villa Romana del Casale" di Piazza Armerina si configura come un documento programmatico volto a delineare le strategie operative per realizzare uno sviluppo sostenibile intorno al sito e nei territori limitrofi. Ne consegue che gli attori coinvolti in questo progetto di tutela e valorizzazione a lungo termine, che deve integrare gli aspetti sociali, economici, ambientali, architettonici e culturali, sono rappresentativi della più ampia gamma degli attori portatori d'interessi legittimi del territorio locale e sovralocale.

Questo è ancor più vero nel caso del processo avviato per l'aggiornamento del Piano di Gestione del sito UNESCO, che è il risultato del coinvolgimento e della partecipazione dei vari portatori d'interesse nel corso della progettazione dei programmi e progetti di conservazione e qualificazione

del sito, attraverso un dialogo e un sistema d'interazione tra decisori politici e *stakeholder* che rappresenta la base della nuova *governance* del sito UNESCO. Essa, infatti, prende forma anche a partire dalle considerazioni, dalle riflessioni e dalla consapevolezza consolidate nel corso di numerosi incontri, che hanno coinvolto non solo tutti gli esperti componenti il gruppo di lavoro incaricato della stesura del documento, ma anche i soggetti interessati ai contenuti e alla progettazione strategica del Piano di Gestione.

La progettazione del presente Piano di Gestione è stata discussa e condivisa da tutti i soggetti istituzionali e tecnici interessati e mira a fornire un quadro d'insieme degli aspetti rilevanti, comprese le criticità, che caratterizzano il sito e gli ambiti territoriali più ampi con i quali interagisce. L'individuazione di questo quadro d'insieme mira a individuare la migliore modalità per ottimizzare la gestione del sito, a partire dalla definizione di una struttura di *governance*.

Il presente documento, che aggiorna i contenuti e le strategie del precedente Piano di Gestione UNESCO, prende forma, quindi, a partire dalle riflessioni consolidate nel corso degli incontri con gli attori istituzionali e non, al fine d'individuare non solo le eventuali criticità, ma anche gli opportuni correttivi da intraprendere e per delineare un nuovo modello di gestione del sito.

A questo percorso comune di studio, valutazione e progettazione hanno partecipato i componenti del gruppo di lavoro incaricato della stesura del documento, i soggetti istituzionali interessati e i loro referenti tecnici e gran parte dei rappresentanti della società civile, economico- imprenditoriale, socioculturale dei Comuni. I soggetti invitati agli incontri sono quelli identificati nella Tabella 6.

Gli incontri hanno permesso di illustrare e discutere insieme i contenuti del Piano di Gestione, le sue principali finalità e di rilevare le indicazioni e le osservazioni della comunità locale e degli *stakeholder* locali impegnati nelle attività di tutela e valorizzazione del sito. A tal fine è stato attivato un indirizzo mail ([siti.unesco.sudest@gmail.com](mailto:siti.unesco.sudest@gmail.com)) per inviare indicazioni, osservazioni e proposte finalizzate ad arricchire e integrare il Piano di Gestione.



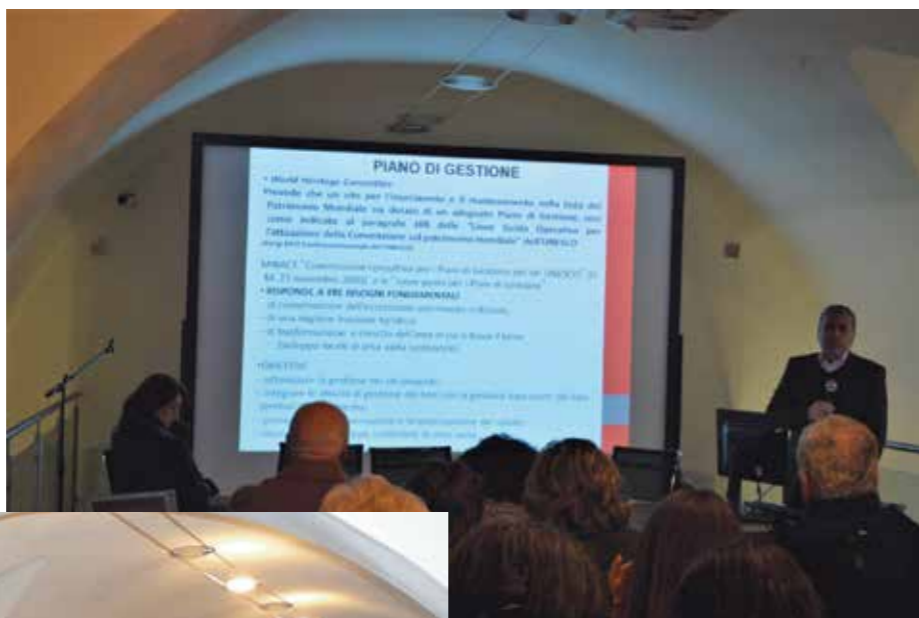
DATA E LUOGO	PARTECIPANTI	TEMI DELL'INCONTRO
<b>11 novembre 2019 - Noto (SR) Incontro tecnico</b>	<p>per il comune di Noto Paolo Patanè, <i>Capo di Gabinetto del Comune di Noto</i> Giuseppe Di Mauro, <i>Project Manager del progetto</i> Corrado Iacono, <i>Responsabile amministrativo del progetto</i> Federica Puglisi, <i>Addetto stampa del progetto.</i></p> <p>per Civita Sicilia Paolo Cipollini, <i>Civita Sicilia</i> Antonio Gerbino, <i>Coordinatore delle attività locali</i> Daria Di Giovanni, <i>Esperta in archeologia</i> Aurelio Angelini, <i>Direttore del progetto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell'intero progetto finanziato dal Mibact di cui l'aggiornamento dei Piani di Gestione costituisce la prima di cinque azioni previste</li> <li>- Presentazione del progetto di revisione e aggiornamento dei Piani di Gestione dei siti UNESCO: gruppo di lavoro, coordinamento scientifico del progetto a cura del prof. Angelini</li> <li>- Metodologia di lavoro adottata</li> <li>- Esame dei vari step previsti, tempistica, processo partecipativo</li> <li>- Richiesta di proroga al Mibact</li> </ul>
<b>30 gennaio 2020 - Piazza Armerina Incontro istituzionale</b>	<p>Liborio Calascibetta, <i>Direttore Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale</i> Nino Cammarata, <i>Sindaco di Piazza Armerina</i> Giuseppe Parello, <i>Dipartimento Regionale dei beni culturali di Palermo</i> Antonino Navanzuno, <i>Assessore alla cultura del Comune di Caltagirone</i> Enzo Stuppia, <i>Assessore alla cultura del Comune di Mazzarino</i> Ettore Messina, <i>Assessore del Comune di Piazza Armerina</i> Fiammetta Filippo, <i>Libero Consorzio Comunale di Enna</i> Gabriele Virai, <i>Comune di Aidone</i> Guido Meli, <i>Referente del Progetto per conto del Dipartimento Regionale dei Beni Culturali</i> Salvatore Muratore, <i>Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale</i> Nicola Neri, <i>Soprintendenza Beni culturali e ambientali di Enna</i> Paolo Cipollini, <i>Civita Sicilia Coordinatore dei lavori</i> Paolo Patanè, <i>Capogabinetto del Comune di Noto</i> Antonino Viavattene, <i>Componente del gruppo di lavoro</i> Aurelio Angelini, <i>Direttore del Progetto</i> Patrizia Ferraro, <i>Servizio turistico di Enna</i> Patrizia Fundrisi, <i>Servizio turistico di Enna</i> Giada Cantamessa, Renata Sansone, <i>Amministratore Delegato Civita Sicilia</i> Angela Giurrandino, <i>Fondazione UNESCO Sicilia</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Importanza delle attività di condivisione territoriale nella revisione dei piani di gestione</li> <li>- La novità del progetto di aggiornamento che mette in relazione tre siti UNESCO del sud-est</li> <li>- Impegno delle istituzioni per la promozione del sito</li> <li>- Gli ostacoli allo sviluppo turistico: l'accessibilità infrastrutturale</li> <li>- Il modello di governance del sito UNESCO</li> </ul>
<b>13 febbraio 2020 Piazza Armerina Incontro istituzionale e con gli stakeholder</b>	<p>Liborio Calascibetta, <i>Direttore Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale</i> Paolo Cipollini, <i>Civita Sicilia Coordinatore dei lavori</i> Aurelio Angelini, <i>Direttore del progetto</i> Renata Sansone, <i>Amministratore Delegato Civita Sicilia</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contenuti del progetto della Legge 77/2006</li> <li>- Presentazione della bozza di aggiornamento del Piano di Gestione</li> <li>- Processo di condivisione e richiesta di osservazioni, indicazioni e segnalazioni</li> <li>- Importanza dei sistemi di monitoraggio</li> <li>- I ruoli del partenariato nel modello di governance</li> </ul>

<p>Paola Di Vita, <i>Legambiente</i> Maria Rosaria Restivo, <i>Ecomuseo Aidone "I Semi di Demetra"</i> Rosalia Raffiotta, <i>Archeoclub Aidone - Morgantina</i> Giuseppe Ansaldi, <i>Italia Nostra Sez. Piazza Armerina</i> Dario D'Angelo, <i>Ente Sviluppo Agricolo</i> Serena Raffiotta, <i>Club UNESCO Enna - Ecomuseo "I Semi di Demetra"</i> Anna Di Rosa, <i>Club UNESCO Referente Guide Turistiche</i> Giada Furnari, <i>Pro Loco di Piazza Armerina</i> Alfonso Garofalo, <i>Lions Club</i> Stefano Rizzo, <i>CNA Enna</i> Gaetano Libertino, <i>Guide Turistiche Piazza Armerina</i> Luigi Delle Cave, <i>Guide Turistiche</i> Francesco Cirrone, <i>Museo Civico di Niscemi/CEA Niscemi</i> Luigi Emanuel, <i>Museo Civico di Niscemi/CEA Niscemi</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Articolazione di <i>core zone</i> e <i>buffer zone</i></li> <li>- Monitoraggio del precedente Piano di Gestione, con focus sul percorso storico degli interventi di conservazione e valorizzazione sui siti in oggetto</li> <li>- Eventuali interventi in seguito ai precedenti <i>Periodic Reporting</i> e alle osservazioni ICOMOS</li> <li>- Sistema di gestione</li> <li>- <i>Governance</i> partecipata e incontri di condivisione e ascolto della comunità locale</li> </ul>	
<b>27 febbraio 2020 - Videocall<sup>33</sup> Incontro tecnico</b>	<p>Aurelio Angelini, <i>Direttore del progetto</i> Paolo Cipollini, <i>Civita Sicilia Coordinatore dei lavori</i> Barbara Lino, <i>Componente del gruppo di lavoro</i> Lidia Scimemi, <i>Componente del gruppo di lavoro</i> Adele Cesi, Angela Maria Ferroni, <i>MIBACT - Ufficio UNESCO referenti dei siti UNESCO "Le città tardo barocche del Val di Noto"; "Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica"; "La Villa Romana del Casale"</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Illustrazione di progetti e interventi necessari per dotare i siti culturali di tutti gli <i>standard</i> volti a garantire l'accessibilità ai soggetti con disabilità o con fragilità.</li> <li>- Verifica corrispondenza azioni previste dal PdG rispetto a questi <i>standard</i></li> </ul>
<b>23 luglio 2020 - Videocall</b>	<p>Aurelio Angelini, <i>Direttore del progetto</i> Paolo Cipollini, <i>Civita Sicilia Coordinatore dei lavori</i> Lidia Scimemi, <i>componente del gruppo di lavoro</i> Guido Meli, <i>Referente del Progetto per conto del Dipartimento Regionale dei Beni Culturali</i> Silvia Dini, <i>Istituto Chiossone onlus per ciechi e ipovedenti</i> Lucia Ferlino, <i>Istituto per le Tecnologie Didattiche - Consiglio Nazionale delle Ricerche</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- discussione <i>on-line</i> che hanno comunque permesso la condivisione e la costruzione del Piano.</li> </ul>

33. A partire da marzo 2020, le restrizioni previste per l'emergenza COVID, sia durante il periodo di *lockdown* e poi con le successive prescrizioni governative

indirizzate al distanziamento sociale, hanno di fatto impedito lo svolgimento degli incontri previsti. Laddove possibile si è provveduto ad utilizzare mezzi e forme di

discussione *on-line* che hanno comunque permesso la condivisione e la costruzione del Piano.



Il percorso di consultazione e partecipazione ha permesso ai partecipanti di incrementare il livello di condivisione delle differenti politiche e interventi effettuati nell'ambito del sito UNESCO. Gli incontri hanno svolto un ruolo importante nella comunicazione delle progettualità in atto, e nella condivisione di esperienze. Ulteriori risultati sono quelli connessi all'apprendimento e all'*empowerment* collettivo, cioè all'attivazione di tutti quei meccanismi di presa di coscienza e di costruzione del consenso, che riguardano la socializzazione degli attori, la conoscenza degli interlocutori privilegiati e competenti all'interno delle diverse istituzioni e degli enti, la creazione di prime relazioni tra i soggetti e le premesse per la costruzione di una rete sociale collaborativa, anche a partire dalla comunità di residenti.

Ciò che è emerso come forte urgenza dai partecipanti è la necessità di definire un nuovo modello di gestione, che preveda il coordinamento fra gli attori in campo e si è rilevata l'esigenza di monitorare le azioni attivate e da attivarsi nel sito.

Sono state create le premesse per costruire un gruppo stabile di attori motivati e responsabilizzati, legittimati a intervenire, proporre, integrare gli sforzi per il prossimo futuro del sito. È stato incentivato il dialogo, lo scambio e il confronto con tutte le Istituzioni e gli *stakeholder* coinvolti, che hanno dato il proprio contributo inviando le proprie osservazioni, suggerimenti e indicazioni all'email predisposta dal gruppo di lavoro. Si sono così attivate pratiche virtuose a sostegno della condivisione dei processi decisionali in atto da parte degli enti coinvolti.

Figg. 13 - 15. Incontri a Piazza Armerina

**I PRINCIPALI RISULTATI EMERSI****Governance**

- Necessità di un soggetto gestore ben definito, che faccia da coordinamento degli attori in campo
- partecipazione degli *stakeholder* locali, delle associazioni di categoria, dei Comitati territoriali al sistema di gestione del sito UNESCO, attraverso la loro rappresentanza in appositi comitati tecnici e/o osservatori
- redazione di un Piano annuale di attività relative al sito UNESCO nel suo complesso
- Piano di Gestione del sito UNESCO come documento correlato e integrato agli strumenti urbanistici e i Piani con incidenza sul sito UNESCO e sul Comune di Piazza Armerina
- pianificazione strategica, progettazione integrata, partenariato pubblico-privato e partecipazione dei cittadini

**Valorizzazione**

- Integrazione del territorio più vasto nel processo di sviluppo sostenibile del patrimonio
- maggiore connessione con la città di Piazza Armerina e i comuni limitrofi che ospitano siti storico-culturali rilevanti, attuando una modalità di fruizione turistica integrata
- mettere in rete, con sistemi di gestione snelli e non vincolanti tra di loro il grande patrimonio culturale e naturalistico della provincia di Enna, con le eccellenze della città greca di Morgantina, del museo di Aidone, del parco di archeologia industriale di Floristella-Grottacalda (Geopark)
- valorizzazione e fruizione integrata dell'Ecomuseo presente sul territorio
- strutturazione di un sistema di mobilità dolce per la fruizione turistica sostenibile del sito UNESCO e delle risorse ambientali e storico-culturali

**Tutela e conservazione**

- Piano di monitoraggio dello stato di tutela del sito
- aumento dei finanziamenti per conservare il patrimonio monumentale
- redazione di *report* periodici sullo stato di attuazione del Piano delle attività di tutela e valorizzazione del sito UNESCO

**Comunicazione e promozione**

- Individuazione e sviluppo di progetti integrati per lo sviluppo di nuovi dispositivi tecnologici legati all'informazione del patrimonio culturale della città
- creazione di un pacchetto turistico che permetta la permanenza dei turisti nell'area per almeno due giorni
- valorizzazione di feste e tradizioni locali (p. es. riti della Settimana Santa, 3 maggio)
- realizzazione corsi di formazione per fornire le conoscenze e le competenze necessarie sulla tematica della gestione dei siti UNESCO
- attivare nuove forme di comunicazione museale
- creazione di percorsi di visita dedicati per i bambini all'interno del sito
- attivazione di programmi dedicati per le scuole
- attivazione di un Osservatorio/Consulta UNESCO allo scopo, di diffondere la consapevolezza dei valori UNESCO nella comunità
- realizzazione di corsi di formazione per le istituzioni e di progetti didattici per le scuole al fine di accrescere la consapevolezza del valore del sito UNESCO

**Tab. 8.** Sintesi delle istanze emerse dal processo partecipato di condivisione del Piano di Gestione

Un approfondimento in merito ai contenuti, ai risultati degli incontri e dei tavoli tematici di confronto è disponibile nell'“Allegato 2: Processo partecipato: gli incontri e le consultazioni”.

L'“Allegato 3: Osservazioni e integrazioni al Piano di Gestione” racchiude, invece, tutte le osservazioni ricevute, con l'indicazione di quelle che sono confluite nel Piano, in quanto coerenti con gli obiettivi condivisi e con la finalità del PdG.

Nel corso di tutti gli incontri, è stato condiviso il contenuto del progetto denominato “Avvio del piano di gestione con l'attuazione del Programma A “Conoscenza, conservazione e riqualificazione del patrimonio Barocco” e del Programma C “Valorizzazione culturale ed economica”. Il progetto, entro il quale rientra anche l'aggiornamento dei Piani di Gestione dei siti UNESCO “Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica”, “Villa Romana del Casale”, “Le città tardo barocche del Val di Noto” è finanziato dal MiBACT tramite la Legge 20 febbraio 2006 n. 77.

A tal riguardo, un aspetto importante, emerso nel corso di tutti gli incontri, è la volontà delle istituzioni locali di avviare una connessione culturale e funzionale con gli altri due siti UNESCO del sud-est, al fine di realizzare una valorizzazione turistica integrata tra i tre attrattori: ciò si concretizzerà armonizzando e rendendo fruibile in un unico percorso di fruizione l'articolato bacino di conoscenze afferenti i Siti del Patrimonio UNESCO di “Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica”, delle “Città tardo barocche del Val di Noto” e, appunto, della “Villa Romana del Casale”.

A tal fine, si lavorerà attraverso un'azione congiunta di progettazione, implementazione e gestione di quelle azioni che costituiscono una parte rilevante del progetto sui siti UNESCO del sud-est finanziato dal MiBACT nell'ambito della Legge 77/2006 (Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2010) “Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO”.

## 2. Obiettivi e piani di azione

### 2.1 Le strategie generali

La costruzione di una “visione” a lungo termine che sia condivisa dai diversi soggetti - privati e istituzionali - consente di disegnare un “quadro d’insieme” nel quale convergono e si riconoscono molti *stakeholder* ed è essenziale per realizzare la “strategia di tutela, valorizzazione e promozione del territorio”.

La *vision* del presente Piano di Gestione – che si traduce in specifici Piani di Azione - individua la Villa Romana del Casale quale strumento propulsore per la realizzazione dei futuri scenari del territorio, in qualità di: centro per la ricerca e la crescita di conoscenza; simbolo dell’identità culturale della comunità; modello strategico di una valorizzazione culturale, sociale ed economica; nucleo di un efficace ed efficiente sistema di comunicazione.

La *vision*, una volta tradotta in specifici obiettivi e azioni, prevede effetti su tre livelli territoriali distinti ma tra loro interdipendenti: il sito UNESCO Villa Romana del Casale, iscritto alla WHL; l’ambito urbano-territoriale e paesaggistico del Parco archeologico; l’ambito territoriale esteso.

L’orizzonte di riferimento su cui si fonda la progettazione e la futura implementazione del presente Piano di Gestione del sito UNESCO è costituito dai principi e dagli obiettivi fissati nella “Convenzione quadro del Consiglio d’Europa del 2011 sul valore dell’eredità culturale per la società”, meglio nota come “Convenzione di Faro”<sup>34</sup>.

La Convenzione definisce quale “eredità culturale”: “un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione. Essa comprende tutti gli aspetti dell’ambiente che sono il risultato dell’interazione nel corso del tempo fra le popolazioni e i luoghi”.

Il Piano di Gestione del sito UNESCO “Villa Romana del Casale” è costruito a partire dal rispetto di questi principi base, che testimoniano e riconoscono una responsabilità individuale e collettiva nei confronti dell’eredità culturale, al fine di assegnarle un ruolo chiave nei processi di sviluppo sostenibile; allo stesso tempo, sono aspetti che, nel loro complesso, ren-

dono indispensabile una maggiore sinergia di competenze fra tutti gli attori pubblici, istituzionali e privati coinvolti.

Tutto il partenariato, di cui questo Piano è espressione, si riconosce nella volontà di puntare su uno sviluppo sostenibile *culture driven* come leva strategica per il futuro della Sicilia, attraverso la contestuale l’applicazione dei parametri, degli indicatori e degli obiettivi definiti dall’UNESCO nel documento “Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”<sup>35</sup>.

A tal proposito, si assume quale quadro metodologico di riferimento per la valutazione e il monitoraggio del Piano di Gestione quanto descritto nel documento “UNESCO Thematic Indicators for Culture in the 2030 Agenda for Sustainable Development”: un quadro di indicatori tematici il cui scopo è misurare e monitorare la capacità della cultura di contribuire all’attuazione nazionale e locale degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il presente Piano di Gestione è concepito come uno strumento per perseguire un nuovo modello di sviluppo che soddisfi:

- il bisogno di conservazione dell’eccezionale patrimonio culturale
- il bisogno di una migliore fruizione turistica sostenibile per il sito
- i bisogni di crescita socioculturale ed economica dell’area

Per questa ragione il PdG vuole integrare le attività di gestione collegate al sito in senso stretto, con la più ampia valorizzazione delle risorse del territorio.

Il Piano di Gestione così concepito è, quindi, un metodo di pianificazione e programmazione di attività e azioni, integrato e interattivo nel tempo, in cui sono chiamati a intervenire gli attori delle varie fasi e cioè i decisori politici, i rappresentanti degli interessi sociali, culturali ed economici, i tecnici che progettano e attuano gli interventi, operatori pubblici e privati.

Fondamentale sarà la progettazione di costanti momenti di controllo (monitoraggio) e continui aggiustamenti nella definizione delle metodiche di attuazione delle fasi delle singole strategie.

Il piano di gestione del sito UNESCO “La Villa Romana del Casale” mira a realizzare un modello di sviluppo in grado di coniugare le istanze della conservazione degli eccezionali valori culturali del sito con la sua fruizione

34. Consiglio d’Europa, Convenzione quadro del Consiglio d’Europa del 2011 sul valore dell’eredità culturale per la società, CETS No. 199, Faro, 27.10.2005. La “Convenzione di Faro” è ancora in attesa di essere approvata formalmente.

35. UNESCO, *Sustainable Development Goals 2020-2013*, 2017. Documento disponibile all’indirizzo: <http://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainabledevelopment-goals>.

36. UNESCO World Heritage Centre, *UNESCO Thematic Indicators for Culture in the 2030 Agenda for Sustainable Development*, 2019. Disponibile all’indirizzo: <https://whc.unesco.org/en/culture2030indicators/>

turistica sostenibile e con le esigenze di crescita del territorio più esteso. L'aspetto innovativo e il principale punto di forza del progetto di aggiornamento dei Piani del sud-est, risiede nella creazione e nella diffusione di strumenti idonei a valorizzare gli aspetti peculiari dei territori interessati mettendo concretamente gli *stakeholder* interessati (Amministrazioni, Comunità scientifica, imprenditori del settore turistico-culturale in senso lato) nella condizione di mettere in atto quei processi di crescita economica e sociale auspicati e previsti nei Piani di Gestione.

Lo sviluppo territoriale in senso ampio viene perseguito tramite la definizione di un progetto di comunicazione coordinata, intesa non solo come strumento di valorizzazione degli aspetti naturalistici, storici, culturali ed enogastronomici, ma anche dei servizi offerti, delle strategie comunicative e dell'identità visiva con la quale si esprime l'univocità del territorio in esame. Ulteriore punto di forza risiede nella sostenibilità nel tempo delle iniziative, possibile grazie al coinvolgimento dei cittadini residenti e delle nuove generazioni, che permetterà ai soggetti portatori di interessi di partecipare attivamente all'azione di tutela, salvaguardia e valorizzazione.

Il Piano di Gestione, infatti, trova concreta applicazione attraverso specifici Piani di Azione:

- il Piano della conoscenza
- il Piano della tutela e della conservazione
- il Piano della valorizzazione sociale e culturale
- il Piano della comunicazione e promozione

Il Piano della conoscenza rappresenta un'importante fase di definizione delle azioni da effettuare per implementare i dati relativi al sito e al suo ambito di riferimento, consentendo l'individuazione dei programmi di tutela e conservazione e di progetti coerenti di valorizzazione e comunicazione.

Il Piano della tutela e della conservazione prevede la definizione di obiettivi e azioni che pongano in essere sia le indicazioni strategiche di carattere generale formulate dagli organi competenti, sia gli *input* provenienti dalla fase analitica.

Il Piano della valorizzazione sociale e culturale mira, soprattutto, ad accrescere la consapevolezza della comunità locale in merito ai valori del sito UNESCO e della sua relazione con il contesto territoriale più ampio.

Il Piano della comunicazione permette di aumentare la conoscenza dei valori del Sito e del territorio in cui quest'ultimo è collocato a livello locale, nazionale e internazionale.

I diagrammi che seguono mettono in evidenza la strutturazione dei quattro piani.

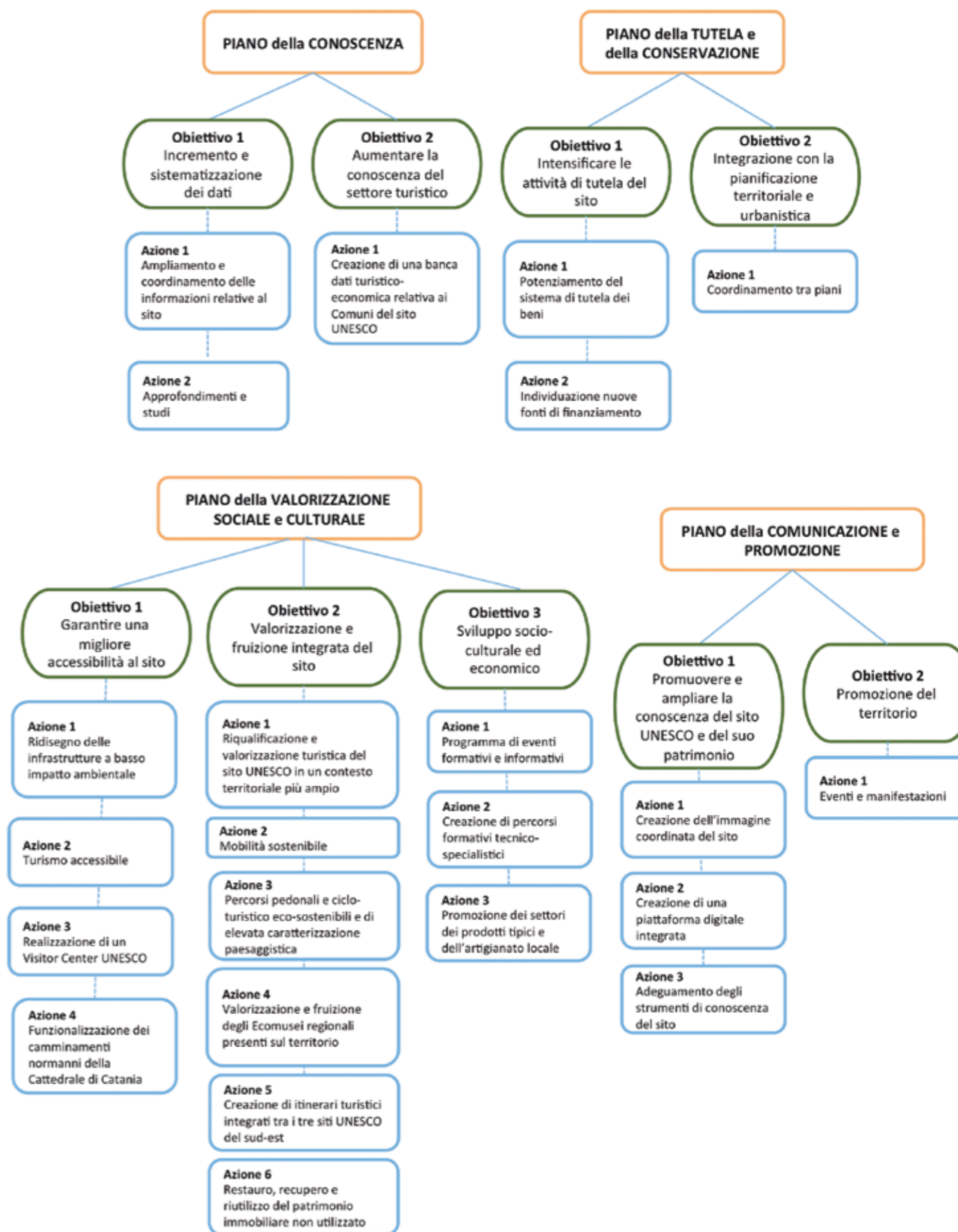


Fig. 10. Albero degli obiettivi. Fonte: Nostra elaborazione

Questi Piani, a loro volta, individuano obiettivi ben definiti e relative azioni che saranno messe in atto per mantenere nel tempo l'integrità e lo sviluppo sostenibile del sito.

I principali risultati attesi sono:

- il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio monumentale costituente il sito UNESCO
- il miglioramento del contesto territoriale che circonda il sito
- il miglioramento della fruizione e comprensione del sito UNESCO, nella complessità delle sue stratificazioni
- la creazione di un'offerta culturale integrata fra il sito UNESCO e le altre risorse culturali
- il miglioramento di tutti gli aspetti relativi all'accessibilità e fruizione del sito
- l'utilizzo delle moderne tecnologie per ampliare la conoscenza, la protezione, la conservazione e la valorizzazione delle architetture e degli apparati decorativi dei monumenti del sito
- l'incremento della consapevolezza della comunità locale in merito all'eccezionalità dei valori culturali del patrimonio monumentale del sito

## 2.2 I piani di azione

Le attività di seguito descritte relative al processo di valorizzazione del sito, si devono intendere come attività che le amministrazioni e le istituzioni competenti individuano quali azioni prioritarie da avviare nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e che dovranno divenire assi strategici sui quali impegnare le progettualità per quanto riguarda le risorse nazionali ed europee nei relativi campi di interesse culturale/naturalistico anche in vista della programmazione dei "Fondi Strutturali Europei 2021-2027".

Uno scenario possibile nell'ambito del piano di valorizzazione - anche in relazione alle disponibilità manifestate nel processo partecipato di progettazione del presente Piano di Gestione - riguarda la possibile individuazione e proposta di una *buffer zone* di II livello da parte dei soggetti di area vasta che intendono partecipare alla progettazione territoriale e adottare strategie comuni che servono a rimarcare un intento comune di attività programmatica.

## IL PIANO DELLA CONOSCENZA

### PIANO DELLA CONOSCENZA

#### OBIETTIVO 1

Incremento e sistematizzazione dei dati

#### AZIONE 1

Ampliamento e coordinamento delle informazioni relative allo stato del sito

#### DESCRIZIONE E ATTIVITA'

Questa azione si propone di costruire un database integrato relativo tanto allo stato di manutenzione del sito e delle sue componenti di valore, quanto alle condizioni di conservazione e manutenzione del territorio urbano ed extraurbano individuato dalle *buffer zone*.

L'azione è articolata in diverse specifiche attività:

- Raccolta, acquisizione e implementazione nel tempo dei dati cartografici, alfanumerici, fotografici, iconografici (anche già catalogati e pubblicati) sul sito, compresa la realizzazione di uno studio sul paesaggio dei territori del Comune su cui insiste il sito UNESCO. Eventuale attivazione di laboratori e/o collaborazioni scientifiche, anche con Università (tesi laurea, dottorato, stage); prosecuzione sistematica e pianificata delle attività di indagine archeologica
- Creazione di una banca dati informatica condivisa per l'immissione e la ricerca delle informazioni con riferimento a ogni singolo monumento e le relative risorse delle singole *buffer zone*, comprese le attività di formazione del personale incaricato della costruzione del *database*, della successiva gestione, aggiornamento e implementazione
- Implementazione, aggiornamento e miglioramento del funzionamento del sistema GIS. A seguito della realizzazione del "Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale", il GIS dovrà essere uniformato al progetto SIPA (Sistema Informativo dei Parchi Archeologici). In seguito, sarà quindi realizzato e gestito un archivio costituito da un insieme di dati geografici (coordinate UTM, dati orografici, idrografici, geologici, toponomastici) e di dati relativi alle specificità ambientali e archeologiche e agli altri beni culturali presenti nel territorio. Saranno oggetto di aggiornamento alcune tematiche territoriali quali la viabilità, gli insediamenti, l'idrografia, le coste e i porti, le aree boscate, le cave, gli elettrodotti, le particolari emergenze orografiche e quant'altro di interesse archeologico
- Implementazione della "Carta del rischio" e applicazione delle metodologie scientifiche di rilevamento proprie al sito UNESCO
- Sistematizzazione delle conoscenze del patrimonio dei siti Unesco Val di Noto, Villa Romana del Casale e Siracusa-Necropoli di Pantalica, e istituzione del relativo Archivio Unico (specifica banca dati conoscitiva). Il presente progetto riprende, anche nella sua strutturazione interna l'Azione 2 del progetto operativo approvato e finanziato tramite Legge 77/2006 del MiBACT (per dettagli si veda il precedente Cap. 1, paragrafo 1 "Le strategie generali") che riguarda: 1) Progettazione del sistema di inventariazione, catalogazione e schedatura del patrimonio; 2) Ricerca e acquisizione di dati e informazioni; 3) Istituzione dell'archivio unico del patrimonio dei siti UNESCO Val di Noto, Villa Romana del Casale-Piazza Armerina e Siracusa-Necropoli rupestre di Pantalica

L'Archivio Unico sarà gestito da dipendenti comunali delle singole amministrazioni interessate, opportunamente formati (Azione 3.3 del progetto Legge 77/2006).

#### RISULTATI ATTESI

- Completamento e sistematizzazione del quadro delle conoscenze, provenienti da fonti diverse, anche su base geografica
- Numero e tipologia degli interventi realizzati sulla base degli studi effettuati
- Incremento di efficienza nelle attività di manutenzione
- Maggiore accessibilità alla conoscenza del patrimonio culturale
- Incremento del livello di conoscenza su basi scientifiche omogenee del livello di vulnerabilità del patrimonio

#### INDICATORI

- Numero delle analisi sui beni culturali architettonici, archeologici e museali
- Numero e qualità dei dati reperiti e sistematizzati
- Numero di accessi alle informazioni da parte dei soggetti coinvolti
- Variazione qualitativa del processo pianificatorio e decisionale degli interventi
- Numero dei dipendenti comunali formati per la gestione dell'archivio

#### COSTI E FONTE DI FINANZIAMENTO

€ 158.000,00 - Legge 77/2006

**PIANO DELLA CONOSCENZA**

<b>OBIETTIVO 1</b>	<b>Incremento e sistematizzazione dei dati</b>
<b>AZIONE 2</b>	<b>Approfondimenti e studi</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITA'</b>	In base alle indicazioni dettate dalle linee guida dei Parchi Archeologici Siciliani, sono necessarie campagne sistematiche di rilevamento delle risorse archeologiche utilizzando la metodologia della fotointerpretazione aerea attraverso la lettura e interpretazione di tracce e anomalie, visibili mediante stereoscopia e successivi raffronti su altri voli più recenti. È inoltre opportuno proseguire e sistematizzare la raccolta di dati sui reperti. <ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione dei tempi e delle procedure di un piano sistematico di rilevamento</li> <li>Effettuazione delle campagne di rilevamento</li> <li>Catalogazione, informatizzazione e messa in rete dei risultati delle campagne di rilevamento</li> <li>Documentazione sui reperti archeologici esistenti: processo di schedatura scientifica per una definizione cronologica, tipologica e stilistica conformemente alla nuova strategia di catalogazione nazionale, utilizzando la scheda unica per la catalogazione dei reperti archeologici ("RA")</li> <li>Istituzione di un protocollo di verifica condiviso tra tutti gli Enti responsabili nell'ambito Comunale e provinciale, in riferimento a tutti i Comuni interessati</li> </ul>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Costruzione di una base documentaria scientifica per migliorare la pianificazione degli interventi di manutenzione</li> <li>Costituzione di una banca dati per la comparazione storica delle variazioni intervenute sul territorio e sui beni</li> <li>Incremento del livello di controllo del territorio ai fini della riduzione degli usi impropri e di un incremento della salvaguardia</li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero e qualità degli interventi effettuati</li> <li>Numero di kmq rilevati nel territorio preso in esame</li> <li>Incremento di efficienza nelle attività di manutenzione</li> <li>Registrazione degli interventi impropri nel tempo</li> </ul>

**PIANO DELLA CONOSCENZA**

<b>OBIETTIVO 2</b>	<b>Aumentare la conoscenza del settore turistico</b>
<b>AZIONE 1</b>	<b>Creazione di una banca dati turistico-economica relativa ai Comuni del sito UNESCO</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITA'</b>	Per un'adeguata gestione sostenibile del fenomeno turistico per il sito UNESCO, risulta importante procedere alla raccolta di dati e all'implementazione delle informazioni economico-turistiche, soprattutto in riferimento alle diverse componenti che caratterizzano la domanda e l'offerta turistica del sito UNESCO. <ul style="list-style-type: none"> <li>Ricerca e monitoraggio sul numero dei visitatori di ciascun monumento del sito</li> <li>Ricerche sulla consistenza e la tipologia della domanda turistica annuale</li> <li>Ricerche sulla consistenza e la tipologia dell'offerta turistica: censimento delle imprese e dei servizi turistici</li> </ul>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ottimizzazione della gestione dei flussi di visita</li> <li>Adeguamento del tessuto imprenditoriale locale, soprattutto legato al turismo</li> <li>Sviluppo socioeconomico sostenibile e duraturo nel tempo, perché conforme alle reali attese della domanda</li> <li>Destagionalizzazione dei flussi turistici</li> <li>Diversificazione dell'offerta turistica</li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero delle ricerche effettuate</li> <li>Quantità dei dati reperiti per ciascun ambito di analisi</li> <li>Numero dei visitatori per ciascun monumento</li> <li>Dati sulla provenienza geografica dei visitatori</li> <li>Numero di imprese e servizi turistici censiti</li> </ul>

**IL PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE****PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE**

<b>OBIETTIVO 1</b>	<b>Intensificare le attività di tutela del sito</b>
<b>AZIONE 1</b>	<b>Potenziamento del sistema di tutela dei beni</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITA'</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Progettazione e implementazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ove necessari, anche nel contesto urbano e territoriale/paesaggistico prossimo al sito, al fine di mantenere il decoro e l'integrità visiva per la tutela del sito UNESCO nel suo complesso</li> <li>Realizzazione di un sistema integrato di vigilanza e controllo sui monumenti: antifurto, videosorveglianza, personale di vigilanza precedentemente e opportunamente formato</li> <li>Protocollo di azione condiviso tra tutti i soggetti responsabili sui temi del potenziamento della tutela dei beni</li> <li>Campagne d'informazione e sensibilizzazione preventiva</li> <li>Campagne di rilevazione e monitoraggio a mezzo laser-scanner al fine di realizzare un approfondito rilevamento strutturale dei monumenti per individuare le situazioni di criticità sullo stato dei monumenti, dei singoli elementi strutturali e/o decorativi sui quali occorre intervenire tramite operazioni di restauro, manutenzione e/o ripristino. Si realizzeranno modelli 3D della "Villa Romana del Casale" che potranno inoltre essere condivisi sulle principali piattaforme scientifiche a livello mondiale, nonché per scopi comunicativi</li> </ul>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incremento del livello di tutela del sito UNESCO</li> <li>Aumento della conoscenza sul livello di vulnerabilità del complesso monumentale</li> <li>Maggiore controllo sulle modalità di fruizione e su eventuali atti vandalici o di incuria</li> <li>Diminuzione dello stato di degrado</li> <li>Maggiore consapevolezza collettiva dei valori del sito.</li> <li>Miglioramento del livello di decoro del contesto urbano e territoriale/paesaggistico delle <i>buffer zone</i></li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di interventi di manutenzione</li> <li>Numero di campagne di sensibilizzazione effettuate</li> <li>Quantità e qualità dei dati acquisiti</li> <li>Campagne di conservazione avviate in seguito alle campagne di rilevamento e alla realizzazione dei modelli 3D</li> <li>Numero di siti video sorvegliati sul totale dei siti</li> <li>Numero e qualità dell'analisi di vulnerabilità dei beni condotte</li> <li>Numero degli addetti alla vigilanza sul totale del personale</li> <li>Numero di atti vandalici nel tempo</li> <li>Variazioni del numero di situazioni di rischio evidenziate</li> </ul>

**PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE**

<b>OBIETTIVO 1</b>	<b>Intensificare le attività di tutela del sito</b>
<b>AZIONE 2</b>	<b>Individuazione nuove fonti di finanziamento</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITA'</b>	Si intensificherà il lavoro degli Uffici tecnici preposti, per lo studio e l'analisi dei contenuti dei bandi regionali, nazionali ed europei per individuare opportunità per presentare istanze di finanziamento relative ad attività di tutela del patrimonio del sito UNESCO, compreso quello presente nelle <i>buffer zone</i> individuate.
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione di nuove opportunità di accesso a fonti di finanziamento</li> <li>Incremento dei progetti attuati per la tutela e conservazione del sito UNESCO e delle sue singole componenti</li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di istanze di finanziamento presentate</li> <li>Numero di istanze di finanziamento ammesse</li> </ul>

## PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE

<b>OBIETTIVO 2</b>	<b>Integrazione con la pianificazione territoriale e urbanistica</b>
<b>AZIONE 1</b>	<b>Coordinamento tra piani</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITA'</b>	<p>Le fasi previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione e adozione di Linee Guida per assumere il Piano di Gestione quale piano di coordinamento degli altri piani e programmi riguardanti il territorio interessato</li> <li>• Il territorio su cui insiste il PdG comprende un'area vasta che coinvolge numerosi Comuni; sarebbe, quindi, opportuno attuare uno studio sistematico del territorio e delle sue relazioni con il sito UNESCO, preliminarmente alle successive iniziative nell'ambito di un piano di riqualificazione dell'area</li> <li>• Coordinamento tra il redigendo PRG del Comune di Piazza Armerina e gli obiettivi del PdG</li> <li>• Coordinare organicamente e stabilmente le iniziative di sviluppo culturale dell'area e gli strumenti di gestione urbanistica ed economica del territorio: censimento delle attività e dei progetti in corso di attivazione; creazione di un organismo di coordinamento; monitoraggio delle attività realizzate e in corso di realizzazione</li> </ul>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coerenza tra i diversi livelli di pianificazione e il PdG Unesco</li> <li>- Sviluppare servizi e infrastrutture a sostegno del turismo</li> <li>- Miglioramento dell'efficacia della gestione delle risorse del territorio</li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Livello di integrazione dei nuovi piani con le esigenze legate alla gestione del sito</li> <li>- Sinergie attivate</li> </ul>

## IL PIANO DELLA VALORIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE

<b>OBIETTIVO 1</b>	<b>Garantire una migliore accessibilità al sito</b>
<b>AZIONE 1</b>	<b>Ridisegno delle infrastrutture a basso impatto ambientale</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITA'</b>	<p>Le fasi previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Armonizzazione del sistema dei trasporti con le esigenze di conservazione, salvaguardia e valorizzazione del sito, anche attraverso la promozione di sistemi integrati alternativi di trasporto che mettano in rete il sito con altri beni del territorio</li> <li>- Azioni correlate: attivazione di un comitato di pilotaggio per l'armonizzazione sostenibile degli interventi; studio delle esigenze di trasporto dei visitatori del Sito; scelta dei mezzi di trasporto, preferendo sistemi innovativi ed ecologici</li> <li>- Sviluppo del sistema della mobilità dolce in particolare quella ciclabile, attraverso la realizzazione di una rete di percorsi ciclabili efficiente di valenza urbana e a servizio della fruizione del sito UNESCO</li> <li>- Sistemi ecologici (<i>car sharing</i>) e la promozione e lo sviluppo di processi, azioni e tecnologie per la mobilità a basso impatto ambientale</li> </ul> <p>Le informazioni relative a questi servizi saranno rese disponibili nelle guide/mappe e nelle <i>App</i> descritte nel seguente Piano di Gestione.</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento del livello di accessibilità e capillarità del servizio di trasporto</li> <li>- Riduzione delle percorrenze dei mezzi privati</li> <li>- Realizzazione di un sistema di trasporti integrato e compatibile con la salvaguardia del territorio e con la fruizione sostenibile del sito</li> <li>- Riduzione dei fattori alteranti in prossimità delle <i>core zone</i> e nelle <i>buffer zone</i></li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Chilometri di percorsi di mobilità dolci percorribili</li> <li>- Numero di linee a basso impatto attive</li> <li>- Numero di passeggeri dei mezzi pubblici</li> <li>- Riduzione di emissioni</li> </ul>

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE

<b>OBIETTIVO 1</b>	<b>Garantire una migliore accessibilità al sito</b>
<b>AZIONE 2</b>	<b>Turismo accessibile</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITA'</b>	<p>Nell'ambito del presente piano di azioni, per "accessibilità" si intende la progettazione di interventi e attività volti a facilitare accesso e fruizione a luoghi ed eventi da parte di soggetti generalmente fragili, anziani e persone con diverse tipologie di disabilità. Al fine di realizzare al meglio gli interventi di seguito prospettati, si procederà a realizzare una serie di azioni preliminari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagine al fine di acquisire conoscenze sulle richieste e il comportamento dei viaggiatori con particolari esigenze di fruizione; si stipuleranno accordi e protocolli d'intesa con Istituti ed enti riconosciuti e specializzati nell'ambito dell'innovazione educativa legata all'uso e all'integrazione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione quali risorse per l'apprendimento universale;</li> <li>• Analisi dello stato di accessibilità dei siti UNESCO (riprende, l'attività 2.2.3 del progetto operativo approvato e finanziato tramite Legge 77/2006 del MiBACT): <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevazioni dirette (mediante somministrazione di schede e/o sopralluoghi) volte ad acquisire informazioni sullo stato di accessibilità e fruibilità dei siti UNESCO alle persone con disabilità</li> <li>- Elaborazione di guide multimediali (con schede, tabelle e/o rappresentazioni grafiche intuitive) sul grado di accessibilità e fruibilità dei luoghi per tipologie di disabilità (intellettiva, motoria, uditiva, visiva), in base a specifici parametri relativi a vie d'accesso/entrata, spazi interni, bagni e utilizzo di tecnologie ICT</li> </ul> </li> </ul> <p>Progettazione e attuazione del piano di interventi specifico e adeguato alle caratteristiche del sito volto a migliorare la comprensione del sito nel suo complesso e la sua fruizione turistica da parte delle persone con disabilità.</p> <p>Gli interventi da realizzare in questo ambito sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rampe di accesso per persone con mobilità ridotta</li> <li>• Percorsi uditivi per non vedenti. Un sistema di sensori speciali in grado di trasmettere note audio relative agli elementi culturali di maggiore interesse</li> <li>• Segnaletica interna al monumento. In particolare, saranno realizzate e installate mappe tattili con informazioni utili per la sicurezza (ad esempio ostacoli fisici) e una guida con la localizzazione dei sensori audio-tattili per una maggiore autonomia entro gli spazi di ciascun monumento</li> <li>• Realizzazione e installazione di una mappa tattile in codice <i>Braille</i>, che riporta i principali punti di interesse del monumento e plastici dei suoi elementi culturali più rilevanti, collocati in uno spazio dedicato interno al monumento, che consenta di scoprirlo e conoscerlo attraverso il tatto</li> <li>• Monitor per la trasmissione delle "video-guide" in LIS (Lingua dei Segni Italiana) e in ISL (<i>International Sign Language</i>), da collocare ove possibile dopo attenti sopralluoghi</li> <li>• Si prevede di realizzarne una versione per veicolare le informazioni con la CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)</li> </ul> <p>Altre azioni correlate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Navetta per il sistema di trasporto agevolato dei disabili</li> <li>• Totem collocati lungo i principali assi viari turistici con la segnaletica direzionale e informativa tradotte in codice <i>Braille</i> e l'utilizzo dell'interattività</li> <li>• Il materiale informativo-turistico disponibile presso il <i>Visitor Center Unesco</i> e presso gli <i>info point</i> turistica sarà tradotto in codice <i>Braille</i></li> <li>• Plastici / modelli tattili dei beni</li> <li>• Monitor per la trasmissione delle video-guide Lis e IS presso tutti i Centri di informazione turistica presenti sul sito e presso il <i>Visitor Center UNESCO</i></li> <li>• Guide turistiche interpreti della lingua dei segni: progettazione e implementazione corsi di formazione sulla lingua dei segni con <i>focus</i> sulle necessità del personale turistico.</li> <li>• Sensibilizzazione dei portatori di interessi e degli operatori economici del settore del turismo (alberghi, ristoranti ecc.) nei confronti della realizzazione di servizi per migliorare l'accessibilità dei soggetti disabili o con altre fragilità, anche momentanee, di diverso tipo: motorio, donne in stato di gravidanza, allergie alimentari ecc.</li> <li>• Accessibilità degli apparati informativi, installati in loco (mappe tattili, totem, cartellonistica), digitali (audioguide, siti <i>web</i>, ecc.), <i>brochure</i> e <i>dépliant</i> in loco o presso <i>infopoint</i>. I materiali informatici devono considerare la possibilità di essere</li> </ul>



fruits senza barriere da tutti, con speciale riguardo a potenziali soggetti con difficoltà di comprensione, linguistiche, visive o uditive.

- Valutazione partecipata, tramite consultazione periodica e coinvolgimento nelle fasi di progettazione, di disabili o associazioni di disabili. Attività d'informazione e sensibilizzazione rivolta ai decisori sull'importanza di iniziative per agevolare la partecipazione e la fruizione di beni e servizi da parte di tutti.

**RISULTATI ATTESI**

- Incremento del livello di soddisfazione della visita da parte delle persone con disabilità
- Migliore fruizione turistica per persone con disabilità
- Aumento delle persone con disabilità che visitano il sito
- Attuazione dei principi dell'“Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”: tutti devono essere inclusi nei processi sociali, incluse le persone con disabilità
- Sensibilizzazione dell'opinione pubblica
- Miglioramento della reputazione quale destinazione turistica accessibile

**INDICATORI**

- Numero di interventi realizzati
- Numero di guide turistiche formate
- Numero e tipologia di utenti supportati
- Incremento del numero di visitatori diversamente abili e loro livello di gradimento
- Livello di utilizzo del servizio di trasporto agevolato

**COSTI E FONTE DI FINANZIAMENTO**

Analisi dello stato di accessibilità dei siti UNESCO: € 32.000,00 – Legge 77/2006

**PIANO DELLA VALORIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE**

**OBIETTIVO 1** **Garantire una migliore accessibilità al sito**

**AZIONE 3** **Realizzazione del *Visitor Center UNESCO***

**DESCRIZIONE E ATTIVITA'**

Realizzazione di un *Visitor Center* del sito, che possa accogliere i turisti in arrivo fornendo loro i servizi più comuni (informazioni, servizio di prenotazioni ecc.), introducendoli ai valori espressi dai monumenti componenti il sito, attraverso: un ampio spazio espositivo, anche in 3D e con funzionalità interattive; una mostra permanente relativa al sito; uno spazio ludico con funzioni pedagogiche per i bambini in visita; un *bookshop*.

Il *Visitor Center* sarà allestito con l'immagine coordinata ufficiale che sarà definita per il sito UNESCO (si veda Piano della Comunicazione).

Il sistema di accoglienza deve essere rafforzato in tutto il territorio attraverso la creazione di appositi *info-point* che saranno debitamente dislocati lungo le principali vie cittadine e di transito verso gli altri siti UNESCO del sud est.

Sarà inoltre strategico prevedere interventi relativi a:

- Formazione del personale;
- Miglioramento dell'accessibilità (anziani, disabili ecc.), compreso un servizio di navetta eco-sostenibile per il trasporto dei visitatori all'interno del sito o per agevolare la loro partecipazione agli itinerari tematici esterni al sito.

**RISULTATI ATTESI**

- Miglioramento dell'accoglienza turistica e dell'accessibilità al sito, anche per i soggetti con disabilità.
- Crescita della conoscenza dei visitatori in relazione al vasto patrimonio culturale della *World Heritage List*
- Creazione di un'offerta turistica di “Sito UNESCO a misura di Bambino”

**INDICATORI**

- Numero di accessi al *Visitor Center UNESCO*
- Numero di accessi agli *info-point* da parte dei visitatori
- Soddisfazione e gradimento da parte dei visitatori

**PIANO DELLA VALORIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE****OBIETTIVO 2**

**Valorizzazione e fruizione integrata del sito**

**AZIONE 1**

**Riqualificazione e valorizzazione turistica del sito UNESCO in un contesto territoriale più ampio**

**DESCRIZIONE E ATTIVITA'**

- Ripristino del giardino interno del peristilio della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina
- Strategie condivise per il ripristino, la tutela e l'uso compatibile del territorio agricolo limitrofo ai territori comunali che interessano il sito UNESCO
- Recupero del patrimonio immobiliare privato abbandonato (centro storico) da destinare ad attività socioeconomiche, abitazioni per giovani ecc.
- Marchio di qualità orientato all'ecosostenibilità per le strutture ricettive
- Potenziamento e riqualificazione dei collegamenti stradali esistenti e realizzazione di sentieri e percorsi ciclo-pedonali (manutenzione ordinaria della *greenway* extraurbana “Parco lineare lungo l'ex linea ferroviaria Caltagirone – Piazza Armerina– Dittaino”; riqualificazione del tratto stradale di collegamento tra la Villa Romana del Casale ed il centro storico di Piazza Armerina; aree attrezzate e di ristoro con materiali eco-compatibili e coerenti con il contesto paesaggistico; percorsi/sentieri ciclabili e pedonali all'interno del centro storico di Piazza Armerina)
- Implementare sistemi di gestione territoriale per uno sviluppo integrato sostenibile: Sulla base di analisi approfondite, definizione di linee di intervento di sviluppo sostenibile dei territori, di concerto con istituzioni, enti, istituti di ricerca, associazioni economiche/industriali e altre istituzioni/associazioni di categoria

**RISULTATI ATTESI**

- Mantenimento dell'integrità del paesaggio nel rispetto dei valori culturali e paesaggistici del sito UNESCO e dell'UNESCO GLOBAL Geopark “Rocca di Cerere”
- Riconversione e riqualificazione delle porzioni di territorio soggette a usi non coerenti
- Valorizzazione socioeconomica delle potenzialità turistiche, culturali e paesaggistiche, delle aree interne che sono unificate nel Distretto Turistico “Dea di Morgantina”, che comprende sei comuni (Aidone, Caltagirone, Centuripe, Enna, Leonforte, Piazza Armerina) in due ex province (Enna e Catania). In esso ricadono tre siti UNESCO (Villa Romana del Casale, la città di Caltagirone e il Geopark).
- Miglioramento delle condizioni di accessibilità
- Creazione di percorsi alternativi
- Riduzione delle emissioni inquinanti
- Coordinamento del piano di sviluppo locale sostenibile, con le effettive potenzialità e punti di forza presenti sul territorio

**INDICATORI**

- Superficie riconvertita a usi coerenti
- Numero di azioni attuate/numero di azioni programmate
- Numero di interventi realizzati
- Arrivi e presenze turistiche nell'area

**PIANO DELLA VALORIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE****OBIETTIVO 2**

**Valorizzazione e fruizione integrata del sito**

**AZIONE 2**

**Mobilità sostenibile**

**DESCRIZIONE E ATTIVITA'**

- Il progetto si riferisce alla realizzazione di azioni efficaci di gestione della mobilità, intesa sia in termini d'infrastrutture stradali e di aree per la sosta e il parcheggio, sia in termini di potenziamento dei servizi di trasporto pubblico. A questo fine si intende:
- Minimizzare l'impatto del traffico sul complesso monumentale e sulle aree di contesto bloccando il traffico in località esterne, organizzando un sistema di mobilità sostenibile tramite un servizio di eco-bus che conduce dal sito iscritto al centro storico di Piazza Armerina
  - Creare parcheggi di scambio collegati a un servizio di bus navette elettriche a circuito chiuso e percorsi pedonali e ciclabili protetti
  - Definizione di aree con divieto di transito al traffico veicolare, consentendo il traffico privato solo ai residenti, ai gestori dei servizi

- Creazione di aree dedicate alla sosta delle auto e dei bus turistici, predisponendo colonnine di richiamo per i bus
  - Attivazione di un servizio di bike sharing all'interno del Comune di Piazza Armerina
  - Creazione di sentieri e piste ciclabili che valichino i confini comunali (ad es. la Green way extraurbana dedicata "Parco lineare lungo l'ex linea ferroviaria Caltagirone - Piazza Armerina - Dittaino) approvata con Decreto regionale n. 609 del 12 Aprile 2010 in applicazione dei contenuti della linea di intervento n. 3.3.2.4 (Greenways) del Programma Operativo F.E.S.R. 2007/2013.
- Tutte queste informazioni saranno rese disponibili nelle guide/mappe e nelle App progettate nelle azioni del Piano della Comunicazione e Promozione.

<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione pressione antropica</li> <li>- Miglioramento dell'accessibilità turistica e del livello qualitativo della visita</li> <li>- Incremento del livello di raggiungibilità dei monumenti</li> <li>- Miglioramento delle condizioni di fruibilità delle aree circostanti il bene</li> <li>- Fruizione integrata delle risorse culturali e naturali nelle aree verdi che interessano i territori limitrofi al sito UNESCO</li> <li>- Valorizzazione di itinerari turistici alternativi e inediti</li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di interventi realizzati</li> <li>- Dati sulla qualità dell'aria</li> <li>- Dati sullo stato di conservazione e manutenzione dei monumenti</li> <li>- Tasso di utilizzo dei servizi di mobilità urbana sostenibile predisposti</li> <li>- Numero di fruitori dei nuovi percorsi proposti</li> </ul>

**PIANO DELLA VALORIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE**

<b>OBIETTIVO 2</b>	<b>Valorizzazione e fruizione integrata del sito</b>
<b>AZIONE 3</b>	<b>Percorsi pedonali e ciclo-turistico eco-sostenibili e di elevata caratterizzazione paesaggistica</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITA'</b>	<p>La creazione di itinerari turistici pedonali eco-sostenibili di grande attrattività è un intervento importante, in grado di favorire la destagionalizzazione del fenomeno turistico grazie alla diversificazione dell'offerta.</p> <p>Si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• itinerari storico-culturali, che si snodano lungo percorsi storici e monumentali di pregio ma ancora poco conosciuti o poco frequentati dai turisti, quali ad esempio: Aidone, l'area archeologica di Morgantina, Treno museo di Villarosa, Case museo di Villapriolo, Museo Etnoantropologico e della Civiltà contadina di Nissoria, Mostra Permanente della Civiltà mineraria di Piazza Armerina, ecc., e ai diversi castelli, fortificazioni, priorati e chiese di epoca federiciana e più in generale medievale (Castello di Lombardia, Torre Federiciana, Castello Aragonese, Castello Svevo, Castello Gresti, ecc.)</li> </ul> <p>Di rilevante importanza, la definizione di un biglietto unico per la fruizione integrata della Villa Romana del Casale e di Palazzo Trigona di Piazza Armerina, nell'ottica della creazione di un sistema culturale ampio che metta in rete il grande patrimonio culturale e naturalistico con le eccellenze della città greca di Morgantina, del museo di Aidone, del parco di archeologia industriale di Floristella-Grottacalda</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Itinerari pedonali e ciclo-turistici "Aree verdi e la costa" e "natura e cultura": itinerari integrativi a quelli interni ai percorsi storico-monumentali UNESCO, che possano coniugare la visita alla Villa del Casale con proposte naturalistiche, completando l'esperienza di visita ad esempio con una escursione al sito UNESCO Monte Etna, all'UNESCO Global Geopark "Rocca di Cerere", ad altre aree protette di notevole pregio storico-naturalistico come il Lago i Pergusa, il Monte Altesina, la riserva Rossomanno-Grottascuro-Bellia, il Monte Capodarso e la Valle dell'Imera</li> </ul>

Azioni preliminari:  
 Nella progettazione e realizzazione dei percorsi integrati di fruizione turistica, ai fini di una corretta attuazione del Piano di Gestione, è fondamentale procedere a una preliminare intesa fra tutti i soggetti istituzionali e tecnici coinvolti: enti gestori dei siti Unesco, dell'UNESCO Global Geopark, i referenti delle aree protette, delle riserve naturali, delle ZPS e SIC. In tal modo, sarà possibile dare concretezza alla progettazione di questi itinerari, anche attraverso la definizione di servizi a supporto della loro effettiva fruizione; si potranno inoltre creare iniziative volte alla valorizzazione delle risorse paesaggistiche e naturalistiche che interessano l'area vasta, degli elementi di valore della cultura materiale, immateriale, dell'enogastronomia, delle produzioni artigianali locali che interessano, in modo generalizzato, tutti i territori coinvolti. Tutte queste informazioni saranno rese disponibili nelle guide/mappe e nelle App descritte nel seguente Piano di Gestione (si veda Piano della Comunicazione e Promozione).

<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fruizione eco-sostenibile del sito</li> <li>- Promozione del territorio più ampio e capacità di destagionalizzazione e diversificazione dell'offerta turistica</li> <li>- Riqualficazione territoriale</li> <li>- Aggregazione dei diversi distretti turistici interessati per territorio e/o per temi.</li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero cicloturisti/anno</li> <li>- Numero di interventi di riqualficazione realizzati</li> </ul>

**PIANO DELLA VALORIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE**

<b>OBIETTIVO 2</b>	<b>Valorizzazione e fruizione integrata del sito</b>
<b>AZIONE 4</b>	<b>Valorizzazione e fruizione degli Ecomusei regionali presenti sul territorio</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITÀ</b>	<p>Nel febbraio 2020, l'Assessore Regionale ai Beni Culturali e all'identità Siciliana ha firmato il decreto con cui si dà attuazione alla Legge Regionale 2 luglio 2014 n. 16 (G.U.R.S. N. 28, 11/07/2014) che istituisce gli "Ecomusei della Sicilia": "l'Ecomuseo è una forma museale, mirante a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità. Esso costituisce un patto con il quale una comunità s'impegna a prendersi cura di un territorio e si attua attraverso un progetto condiviso e integrato di tutela, valorizzazione, manutenzione e produzione di cultura di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo, connotato da peculiarità storiche, culturali, materiali ed immateriali, paesistiche ed ambientali".</p> <p>Nell'ambito del Libero Consorzio Comunale di Enna e Caltanissetta e, dunque, del territorio di riferimento del sito UNESCO "Villa Romana del Casale" è istituito - e riconosciuto a livello regionale - l'Ecomuseo "Rocca di Cerere Geopark" a Enna e Caltanissetta.</p> <p>Si prevedono attività di valorizzazione e fruizione eco-sostenibile dell'Ecomuseo, in modo da integrare, anche da un punto di vista della cultura immateriale, l'offerta turistica del sito UNESCO "Villa Romana del Casale" con percorsi e itinerari di visita volti alla conoscenza e alla comprensione degli ambienti naturali, del patrimonio territoriale nelle sue componenti ambientali, storico-culturali, produttive e demo-etno-antropologiche.</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione integrata del sito UNESCO</li> <li>- Incremento flussi turismo culturale</li> <li>- Ampliamento del circuito turistico destagionalizzato</li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di visite totali agli Ecomusei da parte di turisti (tasso di crescita annuo)</li> <li>- Numero di visite totali agli Ecomusei da parte della popolazione locale (tasso di crescita mensile)</li> </ul>

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE

<b>OBIETTIVO 2</b>	<b>Valorizzazione e fruizione integrata del sito</b>
<b>AZIONE 5</b>	<b>Creazione di itinerari turistici integrati tra i tre siti UNESCO del sud-est</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITA'</b>	<p>L'azione ha lo scopo di tracciare un percorso turistico-culturale unico con gli ulteriori siti UNESCO del sud-est, "Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica" e "La Villa Romana del Casale", attraverso la definizione di un piano condiviso di strategie e azioni per la definizione e promozione di un sistema turistico locale più ampio.</p> <p>A vantaggio dell'intero sistema UNESCO del sud-est, si dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere un sistema di mobilità a sostegno dell'attrazione turistica e della crescita economica</li> <li>• Garantire maggiore equità e sostenibilità circa i costi collettivi della mobilità attraverso una maggiore offerta di trasporto pubblico extraurbano</li> <li>• Definire un sistema di mobilità per migliorare l'accessibilità tra i Comuni</li> <li>• Rilancio dei collegamenti ferroviari per iniziative legate alla promozione turistica dei Comuni UNESCO</li> </ul>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione integrata e congiunta dei siti UNESCO del sud-est</li> <li>- Incremento flussi turismo culturale per i siti UNESCO del sud-est</li> <li>- Crescita della conoscenza e della consapevolezza della comunità locale del valore culturale del patrimonio monumentale di tutto il più ampio territorio di riferimento</li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	- Numero di progetti realizzati allo scopo di integrare i tre siti UNESCO del sud-est

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE

<b>OBIETTIVO 2</b>	<b>Valorizzazione e fruizione integrata del sito</b>
<b>AZIONE 6</b>	<b>Restauro, recupero e riutilizzo del patrimonio immobiliare non utilizzato</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITA'</b>	<p>Valorizzazione e riqualificazione del contesto territoriale, storico-culturale che gravita intorno al sito UNESCO.</p> <p>L'azione mira al recupero e alla riqualificazione di tutti quegli edifici degradati o dismessi, con particolare riguardo a quelli di pregio storico, presenti sia nelle vicinanze del sito, sia nel Comune di Piazza Armerina (es. palazzi storici), sia nei territori agricoli e rurali (es. casali, rustici), il cui recupero e riutilizzo ha lo scopo di creare nuove occasioni di investimento e opportunità occupazionali nel settore turistico, con finalità culturale, didattica, espositiva e turistico-ricettiva.</p> <p>Il recupero di tali immobili, unito alla creazione di percorsi tematici, contribuirebbe alla valorizzazione dell'ambito territoriale.</p>
<b>116 RISULTATI ATTESI</b>	Miglioramento del contesto dell'ambito territoriale esteso dal punto di vista urbanistico, ambientale e architettonico
<b>INDICATORI</b>	Numero di interventi realizzati

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE

<b>OBIETTIVO 3</b>	<b>Sviluppo socio-culturale ed economicoo</b>
<b>AZIONE 1</b>	<b>Programma di eventi formativi e informativi</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITÀ</b>	<p>Per una corretta progettazione e realizzazione delle attività indirizzate alle nuove generazioni, è necessaria una preliminare attività di coinvolgimento delle scuole a partecipare attivamente alle iniziative di animazione e sensibilizzazione, rivolta soprattutto ai dirigenti scolastici e agli insegnanti, perché possano rendere corretto l'approccio degli studenti alla partecipazione delle iniziative.</p> <p>Attività preliminari rivolte ai docenti e ai dirigenti scolastici</p> <p>Programma di coinvolgimento per il corpo docente che si articola in vari incontri volti all'approfondimento della conoscenza del sito UNESCO.</p> <p>Progetti per gli studenti delle istituzioni formative di diverso ordine e grado</p> <p>Le attività di educazione dei ragazzi, sin in età scolare, alla comprensione del ruolo e del valore della propria città, rappresentano un vero e proprio strumento di tutela e di valorizzazione per lo stesso sito, in quanto generano un circuito virtuoso relativo alla consapevolezza di quanto le azioni di tutela siano importanti e necessarie.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programmi didattici che illustrino il significato e il valore universale del sito e aiutino la piena comprensione degli elementi di valore (analisi dei giochi, dei miti, delle tecniche di caccia, delle terme e del cibo presenti nel corredo musivo della Villa Romana; attività manuale di disegni e realizzazione di oggetti della vita quotidiana collegati alla funzione delle singole stanze</li> <li>• Coinvolgimento degli stessi ragazzi in attività di promozione del sito, anche attraverso progetti Erasmus o progetti di cooperazione, anche tra quelli promossi dall'UNESCO</li> <li>• Incrementare i programmi di mostre ed eventi culturali relativi al sito e/o ospitati dal sito, di rilevanza sia locale, che nazionale e soprannazionale, per migliorare la conoscenza del sito (cicli di conferenze, mostre illustrative e didattiche, unitamente all'organizzazione di eventi culturali da realizzarsi anche nei monumenti)</li> <li>• Concorsi d'idee (<i>design</i>, fotografia, architettura, installazioni, beni culturali, <i>management</i>) relativi all'intero sito UNESCO</li> <li>• Prodotti di comunicazione e promozione del sito realizzati dagli studenti.</li> </ul> <p>I vari prodotti editoriali saranno utilizzati come parte delle campagne di comunicazione e promozione del sito</p> <p>Per la realizzazione delle attività, le Istituzioni competenti si avvarranno della collaborazione di importanti e qualificate istituzioni educative, enti di ricerca tramite protocollo d'intesa per la realizzazione degli obiettivi di progetto e di programma di Educazione al Patrimonio, al fine di creare un <i>format</i> universalmente accessibile per la diffusione delle conoscenze, nel rispetto dei principi della progettazione universale. Il presente progetto riprende, anche nella sua strutturazione interna l'Azione 5.1 del progetto operativo approvato e finanziato tramite Legge 77/2006 del MiBACT</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Innalzamento del livello di conoscenza del sito e di tutte le sue valenze presso le giovani generazioni e la popolazione locale in generale</li> <li>- Coinvolgimento di fasce della comunità locale in attività di promozione del proprio territorio</li> <li>- Approfondimento e diffusione della conoscenza presso il pubblico delle aree del sito e dei suoi valori culturali specifici</li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di scuole attivate nei programmi di educazione e promozione culturale</li> <li>- Numero di studenti partecipanti</li> <li>- Numero di prodotti editoriali/di comunicazione/culturali</li> <li>- Incremento delle visite ai monumenti del sito, da parte dei residenti</li> <li>- Numero di iniziative formative attuate (conferenze, <i>workshop</i>, seminari e incontri)</li> <li>- Numero di laboratori attivati sul patrimonio UNESCO sul totale dei laboratori realizzati</li> </ul>
<b>COSTI E FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	€ 40.000,00 – Legge 77/2006

**PIANO DELLA VALORIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE**

<b>OBIETTIVO 3</b>	<b>Sviluppo socio-culturale ed economico</b>
<b>AZIONE 2</b>	<b>Creazione di percorsi formativi tecnico-specialistici</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITÀ</b>	<p>Le attività previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione di corsi di specializzazione - in accordo con gli atenei universitari e gli enti di formazione accreditati dalla Regione Sicilia - nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali (es: operatore culturale; <i>marketing manager</i> del turismo culturale; <i>tourist information provider</i>)</li> <li>• Incrementare lo scambio di conoscenze tra docenti, esperti e ricercatori per incentivare <i>partnership</i> di ricerca sui temi culturali propri del sito</li> <li>• Partecipare a <i>network</i> internazionali, per recepire le best practice da poter attuare all'interno del sito.</li> <li>• La formazione tecnico-specialistica riguarderà anche una serie di attività che prevedono il coinvolgimento degli operatori locali impegnati nello svolgimento delle diverse azioni. Nello specifico si fa riferimento alla realizzazione di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- un corso di aggiornamento per guide turistiche</li> <li>- un corso di <i>marketing</i> turistico per gli operatori commerciali</li> <li>- un corso di didattica museale per insegnanti e operatori.</li> </ul> </li> </ul> <p>Quest'ultima azione riprende l'Azione 5.2 del progetto operativo approvato e finanziato tramite Legge 77/2006 del MiBACT.</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di figure professionali altamente qualificate</li> <li>- Creazione di nuove opportunità lavorative</li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di corsi attivati per anno</li> <li>- Numero di partecipanti ai corsi di formazione/specializzazione per anno</li> <li>- Numero di <i>partnership</i> attivate per la realizzazione delle attività descritte</li> <li>- Incremento occupazionale nei settori professionali oggetto di intervento</li> </ul>
<b>COSTI E FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	Corsi di formazione: € 40.000,00 – Legge 77/2006

**PIANO DELLA VALORIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE**

<b>OBIETTIVO 3</b>	<b>Sviluppo socio-culturale ed economico</b>
<b>AZIONE 3</b>	<b>Promozione dei settori dei prodotti tipici e dell'artigianato locale</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITÀ</b>	<p>Quest'azione ha molteplici obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche, promuovendo i territori di origine nel loro complesso</li> <li>• accrescere la sensibilità nei confronti del Patrimonio immateriale e i beni della tradizione</li> <li>• favorire una sorta di "passaggio generazionale" che consenta il recupero di tradizioni, strettamente connesse con la cultura locale e il territorio</li> <li>• incentivare le visite ai beni del territorio, privilegiando forme di mobilità "lenta" ed ecosostenibile, quale, ad esempio il cicloturismo.</li> </ul> <p>Nell'iniziativa dovranno quindi essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuati i prodotti tipici e tradizionali locali da valorizzare</li> <li>- Censite le strutture presenti nell'area da coinvolgere</li> <li>- Coinvolti i diversi operatori agrituristici, gli imprenditori, i detentori dei saperi</li> <li>- Creati i percorsi e gli itinerari turistici enogastronomici</li> </ul>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento della produzione dei prodotti tipici locali</li> <li>- Miglioramento dell'occupazione giovanile</li> <li>- Mantenimento delle tradizioni locali</li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di nuove imprese nate nel territorio</li> <li>- Numero di occupati nei settori di riferimento</li> <li>- Fatturato annuo degli operatori identificati</li> </ul>

**IL PIANO DELLA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE**

Molte delle azioni sotto proposte devono essere considerate trasversali a tutti i siti Unesco della Sicilia Sud Orientale (Siracusa, Val di Noto, Villa del Casale), in un'ottica di sistema integrato. Attraverso gli strumenti previsti da questo progetto, i tre siti coinvolti potranno costituirsi come nucleo fondante di una più ampia aggregazione di siti Unesco in Sicilia, che potranno disporre di uno strumento unico di promozione e valorizzazione.

**PIANO DELLA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE**

<b>OBIETTIVO 1</b>	<b>Promuovere e ampliare la conoscenza del sito UNESCO e del suo patrimonio</b>
<b>AZIONE 1</b>	<b>Creazione dell'immagine coordinata</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITÀ</b>	<p>L'azione è volta a creare un'immagine catalizzatrice che, partendo dall'immagine del Parco Archeologico di Morgantina, Museo di Aidone e Villa Romana del Casale, identifichi sempre, ovunque e per tutti i fruitori, il sito UNESCO "Villa Romana del Casale" e che debba esprimere e sintetizzare in forma visivo-verbale i valori eccezionali universali per i quali il sito è Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Nello specifico, si fa riferimento alla realizzazione di un marchio-logo e di un <i>payoff</i> riconoscibile che sarà utilizzato per tutta la segnaletica interna, lungo i principali assi viari di collegamento - anche tra i tre siti UNESCO del sud-est - e tutte le tipologie di materiale istituzionale, promozionale, informativo destinato al pubblico. Gli step previsti sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ideazione e progettazione grafica, considerando l'immagine già attiva per il Parco</li> <li>• Realizzazione del materiale informativo – promozionale contenente il logo e il <i>pay off</i> scelto per il sito</li> <li>• Promozione e azioni di <i>marketing</i> per la diffusione del logo a livello locale, regionale, nazionale e internazionale</li> </ul> <p>Il presente progetto riprende, anche nella sua strutturazione interna l'Azione 3.2 del progetto operativo approvato e finanziato tramite Legge 77/2006 del MiBACT.</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di un'immagine identificatrice del sito UNESCO</li> <li>- Aumentare la riconoscibilità del sito</li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	Capillarità della diffusione a mezzo stampa, tv e <i>web</i> del marchio-logo del sito
<b>COSTI E FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	- € 10.000,00 – Legge 77/2006

**PIANO DELLA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE**

<b>OBIETTIVO 1</b>	<b>Promuovere e ampliare la conoscenza del sito UNESCO e del suo patrimonio</b>
<b>AZIONE 2</b>	<b>Creazione di una piattaforma digitale integrata</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITÀ</b>	<p>Allo scopo di migliorare la conoscenza e la fruizione dei siti UNESCO della Sicilia Sud-Orientale, si propone la realizzazione di una piattaforma digitale integrata che consenta l'erogazione di informazioni multilingue e di servizi in tre modalità: Sito <i>web</i>, <i>App</i>, <i>UNESCO Card</i>.</p> <p>Pur trattandosi di tre diverse interfacce di fruizione con funzionalità diverse, le informazioni e i servizi erogati si appoggiano sullo stesso ambiente di sviluppo e verranno gestiti da un unico <i>back end</i>, centralizzando e semplificando le attività di aggiornamento, manutenzione e amministrazione. L'adozione di questi strumenti integrati consentirà di favorire la conoscenza dei siti minori e meno conosciuti, di contribuire alla distribuzione dei flussi, di orientare la domanda nel tempo e nello spazio, di instaurare un rapporto diretto e continuativo con l'utenza.</p> <p>- Il Sito <i>web</i> propriamente detto avrà il compito di erogare le informazioni relative ai beni culturali e turistici, al calendario di attività ed eventi, agli itinerari tematici,</p>

al *download* di materiale scientifico e promozionale, di gestire le attività ecc. Contestualmente si procederà alla creazione di *account* sui principali *Social Network*.

- L'*App*, che sarà *web based* (per garantire leggerezza, versatilità e facilità di download) e disponibile per diversi sistemi operativi, offrirà, in aggiunta alle informazioni e servizi di base, anche contenuti personalizzati su preferenze e comportamenti dell'utente, come posizione (georeferenziazione), customizzazione (scelta degli interessi e modalità di fruizione), servizi territoriali (in base alla prossimità), creazione di itinerari guidati e interattivi eccetera. Allo stesso tempo, l'*App* restituirà al *backoffice* dati di profilazione dell'utenza che andranno a costituire un *database* sul quale impostare specifiche azioni di *marketing* e valorizzazione su *target* precisi di utenza.

- La UNESCO Card consiste in una funzionalità di *e-commerce* accessibile sia tramite Sito *web* che *App*, che consente l'acquisto di un biglietto integrato per l'accesso ai diversi siti, la partecipazione a specifici eventi sul territorio, l'accesso a una scontistica per l'acquisto di beni e servizi turistici convenzionati di partner territoriali (mobilità, ricezione, ristorazione, *bookshop* eccetera), la partecipazione a programmi specifici di fidelizzazione o promozione.

Fasi di attività

- Studio degli obiettivi e delle finalità della piattaforma, in relazione ai diversi *target* di pubblico da raggiungere
- Definizione e produzione dei contenuti
- Realizzazione del progetto di identità digitale
- Progetto della piattaforma e delle sue funzionalità
- Sviluppo, *testing* e *release*.

La progettazione e attuazione della comunicazione dedicata seguirà quanto delineato in uno specifico Piano di Comunicazione *web* dedicato e sarà seguita da dipendenti comunali delle singole amministrazioni interessate, opportunamente formati.

Il presente progetto riprende l'Azione 3 (3.1/3.3/3.4) del progetto operativo approvato e finanziato tramite Legge 77/2006 del MiBACT.

<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento delle informazioni sui siti Unesco</li> <li>- Incremento dei visitatori</li> <li>- Integrazione delle risorse culturali, naturali, storiche, artistiche, agroalimentari</li> <li>- Miglioramento della fruizione e della <i>experience</i> dell'utente</li> <li>- Realizzazione di un <i>database</i> di utenti profilati che consenta analisi, <i>debug</i> e attività di <i>marketing</i>.</li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero degli accessi utili al sito <i>web</i> e delle pagine visitate e n. di <i>download</i> dell'<i>App</i></li> <li>- Numero di <i>Card</i> vendute</li> <li>- Andamento diacronico della vendita delle <i>Card</i></li> <li>- Incremento diacronico dei contenuti disponibili sulla piattaforma</li> <li>- Incremento di prenotazioni dei servizi turistici diretti e accessori derivanti dal sito <i>web</i></li> <li>- Numero dipendenti comunali formati per la gestione dei siti dedicati e dei <i>social network</i> collegati</li> </ul>
<b>COSTI E FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	€ 75.000 – Legge 77/2006

## PIANO DELLA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

<b>OBIETTIVO 1</b>	<b>Promuovere e ampliare la conoscenza del sito UNESCO e del suo patrimonio</b>
<b>AZIONE 3</b>	<b>Adeguamento degli strumenti di conoscenza del sito</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITÀ</b>	<p>Con questa azione si intende incrementare e migliorare il sistema di comunicazione e promozione del sito, attraverso interventi fisici e attraverso la realizzazione di nuovi strumenti comunicativi.</p> <p>Nel dettaglio verranno realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistema omogeneo di segnaletica turistica con uno <i>standard</i> grafico e d'immagine unico</li> <li>• Sistema di segnaletica stradale specifica del sito UNESCO da installare negli ambiti urbani</li> <li>• Materiali informativi del sito UNESCO ma anche relativi al contesto territoriale del sito: guida, mappa e pannelli informativo-turistici. I pannelli saranno corredati da illustrazioni - con testi in italiano e nelle principali lingue straniere.</li> <li>• Mappa UNESCO <i>Kids</i>: dedicata ai bambini della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado. La guida, con un approccio ludico e fumettistico, cercherà di far conoscere in maniera dettagliata e approfondita il periodo storico, i valori eccezionali di tutte le testimonianze del sito UNESCO. Sarà tradotta nelle cinque principali lingue straniere.</li> <li>• Pannelli informativi anche per le persone con disabilità.</li> <li>• <i>Totem</i> informativi turistici relativi alle diverse attrattive culturali, con percorsi turistici differenziati per categorie - storia, chiese, archeologia, musei, natura – e identificati attraverso simboli mutuati dalla cultura locale. I <i>totem</i> conterranno: mappa di localizzazione delle attrazioni e loro breve descrizione; “come arrivare” (a piedi, mezzi pubblici, percorsi ciclopedonali); postazioni “<i>bike sharing</i>”; localizzazione <i>Visitor Center</i> e centri di informazione turistica; <i>QR CODE</i> di reindirizzamento verso l'<i>App</i> Unesco. I <i>totem</i> garantiranno la massima accessibilità con particolare attenzione ai disabili, agli anziani, agli stranieri, alle famiglie e ai bambini.</li> </ul> <p>Le azioni del presente progetto riprendono, anche nella loro strutturazione interna le Azioni 3.5, 4 (4.1 e 4.2) del progetto operativo approvato e finanziato tramite Legge 77/2006 del MiBACT.</p>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento del sistema di comunicazione e promozione turistica</li> <li>- Migliore fruizione del sito</li> <li>- Potenziamento e qualificazione dei servizi di promozione e fruizione turistica</li> <li>- Ampliamento della conoscenza e della consapevolezza dei valori del sito UNESCO, anche presso la comunità locale e le giovani generazioni</li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero d'interventi realizzati</li> <li>- Quantità di materiali informativi-turistici distribuiti</li> <li>- Risultati di indagini periodiche sulla consapevolezza che i visitatori hanno delle caratteristiche del territorio in quanto sito UNESCO</li> </ul>
<b>COSTI E FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	€ 330.000 – Legge 77/2006

## PIANO DELLA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

<b>OBIETTIVO 2</b>	<b>Promozione del territorio</b>
<b>AZIONE 1</b>	<b>Eventi e manifestazioni</b>
<b>DESCRIZIONE E ATTIVITÀ</b>	<p>Creazione di un percorso comune ai siti UNESCO del sud-est attraverso apposite intese tra i soggetti competenti, per la progettazione di un cartellone unitario di eventi, manifestazioni, percorsi che interessino tutti e tre i siti UNESCO: “Siracusa e le Necropoli rupestri di Pantalica”, “Villa Romana del Casale”, “Città tardo barocche del Val di Noto”. Questa progettazione partecipata di iniziative comuni attraverso la valorizzazione del vasto e diversificato patrimonio UNESCO - ben conservato, valorizzato e organizzato - reso accessibile dai tre siti, sicuramente porterà un ulteriore flusso turistico soprattutto</p>

di qualità: un flusso stagionalizzato per tutti i siti UNESCO interessati che è frutto delle azioni condivise verso l'obiettivo di un turismo culturale e sostenibile. Saranno realizzate e promosse manifestazioni locali - culturali, religiose, folkloristiche e connesse all'enogastronomia - che si ripetono annualmente, con particolare riferimento a quelle iscritte al REIS (Registro delle Eredità Immateriali della Sicilia).

Si realizzeranno presso il sito UNESCO alcuni eventi già realizzati altrove e ampiamente conosciuti e apprezzati a livello regionale e nazionale, con grande partecipazione di turisti:

- “Settembre Unesco”: manifestazione organizzata dalla Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia in altri siti UNESCO siciliani. Per tutto il mese di settembre, i monumenti del sito sono aperti gratuitamente al pubblico con visite guidate, incontri, eventi. Il *weekend* di chiusura dell'evento è le “Notti Bianche UNESCO”.
- “Le vie dei Tesori”: uno dei più grandi festival italiani dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale, monumentale e artistico delle città. Giunto alla dodicesima edizione, il Festival è nato e si è sviluppato nella città di Palermo. Dal 2019 si svolge in tutta la Sicilia, ma anche in Lombardia – a Milano, a Mantova e in Valtellina, in collaborazione con la Fidam, Federazione italiana Amici dei Musei; aprendo al pubblico con visita guidata oltre 400 luoghi di interesse artistico, storico e monumentale in gran parte di solito chiusi o non raccontati e propone una serie di eventi. Una manifestazione che mette in rete il patrimonio monumentale e culturale di oltre duecento tra istituzioni pubbliche, associazioni, privati, realtà di eccellenza.
- Si individueranno delle modalità - quali ad esempio pacchetti turistici - per prolungare la permanenza in città dei visitatori in occasione di alcuni eventi che tradizionalmente si svolgono nei Comuni dei siti UNESCO.

Il presente progetto riprende, anche nella sua strutturazione interna l'Azione 5.3 del progetto operativo approvato e finanziato tramite Legge 77/2006 del MiBACT (per dettagli si veda il precedente Cap. 1, paragrafo 1 “Le strategie generali”).

<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento del turismo sostenibile e culturale</li> <li>- Coinvolgimento della comunità nelle attività di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico e monumentale della città</li> <li>- Incremento del numero di turisti</li> <li>- Stagionalizzazione flussi turistici</li> <li>- Progettazione condivisa da parte di tutti gli <i>stakeholder</i> e le Istituzioni del processo di valorizzazione.</li> </ul>
<b>INDICATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di eventi organizzati nel corso dell'anno</li> <li>- Numero di spettatori agli eventi</li> <li>- Indice di stagionalizzazione dei flussi turistici.</li> </ul>
<b>COSTI E FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	€ 60.000,00 – Legge 77/2006

### 3. Il sistema di monitoraggio del piano di gestione

#### 3.1 Premesse

Il sistema di monitoraggio per il sito UNESCO “La Villa Romana del Casale” deve necessariamente procedere su due diversi livelli.

Il primo, relativo allo stato di conservazione del sito in sé, permette di attuare un processo di controllo per garantire, nel tempo, l'adeguata tutela, conservazione e valorizzazione di tutti gli elementi strutturali e decorativi di valore che contraddistinguono la Villa.

Il secondo livello di monitoraggio riguarda, invece, lo stato di attuazione e avanzamento dei progetti delineati per i singoli piani di azione.

Il Piano di Gestione, infatti, in quanto documento modificabile nel tempo in relazione ai risultati degli interventi di gestione attuati, affinché possa portare a un reale miglioramento dello stato del sito, contiene delle procedure definite, atte alla misurazione e alla valutazione dei risultati ottenuti per ogni singolo progetto proposto nei diversi piani di azione. Esse permettono di evidenziare la necessità di apportare delle azioni correttive per migliorare le attività non conformi, attraverso la registrazione e la valutazione degli obiettivi posti e dei traguardi effettivamente raggiunti. Questo secondo livello di monitoraggio e controllo, riguarda, dunque, una più ampia valutazione di tutte le attività descritte nel Piano di Gestione sul medio e lungo periodo (tre/cinque anni), effettuando una rilevazione dei cambiamenti che interessano, con esiti diversi, sia il patrimonio monumentale, sia i territori interessati, a seguito dell'attuazione dello stesso Piano, per poterlo eventualmente aggiornare o modificare.

Il Piano di Gestione del sito Villa Romana del Casale è, dunque, uno strumento efficace e adeguato a garantire il miglioramento continuo del sistema di gestione.

#### 3.2 Indicatori per il monitoraggio dello stato di conservazione

I principali indicatori scelti per misurare lo stato di conservazione dell'intero sito, comprese le *buffer zone* sono illustrati, di seguito, in tabelle schematiche.

Si precisa che in questo documento si presenta uno specifico approfondimento d'indicatori solo per una parte degli ambiti di valutazione considerati: quelli propriamente relativi allo stato della conoscenza/conservazione/pressione dell'ambito urbanistico-architettonico dei Comuni ricadenti nel Parco Archeologico.

Punto di partenza nell'elaborazione degli indicatori di valutazione per il sito è il *framework* degli indicatori di sostenibilità urbana redatto nel 1998 dalla Commissione Europea, insieme a un gruppo di esperti sull'ambiente urbano (cfr. *European Common Indicators, 1999-2003*). Sono stati individuati 10 indicatori base, oggi confluiti nei nuovi impegni della Carta di Aalborg per le città sostenibili (Cfr. *Aalborg +10 Commitments*).

Tuttavia, a partire dagli indicatori comuni europei, nel presente documento si presenta uno specifico approfondimento di indicatori, in cui si è definito il seguente quadro:

- Indicatori di stato (IS), che forniscono informazioni relative allo stato di tutte le componenti del sito e quindi alla loro qualità (o deterioramento)
- Indicatori di pressione (IP), che forniscono informazioni sulla pressione esercitata dalle attività umane sul sito (ad es. le emissioni d'inquinanti atmosferici, la produzione di rifiuti, i consumi energetici, le attività produttive, la pressione demografica, ecc.)
- Indicatori di risposta (IR), utilizzati per misurare l'intensità delle azioni di tutela, prevenzione/reazione sulle criticità e l'efficacia dei risultati ottenuti (ad es. l'estensione delle aree tutelate, i controlli effettuati, l'efficacia delle raccolte differenziate dei rifiuti, il risparmio energetico, il risanamento ambientale e il recupero edilizio, ecc.)
- Indicatori di centralità (IC), che misurano l'attrattività delle aree urbane che contengono i beni del sito in termini di possesso di servizi e modalità e in termini di accessibilità, costituendo un indicatore di competitività del sito e dell'intero sistema urbano di riferimento

Macro-indicatore	Indicatore	Periodicità	Descrizione
Indicatori territoriali	Popolazione	Ogni dieci anni	Abitanti, articolati in: - unità censuarie - unità di primo livello - Ati
	Urbanizzazione	Almeno ogni 5 anni Almeno ogni 5 anni	Superficie urbanizzata/superficie totale Superficie urbanizzata/abitanti
	Densità demografica	Almeno ogni 10 anni	Abitanti/Superficie suolo urbanizzato, articolata per: - unità censuarie - unità di primo livello
	Abitabilità	Almeno ogni 5 anni Almeno ogni 5 anni	Superficie residenziale/sup. totale Superficie residenziale/abitanti
	Dotazione patrimoniale	Almeno ogni 5 anni	Numero di elementi del patrimonio culturale architettonico e storico testimoniale, articolato per categorie
	Dotazione di servizi	Almeno ogni 5 anni	Superficie a servizi/sup. totale per ogni categoria di servizi: - sanità - scuola - tempo libero - cultura - servizi sociali - alimentari

Tab. 9. Indicatori di stato riferiti al contesto territoriale circostante il sito iscritto (IS)

Macro-indicatore	Indicatore	Periodicità	Descrizione
Indicatori ambientali	Inquinamento atmosferico	Mensile Annuale	Emissioni di CO <sub>2</sub> , valori assoluti Emissioni di CO <sub>2</sub> , variazioni nel tempo
	Inquinamento del suolo	Annuale	Produzione di rifiuti
	Consumi	Annuale Annuale	Di suolo Di energia

Tab. 10. Indicatori di pressione riferiti al più ampio contesto territoriale del sito iscritto (IP)

Macro-indicatore	Indicatore	Periodicità	Descrizione	
<b>Indicatori culturali</b>	Conoscenza	Annuale Annuale	Numero dei rilevamenti effettuati Numero delle attività di manutenzione	
	Pianificazione	Annuale Annuale	Numero e qualità dei rilevamenti effettuati Numero delle attività di manutenzione	
	Vigilanza e controllo	Semestrale	Numero di segnalazioni attivate (positive e negative) e non attivate e valore della riduzione percentuale annua delle violazioni rilevate	
		Semestrale Semestrale	Variazione del numero d'interventi impropri Numero e qualità dell'analisi di vulnerabilità dei beni condotte nell'unità temporale	
Semestrale		Variazione qualitativa del processo di pianificazione e decisionale degli interventi		
Accessibilità immateriale al sito	Annuale Semestrale	Numero d'interventi realizzati e loro qualità Risultati di sondaggi periodici presso i visitatori del sito		
	Semestrale	Livello di gradimento misurato presso i visitatori		
	Annuale Semestrale	Numero e qualità della produzione editoriale Risultati d'indagini periodiche sulla consapevolezza che i visitatori hanno delle caratteristiche del sito		
Progetti di valorizzazione	Annuale	Dati relativi alla gestione e all'allocazione delle risorse territorio		
	Annuale	Livello di sinergia e di coerenza operativa raggiunto nel coordinamento delle varie azioni di gestione del territorio		
	Annuale Annuale	Numero di progetti coordinati Numero di sinergie attivate e di accordi realizzati		
<b>Indicatori territoriali</b>	Protezione	Ogni 3 anni Ogni 3 anni Ogni 3 anni	Superficie tutelata o vincolata/sup. totale Recupero edifici/superficie degradata Percentuale di edifici che richiedono maggiori o minori interventi di restauro/riqualificazione	
		Trasformazione	Ogni 3 anni	Superficie trasformata o riqualificata/sup. totale
			Ogni 3 anni Ogni 3 anni	Nuova edificazione su aree verdi o abbandonate/sup. totale Investimenti di riqualificazione/superficie urbanizzata per tipologia d'intervento: recupero edilizio servizi
Trasformabilità	Annuale	Infrastrutture Superficie aree abbandonate/sup. totale		

Tab. 11. Indicatori di risposta riferiti sia al sito sia alla *buffer zone* (IR)

Macro-indicatore	Indicatore	Periodicità	Descrizione
<b>Centralità urbana</b>	Centralità del patrimonio culturale	Annuale	Sommatoria dei rapporti tra tipologie di beni dell'unità territoriale e beni complessivi Come sopra rapportato agli abitanti
		Annuale	Sommatoria dei rapporti tra tipologie di aree verdi dell'unità territoriale e aree verdi complessive Come sopra rapportato agli abitanti
	Centralità delle aree verdi	Annuale Annuale	Sommatoria dei rapporti tra aree residenziali di qualità e aree riqualificate dell'unità territoriale e aree di qualità complessive

Tab. 12. Indicatori di centralità riferiti al più ampio contesto territoriale del sito iscritto (IC)

Per quanto riguarda lo stato di conservazione del bene monumentale, si possono individuare una serie di specifici indicatori.

Macro-indicatore	Indicatore	Periodicità
<b>Danni strutturali</b>	- Cedimenti - Fuori piombo - Spanciamenti - Deformazioni - Lesioni - Lesioni passanti - Distacchi tra elementi verticali - Distacchi tra elementi orizzontali e verticali - Dissesti/Scansioni	1 anno
	<b>Disgregazione</b>	- Disgregazione/polverizzazione di malte e leganti - Disgregazione/polverizzazione del materiale costituente - Erosione - Crosta nera
<b>Umidità</b>	- Infiltrazione - Risalita capillare - Acqua di percolazione - Condensa - Ristagno - Efflorescenza di sali	1 anno
<b>Attacchi biologici</b>	- Microflora - Macroflora/vegetazione - Animali/Insetti	1 anno
<b>Parti mancanti</b>	- Rotture/mancanze recenti	1 anno
<b>Alterazioni</b>	Reazioni ad eventi metereologici eccezionali (es: smottamento del terreno)	Una tantum
	- Distacchi tra gli strati superficiali di rivestimento - Fessurazioni/Scagliature - Incrostazioni/Concrezioni - Depositi superficiali - Alterazioni cromatiche - Vandalismi - Distacchi tessere musive	2 anni      1 anno

Tab. 13. Macro-indicatori e indicatori della conservazione del sito



Infine, a completamento del monitoraggio dello stato di conservazione e manutenzione del sito, si dovrà fare riferimento anche a quanto emerso dalle campagne di rilevazione a mezzo laser-scanner sulle condizioni degli apparati strutturali e/o decorativi dei singoli monumenti del sito, così come descritto nel “Piano della Tutela e Conservazione”, Obiettivo 2 “Intensificare le attività di tutela del sito UNESCO”- Azione 4 “Campagne di rilevamento dello stato di conservazione dei monumenti del sito.

### 3.3 Indicatori per il monitoraggio dei piani di azione

Il sistema di monitoraggio rappresenta lo strumento fondamentale per garantire l’implementazione del Piano di Gestione. Infatti, la corretta attuazione del Piano risiede nella capacità di trasformare le linee progettuali in azioni reali e tangibili e, quindi, misurabili e valutabili *in itinere* e a posteriori.

Ai fini della valutazione dei risultati ottenuti dalle azioni che si sono realizzate, per ognuna di esse si definisce un intervallo temporale in cui effettuare le attività di verifica dei risultati attesi.

In base alla lettura e interpretazione dei valori risultanti sarà possibile adeguare, correggere o modificare le previsioni del Piano di Gestione, secondo il modello dinamico e diacronico già precedentemente proposto. Per una maggiore chiarezza di esposizione, si riporta di seguito il set di indicatori già precedentemente illustrato, a conclusione di ogni progetto, nella Parte Seconda, Cap. 2 “Obiettivi e Piani di Azione”.

AZIONE	INDICATORI
<b>Piano della conoscenza</b>	
<b>1.1 Ampliamento e coordinamento delle informazioni relative al sito</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero delle analisi sui beni culturali architettonici, archeologici e museali</li> <li>- Numero e qualità dei dati reperiti e sistematizzati</li> <li>- Numero di accessi alle informazioni da parte dei soggetti coinvolti</li> <li>- Variazione qualitativa del processo pianificatorio e decisionale degli interventi</li> <li>- Numero dei dipendenti comunali formati per la gestione dell’archivio</li> </ul>
<b>1.2 Approfondimenti e studi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero e qualità degli interventi effettuati</li> <li>- Numero di kmq rilevati nel territorio preso in esame</li> <li>- Incremento di efficienza nelle attività di manutenzione</li> <li>- Registrazione degli interventi impropri nel tempo</li> </ul>
<b>2.1 Creazione di una banca dati turistico-economica relativa al sito UNESCO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero delle ricerche effettuate</li> <li>- Quantità dei dati reperiti per ciascun ambito di analisi</li> <li>- Numero dei visitatori per ciascun monumento</li> <li>- Dati sulla provenienza geografica dei visitatori</li> <li>- Numero di imprese e servizi turistici censiti</li> </ul>

### Piano della tutela e della conservazione

<b>1.1 Potenziamento del sistema di tutela dei beni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di interventi di manutenzione</li> <li>- Numero di campagne di sensibilizzazione effettuate</li> <li>- Quantità e qualità dei dati acquisiti</li> <li>- Campagne di conservazione avviate in seguito alle campagne di rilevamento e alla realizzazione dei modelli 3D</li> <li>- Numero di siti video sorvegliati sul totale dei siti</li> <li>- Numero e qualità dell’analisi di vulnerabilità dei beni condotte</li> <li>- Numero degli addetti alla vigilanza sul totale del personale</li> <li>- Numero di atti vandalici nel tempo</li> <li>- Variazioni del numero di situazioni di rischio evidenziate</li> </ul>
<b>1.2 Individuazione nuove fonti di finanziamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di istanze di finanziamento presentate</li> <li>- Numero di istanze di finanziamento ammesse</li> </ul>
<b>2.1 Coordinamento tra piani</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Livello di integrazione dei nuovi piani con le esigenze legate alla gestione del sito</li> <li>- Sinergie attivate</li> </ul>

### Piano della valorizzazione sociale e culturale

<b>1.1 Ridisegno delle infrastrutture a basso impatto ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Chilometri di percorsi di mobilità dolci percorribili</li> <li>- Numero di linee a basso impatto attive</li> <li>- Numero di passeggeri dei mezzi pubblici</li> <li>- Riduzione di emissioni</li> </ul>
<b>1.2 Turismo accessibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di interventi realizzati</li> <li>- Numero di guide turistiche formate</li> <li>- Numero e tipologia di utenti supportati</li> <li>- Incremento del numero di visitatori diversamente abili e loro livello di gradimento</li> <li>- Livello di utilizzo del servizio di trasporto agevolato</li> </ul>
<b>1.3 Realizzazione di <i>Visitor Center</i> UNESCO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di accessi al <i>Visitor Center</i> UNESCO</li> <li>- Numero di accessi agli <i>info-point</i> da parte dei visitatori</li> <li>- Soddisfazione e gradimento da parte dei visitatori</li> </ul>
<b>2.1 Riqualificazione e valorizzazione turistica del sito UNESCO in un contesto territoriale più ampio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quantità di superficie riconvertita a usi coerenti</li> <li>- Numero di azioni attuate/numero di azioni programmate</li> <li>- Numero di interventi realizzati</li> <li>- Aumento dell’afflusso di visitatori</li> </ul>
<b>2.2 Mobilità sostenibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione pressione antropica</li> <li>- Miglioramento dell’accessibilità turistica e del livello qualitativo della visita</li> <li>- Incremento del livello di raggiungibilità dei monumenti</li> <li>- Miglioramento delle condizioni di fruibilità delle aree circostanti il bene</li> <li>- Fruizione integrata delle risorse culturali e naturali nelle aree verdi che interessano i territori limitrofi al sito UNESCO</li> <li>- Valorizzazione di itinerari turistici alternativi e inediti</li> </ul>
<b>2.3 Percorsi pedonali e ciclo-turistico eco-sostenibili e di elevata caratterizzazione paesaggistica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero cicloturisti/anno</li> <li>- Numero di interventi di riqualificazione realizzati</li> </ul>
<b>2.4 Valorizzazione e fruizione degli Ecomusei regionali presenti nel territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di visite totali agli Ecomusei da parte di turisti (tasso di crescita annuo)</li> <li>- Numero di visite totali agli Ecomusei da parte della popolazione locale (tasso di crescita mensile)</li> </ul>

<b>2.5 Creazione di itinerari turistici integrati tra i tre siti UNESCO del sud-est</b>	- Numero di progetti realizzati allo scopo di integrare i tre siti UNESCO del sud-est
<b>2.6 Restauro, recupero e riutilizzo del patrimonio immobiliare non utilizzato</b>	- Numero di interventi realizzati
<b>3.1 Programma di eventi formativi e informativi</b>	- Numero di scuole attivate nei programmi di educazione e promozione culturale - Numero di studenti partecipanti - Numero di prodotti editoriali/di comunicazione/culturali - Incremento delle visite ai monumenti del sito, da parte dei residenti - Numero di iniziative formative attuate (conferenze, <i>workshop</i> , seminari e incontri) - Numero di laboratori attivati sul patrimonio UNESCO sul totale dei laboratori realizzati
<b>3.2 Creazione di percorsi formativi tecnico-specialistici</b>	- Numero di corsi attivati per anno - Numero di partecipanti ai corsi di formazione/specializzazione per anno - Numero di partnership attivate per la realizzazione delle attività descritte - Incremento occupazionale nei settori professionali oggetto di intervento
<b>3.3 Promozione dei settori dei prodotti tipici e dell'artigianato locale</b>	- Percentuale di incremento sulla produzione dei prodotti tipici e tradizionali locali - Numero di nuove imprese nate nel territorio - Variazione degli occupati nei settori di riferimento

#### Piano della comunicazione e promozione

<b>1.1 Creazione dell'immagine coordinata del sito</b>	- Capillarità della diffusione a mezzo stampa, tv e <i>web</i> del marchio logo del sito
<b>1.2 Creazione di una piattaforma digitale integrata</b>	- Numero degli accessi utili al Sito web e delle pagine visitate e n. di <i>download</i> dell' <i>App</i> - Numero di Card vendute - Incremento dei contenuti disponibili sulla piattaforma - Incremento di prenotazioni dei servizi turistici diretti e accessori derivanti dal sito web - Numero dei dipendenti comunali formati per la gestione dei siti dedicati e dei <i>social network</i> collegati
<b>1.3 Adeguamento degli strumenti di conoscenza del sito</b>	- Numero di interventi realizzati - Quantità di materiali informativo-turistici distribuiti - Risultati di indagini periodiche sulla consapevolezza che i visitatori hanno delle caratteristiche del territorio in quanto sito UNESCO
<b>2.1 Eventi e manifestazioni</b>	- Numero di eventi organizzati nel corso dell'anno - Numero di spettatori agli eventi - Indice di destagionalizzazione dei flussi turistici.

## 4. Il nuovo sistema di *governance*

Per le esigenze di coordinamento generale del sito, tutti i soggetti che istituzionalmente si occupano di tutela e valorizzazione e che partecipano alla gestione del sito UNESCO hanno individuato una bozza di accordo (si veda l'Allegato 4 del Piano di Gestione), con valenza legale, per la costruzione di un soggetto che rappresenti l'insieme degli interessi istituzionali sul sito. Con l'Accordo verranno determinati, attraverso un processo di confronto tra i soggetti interessati, le funzioni, i compiti e gli oneri finanziari necessari alla realizzazione delle iniziative che saranno predisposte annualmente attraverso un "Piano delle Attività".

Il Comitato di Pilotaggio è composto dalle istituzioni interessate e che a vario titolo esercitano funzioni di gestione, controllo e valorizzazione del patrimonio UNESCO e del territorio, in base a quanto stabilito di comune accordo e si dota, alla prima riunione, del regolamento di funzionamento. Il Comitato è finalizzato alla realizzazione degli obiettivi e delle azioni previsti dal Piano di Gestione, approva le linee di indirizzo e verifica le attività previste dal Piano stesso e realizza, in concorso con altri organismi o istituzioni, attività di promozione, comunicazione, monitoraggio.

All'interno del Comitato esercita un ruolo primario il Parco Archeologico di Morgantina e della Villa del Casale, che attuerà il coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali del più ampio contesto del sito UNESCO e rappresentanti nel Comitato. Il Parco Archeologico, infatti, rappresenta il naturale punto di riferimento per la gestione del sito, rispetto a tutte le iniziative concertate per l'attuazione del Piano annuale delle attività.

L'accordo per la gestione del sito individua una Struttura Operativa di supporto e gestione che ha tra i suoi compiti quello di attuare il piano di monitoraggio, coordinare le attività di gestione e valorizzazione connesse allo status di sito UNESCO e attuare gli interventi previsti nel Piano medesimo. Per la realizzazione del Piano di monitoraggio, la concertazione tecnica di interventi e azioni, a supporto della Struttura Operativa, il Comitato di Pilotaggio individua un gruppo di lavoro - il Comitato Tecnico - costituito da figure esterne altamente qualificate e/o da soggetti con comprovata esperienza negli ambiti d'intervento relativi alle attività previste nei PdG. La struttura così individuata è responsabile per l'attuazione degli interven-

ti previsti nel Piano di Gestione, con particolare attenzione a estendere il suo campo di interesse anche alle *buffer zone* e alla vasta area dei territori coinvolti.

La composizione e il regolamento della Struttura operativa e del Comitato tecnico sarà definito da uno specifico protocollo d'intesa.

A completamento del sistema di *governance* per il sito UNESCO, si rende necessario prevedere l'istituzione, all'interno di tutte le amministrazioni interessate, di un apposito "Ufficio UNESCO", al fine di avere una struttura che, in raccordo con la Struttura Operativa, agisca in modo integrato sul territorio, coordinando gli uffici, gli enti e le istituzioni coinvolte nelle azioni di tutela e valorizzazione.

L'ufficio UNESCO potrà avere funzioni operative, di supporto tecnico, di controllo tecnico sui monumenti e sulle condizioni dell'area circostante, ed effettuate le azioni periodiche di monitoraggio richieste da UNESCO.

Il Comitato di Pilotaggio attraverso la Struttura Operativa di gestione del sito UNESCO organizza annualmente:

- la "Conferenza degli *stakeholder* territoriali" per garantire la loro partecipazione alla redazione del Piano delle Attività annuale/triennale per il sito UNESCO, apportandovi osservazioni e indicazioni per progetti di valorizzazione sostenibile del territorio  
Tra gli *stakeholder* istituzionali si annoverano anche i referenti dei Comuni ricadenti nelle *buffer zone*, che contribuiranno alla progettualità condivisa e coesa del più ampio territorio di riferimento del sito UNESCO della Villa Roma del Casale
- "Osservatorio indipendente per la valutazione dello svolgimento delle attività del sito", cui partecipano i referenti tecnici delle associazioni, degli *stakeholder*, di enti di ricerca e università con esperienza nei diversi ambiti di analisi e di azione delineate nel Piano di Gestione e nel Piano annuale delle Attività delineato dal Comitato di Pilotaggio e implementato dalla Struttura Operativa

Queste due articolazioni, funzionali alla gestione del sito, svolgeranno un ruolo attivo nella redazione dell'Agenda operativa annuale in attuazione del Piano di Gestione e delle attività di monitoraggio.

Il Rapporto annuale delle attività svolte, predisposto dalla Struttura Operativa e di gestione, verrà sottoposto all'approvazione del Comitato di Pilotaggio. In particolare, per gli aspetti e le attività inerenti la qualità ambientale e nelle azioni a contrasto del degrado del territorio, potranno fornire il loro supporto i Comitati Territoriali tramite i Comitati dell'area del sud, quali rappresentanti delle Comunità locali.

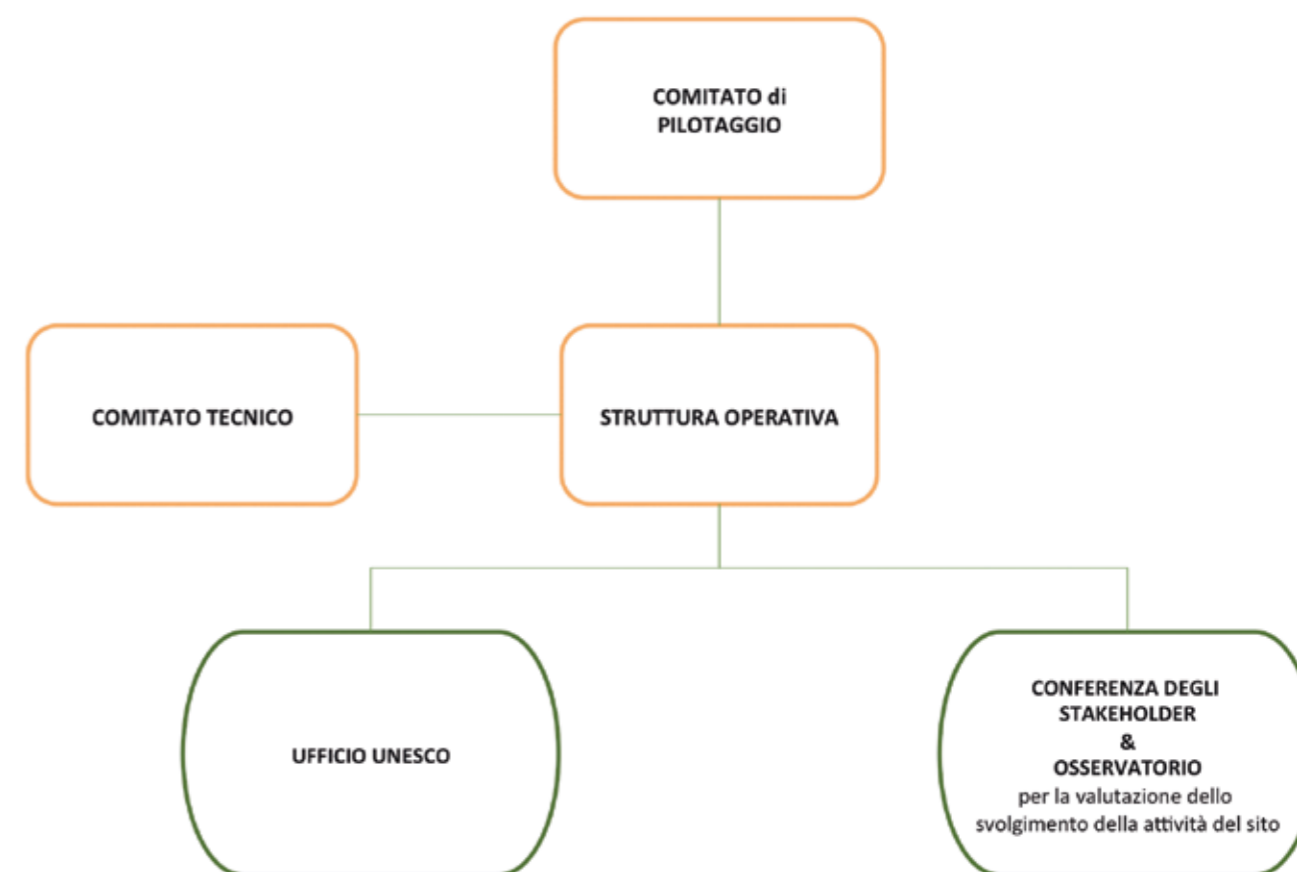


Fig. 18. Nuovo sistema di *governance* del sito UNESCO. Fonte: Nostra elaborazione

**BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA****Bibliografia**

AA. VV. *Parco archeologico della Villa Romana del Casale e delle aree archeologiche di Piazza Armerina e dei comuni limitrofi - Villa Romana del Casale: piano di gestione*, Regione siciliana - Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Identità siciliana – Dipartimento dei Beni Culturali e Ambientali e della Identità siciliana, Palermo, maggio 2012

P. Capizzi, R. Martorana, P. Messina and P.I. Cosentino (2011). *Geophysical and geotechnical investigations to support the restoration project of the Roman 'Villa del Casale', Piazza Armerina, Sicily, Italy - Near Surface Geophysics*, 2012.

Comune di Piazza Armerina, Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) - 2015  
Disponibile all'indirizzo:  
<https://www.covenantofmayors.eu/about/covenant-community/signatories/action-plan.html?scityid=15794>

Comune di Piazza Armerina, "Piano Regolatore Generale" (DDG n.380 D.R.U. del 09/07/2010 - pubblicato sulla G.U.R.S. n.39, parte prima, del 03/09/2010).

Comune di Piazza Armerina, Delibera di Giunta Comunale n. 85 del 06/06/2018 «presa d'atto dello schema di massima della revisione del PRG e del regolamento edilizio del Comune di Piazza Armerina per la decadenza dei termini di efficacia dei vincoli». Disponibile all'indirizzo: (<http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/site/s/default/gazzettaamministrativa/amministrazionetrasparente/sicilia/piazzaarmerina/19opiagovter/2018/Documenti1528453969659/1528453970035gc85-2018presadxattoschemadimassimarevisi oneprgeregolamentoedilizio.pdf>).

Consiglio d'Europa, *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa del 2011 sul valore dell'eredità culturale per la società*, CETS No. 199, Faro, 27.10.2005.

Decreto dell'Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, "Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale" ai sensi del decreto assessoriale n. 25 GAB 11/04/2019.

Decreto dell'Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana n. 13/GAB del 25/03/2019.

Decreto dell'Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana n. 48/GAB del 5/12/2018, "Istituzione del Parco Archeologico della Villa del Casale di Piazza Armerina".

D.M. 3 aprile 2000 (G.U.R.I. del 22.04.20009) "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE".

Decreto dell'Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana 20/07/2017 (Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, p. I, n. 36, 01/09/2017).

Regione Siciliana, Legge Regionale 2 luglio 2014 n. 16 (G.U.R.S. N. 28, 11/07/2014) "Istituzione degli Ecomusei della Sicilia"

Parlamento europeo e Consiglio europeo, "Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, "Individuazione dell'area costituente il Parco archeologico della Villa del Casale di Piazza Armerina", Decreto del 20/07/2017 (G.U.R.S. (p. I) n. 36 del 1° settembre 2017)

Regione Siciliana, Decreto 21 febbraio 2005 Assessorato del Territorio e dell'Ambiente,

"Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE". (G.U.R.S. n. 42 del 7.10.2005)  
Regione Siciliana, *Priorità di intervento, linee strategiche e di indirizzo politico per la programmazione del PO FESR Sicilia 2014- 2020 e gli altri documenti di programmazione economica*. Disponibile all'indirizzo: [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_TurismoSportSpettacolo/PIR\\_Turismo/PIR\\_LineeStrategiche2015/Linee%20strategiche%20e%20di%20indirizzo%20politico%20programmazione.pdf](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_TurismoSportSpettacolo/PIR_Turismo/PIR_LineeStrategiche2015/Linee%20strategiche%20e%20di%20indirizzo%20politico%20programmazione.pdf)

Regione Siciliana, "Decreto dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia (D.A.R.T.A) del 4/07/2000 - Piano straordinario per l'assetto idrogeologico"

Regione Siciliana, "Legge Regionale 3 novembre 2000, n. 20 -Titolo II - Istituzione del Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento. Norme sull'istituzione del sistema dei parchi archeologici in Sicilia". (G.U.R.S. 4 novembre 2000, n. 50)

Repubblica Italiana, Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (G.U.R.I.- Serie Generale (SO) 24 febbraio 2004 n. 28)

"L.R. 27 dicembre 1978, n. 7 - Norme integrative e modificative della legislazione vigente nel territorio della Regione siciliana in materia urbanistica"

**Sitografia**

Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, D.A. N.25/GAB Decreto di istituzione del Parco archeologico "Parco archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale", 11/04/2019. Disponibile all'indirizzo internet: [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_AssBeniCulturali/PIR\\_Infoedocumenti/PIR\\_Decreti/PIR\\_Decretiassessoriali/D\\_A\\_n\\_25\\_GAB\\_11\\_04\\_2019\\_Istituzione\\_Parco\\_Arch\\_di\\_Morgan.pdf](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssBeniCulturali/PIR_Infoedocumenti/PIR_Decreti/PIR_Decretiassessoriali/D_A_n_25_GAB_11_04_2019_Istituzione_Parco_Arch_di_Morgan.pdf)

Comune di Piazza Armerina, Relazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Piazza Armerina. Disponibile tramite il link: [http://www.comune.piazzaarmerina.en.it/PRG/RELAZIONI\\_PRG/Relazione\\_PRG%20-%20settembre%202002.pdf](http://www.comune.piazzaarmerina.en.it/PRG/RELAZIONI_PRG/Relazione_PRG%20-%20settembre%202002.pdf)

Icomos, Document n. 832. Disponibile all'indirizzo:  
<https://whc.unesco.org/en/list/832/documents/>

[http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_TurismoSportSpettacolo/PIR\\_Turismo/PIR\\_LineeStrategiche2015/Linee%20strategiche%20e%20di%20indirizzo%20politico%20programmazione.pdf](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_TurismoSportSpettacolo/PIR_Turismo/PIR_LineeStrategiche2015/Linee%20strategiche%20e%20di%20indirizzo%20politico%20programmazione.pdf)

<http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/baco77.htm>

Regione Siciliana, Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, D.A. n. 3116 del 19-12-1983, Individuazione dell'area del Parco archeologico di Morgantina ricadente nel territorio del comune di Aidone (G.U.R.S. n. 16 del 6-4-2018). Disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/soprintendenze/vincoli/vincoli%20archeologici.pdf> Ultima consultazione in data 12-01-2020

Regione Siciliana  
[http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/database/dipartimento\\_2/siti\\_list.asp?TargetPageNumber=7&action=goto&lang=&orderby=&dir=&PageSize=20&masterkey=&SearchField=Sito&SearchOption=Contains&SearchFor=&PageSizeSelect=20](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/database/dipartimento_2/siti_list.asp?TargetPageNumber=7&action=goto&lang=&orderby=&dir=&PageSize=20&masterkey=&SearchField=Sito&SearchOption=Contains&SearchFor=&PageSizeSelect=20)

Regione Siciliana, [www.centrorestauro.sicilia.it/read.asp?id=420](http://www.centrorestauro.sicilia.it/read.asp?id=420)

UNESCO, Sustainable Development Goals 2020-2013, 2017. Documento disponibile all'indirizzo: <http://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainabledevelopment-goals>.

World Heritage Centre, Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention. Documento disponibile all'indirizzo: <https://whc.unesco.org/en/guidelines/>

World Heritage Centre, UNESCO Thematic Indicators for Culture in the 2030 Agenda for Sustainable Development, 2019. Disponibile all'indirizzo:  
<https://whc.unesco.org/en/culture2030indicators/>  
 World Heritage Centre, UNESCO link:  
<https://whc.unesco.org/en/list/1200/multiple=1&uniquenumber=1377>

World Heritage Centre: <https://whc.unesco.org/en/retrospective-inventory/>

World Heritage Committee, Document WHC-97/CONF.208/17 - Decision n. 832.  
 Disponibile all'indirizzo: <https://whc.unesco.org/archive/1997/whc-97-conf208-17e.pdf>

World Heritage Committee, Document PR-C1-S2-832-summary-1.pdf.  
 Disponibile all'indirizzo: <https://whc.unesco.org/en/list/832/documents/>

World Heritage Committee, Document WHC-11/35.COM/8D, giugno 2011.

World Heritage Committee, Decision: 34 COM 10B.3 Progress Report on Periodic Reporting in Europe and North America, disponibile all'indirizzo <https://whc.unesco.org/en/decisions/3973/>.

[http://zonesismiche.mi.ingv.it/mappa\\_ps\\_apro4/sicilia.html](http://zonesismiche.mi.ingv.it/mappa_ps_apro4/sicilia.html) Ultima visualizzazione 12-01-2020

## CONTATTI DELLE AUTORITÀ RESPONSABILI

### 1. Soggetto preparatore del Piano di Gestione

**Civita Sicilia S.r.l.**  
 Via della Libertà n. 52  
 90143 Palermo  
 Tel. +39 091 8887767  
 Fax. +39 091 8889838  
 E-mail [civitasicilia@legalmail.it](mailto:civitasicilia@legalmail.it)

### 2. Istituzione/Agenzia ufficiale locale

**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**  
**Segretariato Generale, Servizio I-Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO**  
 Via del Collegio Romano n. 27  
 00186 Roma  
 Tel. +39. 06 67232140  
 Fax. +39. 06 67232105  
 E-mail: [sg.servizio1@beniculturali.it](mailto:sg.servizio1@beniculturali.it)

**Regione siciliana - Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana**  
 via delle Croci n. 8  
 90139 Palermo  
 Tel. +39. 091 7071662  
 Fax +39. 091 7071548  
 E-mail: [assessorebci@regione.sicilia.it](mailto:assessorebci@regione.sicilia.it)

**Libero Consorzio Comunale di Enna**  
 Piazza Garibaldi n. 2  
 94100 Enna  
 Tel. +39 0935 521111  
 Fax + 30 0935 500429  
 E-mail: [protocollo@pec.provincia.enna.it](mailto:protocollo@pec.provincia.enna.it)

**Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta**  
 Viale Regina Margherita n. 28  
 93100 Caltanissetta  
 Tel. +39 0934 534111  
 Fax + 39 0934 575045  
 PEC: [amministrazione@pec.provincia.caltanissetta.it](mailto:amministrazione@pec.provincia.caltanissetta.it)

**Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale**

SP90, 94015 Piazza Armerina (EN)  
Tel. +39 0935 687667  
E-mail: [urpmuseo.casale@regione.sicilia.it](mailto:urpmuseo.casale@regione.sicilia.it)

**Comune di Aidone**

Piazza Umberto I, n. 1  
94010 Aidone (EN)  
Tel. +39 0935 600511  
E-mail: [sindaco@comune.aidone.en.it](mailto:sindaco@comune.aidone.en.it) / [protocollo@pec.aidoneonline.it](mailto:protocollo@pec.aidoneonline.it)

**Comune di Piazza Armerina**

Atrio Fundrò n. 1,  
94015 Piazza Armerina (En)  
Tel. + 39 0935/982.297  
E-mail: [sindaco@comunepiazzaarmerina.it](mailto:sindaco@comunepiazzaarmerina.it) / [info@PEC.comunepiazzaarmerina.it](mailto:info@PEC.comunepiazzaarmerina.it)

**Comune di Pietraperzia**

Via San Domenico n. 5  
94016 Pietraperzia (EN)  
Tel. + 39 0934 403037  
E-mail: [sindaco@comune.pietraperzia.en.it](mailto:sindaco@comune.pietraperzia.en.it) / [pietraperzia.sindaco@pec.it](mailto:pietraperzia.sindaco@pec.it)

**Comune di Mazzarino**

Palazzo Municipale Piazza Umberto n.1  
93013 MAZZARINO (CL)  
Tel. + 39 0934/300111  
E-mail: [protocollo@pec.comune.mazzarino.cl.it](mailto:protocollo@pec.comune.mazzarino.cl.it) / [sindaco@comune.mazzarino.cl.it](mailto:sindaco@comune.mazzarino.cl.it)

**Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia**

Palazzo Gulì - Via Vittorio Emanuele n. 353  
90134 - Palermo  
Tel. +39 091 611 63 68  
E-mail: [segreteria@unescosicilia.it](mailto:segreteria@unescosicilia.it)



Comune di  
Piazza Armerina

A cura di

